ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno semestre L. 38, trimestre L. 20: Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico N. 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 4 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5979

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

"PACE CON GIUSTIZIA,,

Il messaggio del nuovo Papa al mondo

Invocazione alla famiglia umana per il progresso e la felicità
Saluto anche a coloro che sono fuori dalla Chiesa cattolica

La prima giornata di Pio duodecimo

terza adorazione del Sacro Collegio "Tu es Petrus,, automobile alla Grotta di Lourdes - Il pianto del Decano

ITTA' DEL VATICANO, 3

movimento che nei precedenti giorni si era verificato in cano allorchè doveva essere approntato il Conclave, si è ovato stamane da parte di dre di operai per riaprire le nicazioni che erano state se per isolare il sacro re o.

L'abbraccio ai Cardinali

ovimento caratteristico di llettili, di valigie e di quanta nelle celle. I corpi armati fici indossavano l'uniforme zza gala e al corpo di guarl portone di bronzo era is la bandiera degli svizzeri, cortile di S. Damaso quella ficia. Stamane il Papa si è ttenuto a lungo nel suo appartamento privato, che provvimente è quello già occupato ardinale segretario di Stato, ostituto della segreteria di o S. E. Mons. Montini e con Mons. cav. Tardini, segre della Sacra Congregazione affari ecclesiastici straor i, ai quali ha impartito dioni sugli affari di Stato, a di recarsi nella Cappella na per ricevere la terza so adorazione da parte del o Collegio.

Cardinali, che rivestivano la ora, si sono adunati nella detta dello spogliatoio per dervi il Pontefice. Sulla prioggia era schierata la guarpalatina con bandiera, anche le sale Ducale e Regia fi limitare della Sistina, prestano servizio le guardie delesso corpo. Alle 11.20 Pio è uscito dal suo appartato ed è giunto allo spoglia ricevendo gli onori della ina. Al giungere di Pio XII dinali gli hanno reso omaggio. Il Santo Padre, assunto il le rosso e la mitria gialla, mosso diretto alla Sistina duto da un corteo al quale o preso parte i Cardinali. assaggio nelle sale Ducale gia la guardia d'onore ha ntato le armi, mentre nusi invitati hanno applaudi Pontefice che, al suo entrata nella Sistina, è stato salutato l canto del «Tu es Petrus» uito dai cantori pontifici didal maestro Perosi. Il Pon, dopo una breve preghiera zi all'altare, si è seduto i una poltrona, mentre i inali hanno preso posto nei tti che avevano il baldacchino abbassato. Il Cardinale o Granito Pignatelli ha alntonato il «Te Deum» di aziamento che è stato proito dai cantori pontifici. Du lo svolgersi del canto, i inali, secondo l'ordine di denza, si sono recati pres Pontefice che li ha abbrace baciati. Dopo l'amplesso, Cardinale ha baciato il pie Pontefice. Terminato queito, il Cardinale decano ha ato l'«oremus» per il nuovo efice. Pio XII ha quindi nciato in latino, il suo aggio di pace al mondo.

La tradizione rotta

artita la benedizione so mentre si rinnovava il del «Tu es Petrus», Pio ha lasciato la Cappella Si Il Pontefice ha confer S. E. Mons. Arborio Mella Elia nella carica di maedi Camera.

XII ha voluto rompere tradizione costante, quella secondo la quale il nuovo efice appena eletto designa Cardinale Camerlengo. La ità con cui avveniva la noera dettata dalla necessità sicurare l'esecutore degli del Sacro Collegio, nel sciagurato che il Pontefice a eletto dovesse venire a e. La nomina del Camernon può essere fatta che almente dal Papa e quin Sacro Collegio in una tale evenienza non avrebbe potuto sopperirvi provvedendo alla nomina stessa. Il ritardo frapposto alla nomina è oggetto di qualche commento negli ambienti vaticani.

Qualche perplessità esiste anche per la non ancora avvenuta nomina del Cardinale Segretario di Stato. Evidentemente il nuovo Pontefice vuole riflettere con calma prima di scegliere il suo più diretto collaboratore.

Pio XII per tanti anni ha sopportato il peso non lieve di tale ufficio e ne conosce a fondo le responsabilità, intende a quanto pare procedere con molta cautela. Fra i membri del Sacro Collegio vi sono elementi che hanno doti notevoli per assumere l'alto ufficio. Si parla con insistenza ad esempio del Cardinale Maglione e del Cardinale Pellegrinetti, ma non è detto che essi anche se officiati vogliano accettare giudicandosi nella loro modestia impari alla carica.

Neppure si può escludere che il Papa abbia potuto mettere gli occhi su qualche giovane e intelligente prelato che gli fu vicino in questi ultimi tempi in Segreteria di Stato o altrove e che, come fece Pio X il Cardinale Merry del Val, non lo nomini prima prosegretario e poi elevandolo alla porpora in un prossimo concistoro, non lo crei Segretario di Stato.

Intanto le funzioni di Segretario di Stato sono svolte da Monsignor Tardini segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Il nuovo Pontefice, che ama molto le lunghe passeggiate all'aria aperta, non ha voluto rinunciare alla sua abitudine di compierla anche oggi. Infatti nel pomeriggio, subito dopo il pranzo, ha dato ordine che gli fosse preparata l'automobile che soleva usare Pio XI e con essa si è recato nei giardini vaticani. Pio XII ha ristabilito una consuetudine che risale a Leone XIII, quella cioè di farsi precedere da una vettura staffetta in cui prendono posto due guardie nobili.

L'appartamento che abitava

Il Papa era accompagnato dal cameriere segreto partecipante Monsignor Callori di Vignale che sedeva nella macchina di fronte a lui e col quale il Papa conversava animatamente, rallegrandosi delle magnifiche giornate che si succedono in questa precoce primavera.

La macchina del Papa si è diretta alla Grotta di Lourdes, dove il Papa è disceso e si è inginocchiato dinanzi all'effige della Vergine che gli ricorda le giornate da lui passate nella grotta della Bernadette Soubirous, allorchè come Legato del Papa andò in Francia per chiudere colà con una solenne cerimonia l'anno giubilare, ed ha fervorosamente pregato. Quindi, sempre conversando con Monsignor Callori ha percorso un lungo tratto dei viali a piedi a passo molto svelto. Poi sempre camminando si è messo a recitare il Breviario e alcune poste del Rosario.

Solo dopo le 17 il Papa è risalito sulla macchina pilotata dall'autista di Pio XI, Angelo Stoppa, accanto al quale sedeva il fido cameriere personale Stefanoni, oggi aiutante di camera ed è ritornato nei suoi appartamenti. Quivi giunto ha voluto che il personale addetto al suo servizio approfittasse anch'esso della mite giornata e lo ha licenziato dal servizio, consigliandolo a fare una buona passeggiata dopo le molte ore di lavoro eccezionale.

Pio XII abita ora il suo appartamento di Segretario di Stato e pare intenzionato a non lasciarlo. Egli vi è molto affezionato. In questo caso il nuovo Cardinale Segretario di Stato passerebbe ad abitare un'altra ala del palazzo. Comunque è certo che parecchi spostamenti nel palazzo si effettueranno anche per dare posto alla segreteria privata del nuovo Papa, che verrebbe sistemata in luogo diverso da quello dove oggi si trova e che non è molto comodo.

Il Cardinale decano Granito di Belmonte che è particolarmente affezionato al nuovo Papa, la cui ascesa ha seguito con animo veramente paterno, stamane quando se lo vide apparire improvvisamente davanti nella maestà degli indumenti papali, ne provò una così forte impressione che scoppiò in lacrime. Quindi dichiarò che i suoi stanchi occhi che avevano visto tante cose, potevano ben chiudersi alla luce del mondo perchè il suo più grande desiderio era soddisfatto

«Italia carissima»

Le risposte ai Sovrani e al Duce

ROMA, 3

Sua Santità Pio XII ha inviato il seguente telegramma:

«A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, Roma. - Vivamente grati di così considerevole messaggio, siamo lieti di esprimere a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina Imperatrice i voti che sulle soglie del nostro pontificato eleviamo a Dio per la Loro incolumità e per la cristiana prosperità della, a noi carissima, Nazione italiana.

PIUS PP. XII»

A nome del Pontefice, il Segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Monsignor Tardini, ha inviato il seguente telegramma:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Roma. - Le espressioni di Vostra Eccellenza confermano a Sua Santità, in nome della diletta Italia, quanto il popolo di Roma ha eloquentemente significato. Grato all'Eccellenza Vostra e a tutti i membri del Governo, il Santo Padre invoca su di Voi la Divina assistenza e invia all'intera Nazione le primizie delle sue apostoliche benedizioni».

L'Ungheria ricorda sempre il viaggio del Legato apostolico

BUDAPEST, 3

Tutti i giornali dedicano intere pagine all'elezione del nuovo Pontefice, esaltando la grande personalità di Pio XII e scrivendone, in lunghe biografie, le virtù e le opere, rilevando particolarmente che da centinaia di anni mai un Conclave è durato così poco come quest'ultimo e notando come nella storia della Chiesa è la seconda volta, dopo il Cardinale Rospigliosi, divenuto Papa col nome di Clemente IX, che un Cardinale Segretario di Stato ascende al trono di S. Pietro. La stampa ricorda specialmente che l'attuale Papa, venuto l'anno scorso a Budapest come Legato apostolico di Pio XI per presenziare il Congresso eucaristico mondiale e per inaugurare le celebrazioni del novecentesimo anniversario di Santo Stefano, ebbe un'accoglienza molto entusiastica

«Nuncio vobis gaudium magnum...»

L'immensa folla che gremisce Piazza S. Pietro apprende dal Cardinale Caccia Dominioni il nome dell'Eletto

Dove sarà incoronato e quando uscirà dal Vaticano

ROMA, 3

La solenne incoronazione del nuovo Papa, che ha assunto il nome di Pio XII, avrà luogo nella giornata festiva del 12 marzo, terza domenica di Quaresima.

La tradizionale e fastosa cerimonia si svolgerà nella Basilica di San Pietro. Soltanto Leone XIII preferì farsi incoronare nella Cappella Sistina, ma Papa Sarto ripristinò l'uso dell'incoronazione in San Pietro. Il corteo si forma entro il Vaticano nella sua massima pompa; scende sulla loggia, attraversa la porta della Basilica, entra in San Pietro e procede fino all'abside.

Il pallio e il triregno

Il Papa, assiso sulla sedia gestatoria con indosso il gran piviale bianco ricamato in oro e in capo la mitria preziosa, passa benedicendo. Ricevuto l'omaggio del Cardinale arciprete del capitolo, si avvia verso la cappella del Sacramento. Qui discende dalla sedia e si genuflette per adorare il Santissimo; poi rimonta sulla sedia e viene portato al trono presso l'altare. Allora si avanza un cerimoniere, piega un ginocchio tre volte ed ogni volta brucia dei batuffoli di stoppa infilati in cima a una breve asta d'argento e per tre volte ammonisce solennemente: «Pater sancte, sic transit gloria mundi!». Il Papa china il capo e comincia a recitare le comuni preghiere della Santa Messa, mentre dai tre Cardinali Suburbicari più anziani vengono successivamente pronunziate le sacre formule dell'incoronazione.

Allora il Papa ascende i gradini dell'altare, ove il Cardinale diacono gli toglie la mitria e gli impone il «pallium» fermandolo con tre spille d'oro gemmate. Quindi lo stesso Cardinale incensa tre volte il Pontefice e lo bacia su una gota e sul petto. Così fanno anche gli altri due Cardinali diaconi.

Ora il Papa si comunica con l'Ostia consacrata e di sua mano, con frammenti della stessa Ostia, comunica i Cardinali diaconi. Il principe assistente al soglio (don Marcantonio Colonna o don Domenico Orsini) porge l'anfora e il bacile nel quale il Pontefice si lava le mani. Il diacono intona l'«Ite Missa est» e la Messa è finita.

Siamo al punto saliente dell'incoronazione. Pronunciando la formula liturgica: «Omnipotens Sempiterne Deus» il secondo diacono si avvicina al Papa, che è rimasto seduto in trono e gli toglie la mitra. Il decano dell'ordine dei diaconi prende allora il triregno e lo pone in capo al Pontefice dicendo: «Accipe tiaram tribus coronis ornatam, et scias te esse patrem principum et regum, rectorem orbis in terra, vicarium Salvatoris nostri Jesu Christi».

L'elezione del Papa, a quanto si afferma, è stata addirittura plebiscitaria. Tre soli sono stati infatti gli scrutinii. Nel primo il Cardinale Pacelli avrebbe ottenuto secondo i calcoli che si sono potuti fare 35 voti e nel secondo, fatto immediatamente dopo, 40. Ormai tutti i porporati erano certi che il nuovo Papa era fatto; alcuni di essi, ritornati dopo lo scrutinio nelle loro celle, avevano senz'altro dato ordine si approntassero le valige. Il Cardinale Pacelli, mercè la sua straordinaria forza di volontà, riusciva a mantenersi calmo, ma verso le 13 lo si è visto misurare per circa un'ora il cortile di San Damaso a passi accelerati, leggendo il Breviario. Alle 16.30 l'unico scrutinio dava 61 voti al Cardinale Pacelli il quale ha dato il suo voto personale al Cardinale decano Granito di Belmonte.

Pastor angelicus

Si assicura che la prima uscita del nuovo Pontefice dal Vaticano coinciderà con la solenne presa di possesso che egli farà della sua chiesa cattedrale, la patriarcale basilica di San Giovanni in Laterano. Questa cerimonia si svolgeva anticamente in forma trionfale. Soppressa durante il periodo in cui i Papi rimasero chiusi nel palazzo apostolico, è stata ripristinata dal defunto Pontefice dopo la Conciliazione. Pio XI si recò a S. Giovanni la mattina del 20 dicembre 1929, in forma privatissima e quasi di sorpresa, tanto che pochi intimi il giorno prima ne avevano avuto contezza. Pio XII a quanto si crede darà a questa presa di possesso della metropolitana della Cristianità, definita «Santa Madre e capo di tutte le chiese», un aspetto non solo liturgicamente, ma anche esteriormente più fastoso.

Abbiamo già avuto modo di rilevare come l'assunzione di Eugenio Pacelli al Trono di San Pietro sia stata accolta con particolare gioia dalla numerosa schiera di persone che ebbero l'onore, specialmente nella Segreteria di Stato vaticana, di essere alle sue dipendenze.

Le circostanze che hanno contrassegnato l'ascesa di Pio XII sul trono apostolico continuano ad essere sottolineate come un segno della predilezione divina per l'eletto e della altissima considerazione di cui è stato circondato dal Sacro Collegio.

Un'altra particolare coincidenza dell'elezione del Pontefice è data dal fatto che il 10 febbraio, quando si spense Pio XI, il Cardinale Pacelli aveva esattamente compiuto nove anni di permanenza alla Segreteria di Stato come primo collaboratore del compianto Pontefice, di cui ha assunto il nome. Spesso durante il suo segretariato di Stato si è diffusa la voce che egli volesse abbandonare tale carica per andare in diocesi, sentendosi più portato all'apostolato e alla cura delle anime. Ora in certo qual modo il suo desiderio è stato esaudito. Da ieri sera egli è Vescovo di Roma ed ha 400 milioni di fedeli in tutto il mondo. Il suo altissimo apostolato, la sua opera per la diffusione della fede cattolica nel mondo si è iniziata.

Il Pastore Angelico che la profezia indicava è venuto ed è cominciata la sua santa opera di sacerdote.

Abbiamo pure dato notizia sulle impressioni riportate dai familiari di Pio XII e particolarmente dalla sorella e dal nipote che risiedono in Roma.

Oggi i giornalisti si sono recati ancora una volta alla palazzina di via Boezio n. 19, dove abitano i marchesi Pacelli, figli del defunto fratello del Pontefice, avv. Francesco, e sono stati ricevuti dall'avv. Marcantonio. Gli è stata chiesta qualche notizia interessante sulla vita del nuovo Pontefice e il marchese Pacelli ha narrato questo episodio che era ancora ignorato.

Il calice di Pio XI

«Pochi giorni fa, quando venne letto il testamento del defunto Pontefice Pio XI, si seppe che il Papa lasciava al suo Segretario di Stato il suo calice con relativa patena d'oro, quello stesso calice con cui Pio XI aveva celebrato tante sante Messe durante 17 anni di pontificato.

Ho l'impressione che il defunto Pontefice, lasciando in eredità al Cardinale Pacelli i sacri oggetti con cui egli celebrava il Divino Sacrificio della Santa Messa, abbia voluto quasi investirlo simbolicamente della divina missione dei Vescovi di Roma sulla cristianità. Potrò sbagliarmi, ma credo che Pio XII celebrerà la Santa Messa con lo stesso calice lasciatogli in eredità da Pio XI».

Gli è stato chiesto poi come apprese la fausta notizia dell'elevazione dello zio al Sommo Pontificato e il marchese Pacelli ha risposto:

«Sono anch'io come mio fratello Giulio, guardia nobile da 10 anni e ieri ero di servizio. Come sapete, le guardie sono 30 e di esse sei al giorno sono di turno. Il mio turno di ieri era sulla loggia del Maresciallo, dove si trovavano in attesa della fumata personalità dell'aristocrazia e il corpo diplomatico. Era anche presente S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Varie persone amiche mi si erano avvicinate e mi avevano assicurato che il Cardinale Pacelli, di cui mi sapevano nipote, aveva grandi probabilità di essere eletto. Quando poi alle 17.30 ci è apparsa la fumata bianca, le stesse persone, data appunto la rapidità con cui l'elezione era avvenuta, mi hanno ripetuto la loro convinzione.

Sono stato molto emozionato allorchè la chiara voce del Cardinale Caccia Dominioni ha dato l'annuncio; sono caduto in ginocchio ed ho a lungo pregato».

Uomo di coraggio

Ecco un episodio che denota il coraggio personale del Papa. Il Nunzio Pacelli passò a Monaco un periodo terribilmente grave e pericoloso durante la rivoluzione di Kurth e Isner. Egli riuscì però, nonostante le intimidazioni e le violenze di quel tentativo bolscevico, a mantenere intatto il prestigio e le prerogative del rappresentante diplomatico della Santa Sede e per difenderlo non esitò ad esporre anche la sua vita, avendo dovuto sostenere in un momento tragico un contrasto con un ufficiale dell'armata rivoluzionaria che mentre gli parlava, gli puntava la rivoltella al petto.

Il radio appello

Ecco il testo del radiomessaggio di Pio XII al mondo:

«Mentre la più profonda commozione ci invade l'animo e ci sentiamo come sgomenti dinanzi alla tremenda responsabilità cui la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili disegni volle chiamarci, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti come il nostro pensiero così la nostra paterna parola. Anzitutto con particolare affetto porgiamo il nostro paterno amplesso ai dilettissimi signori Cardinali del Sacro Collegio, dei quali per lunga consuetudine, conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo; poi salutiamo con speciale benevolenza i venerabili nostri fratelli nello episcopato; nello stesso tempo benediciamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose, coloro che nelle missioni lavorano per la diffusione del regno di Cristo e che nelle file dell'Azione cattolica, sotto la guida dei Vescovi collaborano al loro apostolato gerarchico; infine tutti i nostri figli sparsi ovunque nel mondo e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore.

Su tutti quanti e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del cielo.

Ma in questo solenne momento il nostro pensiero corre anche a tutti quelli che sono fuori della Chiesa, ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio preghiere e voti di ogni bene. A questo nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio ed un invito di pace, di quella pace, vogliamo dire, che il nostro predecessore di pia memoria, con tanta insistenza consigliava agli uomini, con sì ardenti preghiere invocava e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte, e frutto della carità e della giustizia. Invitiamo tutti alla pace delle coscienze tranquille nell'amicizia di Dio, alla pace delle famiglie, unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace infine tra le Nazioni, attraverso il fraterno aiuto scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese, per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della Divina Provvidenza. E' in queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuori, noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso.

Ecco o dilettissimi signori Cardinali, ecco venerabili fratelli, ecco, amati figli il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio ci ha acceso nel cuore. E' davanti a noi la visione dei mali immensi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda noi inermi ma fidenti. Con S. Paolo ripetiamo «capite nos» Voi fratelli non vorrete certamente rendere vano, ne abbiamo piena fiducia, questo nostro voto. Dopo la grazia di Dio, è sulla vostra buona volontà che che il nostro animo grandemente confida. Voglia Cristo Signore, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, fecondare questo nostro voto e stenderlo messaggero di sante consolazioni su tutta la Terra e dia ad esso virtù la benedizione che in nome suo di tutto cuore impartiamo».

La cattolicissima Polonia

VARSAVIA, 3

Anche la stampa polacca saluta con gioia l'elezione del nuovo Pontefice, mettendone in rilievo le alte qualità spirituali e l'integrità del carattere.

Il Cardinale Maglione futuro Segretario di Stato?

Sua Eminenza il Cardinale Luigi Maglione, che prende il posto tenuto dal Cardinale Pacelli con Pio XI, è nato il 2 marzo 1877 a Casoria nell'Archidiocesi di Napoli. Ebbe la ventura di essere battezzato il giorno seguente nella Parrocchia di San Mauro Abate, dal proprio fratello Domenico, sacerdote esemplare deceduto nel 1908. Nel 1882 avendo perduto il padre, Nicola, la sua educazione venne effettuata dal fratello e dalla sua ottima mamma, Maria Gaetana Cortese, donna di semplici ma esemplari virtù. Così tutto concorse nell'infanzia di questo Porporato a segnare la traiettoria di bene e di grandezza. Il 25 ottobre 1886 venne ammesso nel Seminario di Cerreto Sannita, diocesi governata allora da mons. Luigi Sodo, morto in odore di santità. Nel 1892 ne uscì per la licenza ginnasiale che conseguì nel ginnasio di Napoli e frequentati i corsi del liceo presso i Padri Gesuiti, ottenne la licenza liceale nel luglio 1895 nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

Nel 1896 entrò nell'Almo Collegio Capranica in Roma per seguire i corsi dell'Università Gregoriana dove conseguì, nel 1898, la laurea di filosofia e nel 1902 la laurea di teologia. Mentre compiva il servizio militare frequentò la Scuola di Diritto Canonico dell'Apollinare cogliendo ivi l'alloro di una terza laurea nel 1904. Fra le tre lauree, e precisamente il 25 luglio 1901 egli aveva raggiunto la sua più alta aspirazione con l'ordinazione sacerdotale ricevuta da mons. Ceppetelli, Vice-gerente di Roma, nella Chiesa di Sant'Apollinare.

Il 21 novembre 1905 entrò nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici ove, nel 1907, sostenne gli esami di diplomazia: esami presieduti dall'allora monsignor Della Chiesa, Sostituto della Segreteria di Stato e poi Pontefice.

Compiuta così, con mirabile volontà ed eccezionale impegno, una degna preparazione di poderosi studi religiosi, storici, giuridici e letterari, pose le sue alte doti di mente e di cuore a servizio della Chiesa Cattolica sia svolgendo il ministero sacerdotale e l'insegnamento, sia coll'attendere in Vaticano all'ufficio che doveva poi segnare il solco principale della sua vita.

Così nel 1907, cominciò ad esercitare il sacro ministero al Testaccio e nella campagna Romana; attività che egli svolse con vera passione fino al 1908. Dal 1908 fu professore di Diplomazia nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e dal 1910 al 1913 fu ripetitore di teologia nel Collegio Leoniano.

Fu padre spirituale nell'Almo Collegio Capranica dal 1912 al 1918; e tutti questi prediletti esercizi di sacra operosità e di insegnamento, il giovane prelato dovette sospendere solo a mano a mano che responsabilità più delicate e incarichi più rilevanti impegnavano le sue migliori energie.

Addetto infatti nel marzo 1908, alla Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, nel 21 gennaio 1909 ne fece parte quale Minutante e in tale ufficio rese, specialmente durante la guerra, delicati e importanti servizi alla causa della Santa Sede, in quel periodo particolarmente difficile.

Nominato nel 17 giugno 1910 Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità, nel febbraio 1918 ebbe il titolo di Prelato domestico; e il 28 dello stesso mese ed anno fu inviato quale rappresentante della Santa Sede nella Svizzera. Importante, se pur piccolo Paese nel cuore d'Europa, la Svizzera però, richiedeva particolare tatto da un Rappresentante della Santa Sede, perchè Nazione di Confessione mista, e centro di attività che allora già si accentuavano per i futuri incontri di vari popoli.

Come il giovane prelato rispondesse alla fiducia riposta in lui, lo dimostra il fatto che solo due anni dopo fu nominato Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina e Nunzio Apostolico presso la stessa Confederazione Elvetica, che aveva ristabilito le relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Per sei anni monsignor Maglione tenne la Nunziatura di Berna con generale soddisfazione dando prove di grande finezza, di tatto e quando la volontà del Pontefice lo chiamò a rappresentare la Santa Sede a Parigi, lo stesso Presidente della Confederazione a nome di tutto il Consiglio Federale espresse la profonda convinzione che la Svizzera aveva visto nel grande Nunzio un vero amico del quale tutti avevano avuto modo di ammirare le mirabili qualità personali e la grande bontà di pastore.

E proprio per così alte virtù, il 24 maggio 1826 egli fu promosso alla Nunziatura Apostolica di Parigi ove giunse il 3 novembre 1926.

E' a tutti noto con quale decoro monsignor Maglione ha saputo tenere alto, nella capitale francese, il prestigio della Santa Sede, sia nell'esplicazione ordinaria di un ministero tutto dedito alla grande causa della salute delle anime, sia favorendo, in ogni circostanza, con instancabile fervore, la grande causa della pace.

Le più alte personalità della Repubblica hanno spesso testimoniato al Cardinale Maglione la loro profonda ammirazione per tale sua attività e ne è segno la Gran Croce della Legion d'Onore, mentre d'altra parte il popolo cattolico di Francia non ha mancato occasione di attestare al Rappresentante del Sommo Potefice la sua devozione. Frutto di tale mirabile armonia di spirito stanno, nella storia religiosa contemporanea della Repubblica, numerose manifestazioni di fede che vanno dai Congressi eucaristici nazionali alle eccezionali commemorazioni centenarie delle glorie religiose del Paese, alle memorabili solennità di Lourdes e di Strasburgo.

L'elevazione alla Sacra Porpora di monsignor Maglione, confermò il gaudio di tutta la Chiesa che lo vide meritatamente ascendere dedicando egli, in fedeltà incrollabile e in dedizione assoluta, intelligenza, attività, opere al servizio del Vicario di Cristo, e per le nuove affermazioni, nella società odierna, del Regno di Dio.

Il primo Papa che abbia volato

NEW YORK, 3

L'elezione del Cardinale Pacelli al soglio pontificio viene accolta con simpatia dalla stampa americana, che ricorda il viaggio recentemente compiuto negli S. U. dall'attuale Pontefice rilevando che è il primo Papa che abbia volato, poichè si è recato in aero da New York fino alle rive del Pacifico per visitare, nel più breve tempo, la maggior parte del territorio americano. L'*Herald Tribune* osserva che la rapida elezione di Pio XII è dovuta in gran parte alla sua preparazione diplomatica, che gli permette di affrontare le non lievi difficoltà di questi momenti particolarmente delicati. Il *New York Times* è convinto che Pio XII continuerà una politica forte. Nota che il Conclave non poteva fare una scelta migliore affinchè continuasse la politica di Pio XI, di cui l'attuale Pontefice è stato per un decennio il fedele collaboratore, e si augura che il nuovo Papa giustifichi il nome scelto.

L'omaggio di San Marino

S. MARINO, 3

I Capitani reggenti e il Segretario di Stato hanno inviato il seguente messaggio:

«Santità Pio XII, Città del Vaticano — L'ispirata elevazione di V. SS. all'altissimo soglio ha suscitato grande e particolare letizia in questa Repubblica. Vi esprimiamo pertanto il devoto omaggio sanmarinese coi fervidi nostri voti personali di lungo e felicissimo Regno».

Il giubilo di Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 3

Non appena si è sparsa la notizia che il Cardinale Eugenio Pacelli era stato eletto nuovo Pontefice della Romana Chiesa tutta la popolazione di Castel Gandolfo si è riversata nella chiesa cattedrale per ringraziare il Signore e pregare per il nuovo Papa. Nel palazzo pontificio, nella villa e nel palazzo già Barberini in questi giorni si lavora instancabilmente per il riassetto prevedendosi con molta sicurezza la visita in questi giorni di Cardinali che risiedono all'estero convenuti a Roma per il Conclave.

Il Card. Schuster rientrato a Milano

MILANO, 3

E' giunto questa sera nella nostra città, con il diretto delle 22, Sua Eminenza il Cardinale Ildefonso Schuster, reduce dal Conclave.

Il Porporato ricevuto alla stazione da numerosi prelati ha detto ai presenti di essere stato ricevuto anche stamane dal nuovo Pontefice il quale ha voluto essere minutamente informato sull'attività dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Questa sera stessa il presule ha rivolto ai parroci della diocesi una lettera pastorale di celebrazione per la nomina del Cardinale Pacelli al Soglio di S. Pietro.

LE OPERE DI PIETA'

Sulla grande bontà del Cardinale Pacelli si narrano episodi che pongono in evidenza la nobiltà dell'animo Suo. Egli amava recarsi spesso a confortare gli infermi negli ospedali. In questa fotografia l'eminente Porporato, assurto al trono pontificio, appare mentre conforta un infermo nell'Ospedale di S. Spirito a Roma

L'eco nell'Orbe dell'elezione e della voce pontificia

I voti britannici

LONDRA, 3

Gli inglesi hanno ascoltato numerosi stamane con riverente attenzione le parole del Pontefice pronunciate alla radio e subito dopo tradotte in inglese. Esse sono uscite nelle edizioni speciali dei giornali e sono andate a ruba. Questo primo appello fatto dal Papa nel suo primo giorno di regno alla pace universale, ha confermato l'eccellente impressione creata dalla sua nomina. Il che permette stasera all'*Evening News* di affermare che Pio XII mostra fin dal suo primo atto di aver in animo che la Chiesa contribuisca a ricondurre i popoli alla tranquillità e alla pace.

Raramente nei tempi moderni un Papa ha dovuto affrontare problemi di maggiore ampiezza — scrive quel giornale — e gli auguri e le preghiere, non soltanto di coloro che sono sottoposti al suo Governo spirituale, ma anche dei milioni di persone che non dividono la sua fede, lo accompagneranno nella sua opera.

Il telegramma inviato dal Duce al Pontefice viene pubblicato per esteso in tutti i giornali del pomeriggio. Esso ha creato non pochi disappunti in quei circoli che già avevano predetto di una difficile posizione in cui l'Italia fascista si sarebbe venuta a trovare con il nuovo Pontefice. Cadono così i commenti acidi dei giornali più notoriamente antifascisti di stamane e quello dell'ebreofilo *Star*, il quale ancora parla stasera di forze cattoliche pronte a schierarsi sotto la guida del nuovo capo contro il nuovo paganesimo e la dottrina di idolatria razzista. Il riverente omaggio del Duce al nuovo Pontefice viene sottolineato da tutti i giornali. L'*Evening News* nota poi in modo speciale il «via libera» lasciato al nuovo Pontefice dall'improvvisa morte di Pio XI.

«Bisogna ammettere francamente — scrive il giornale — che la morte di Pio XI ha tolto il nuovo Pontefice da quella che potrebbe essere una situazione assai imbarazzante. Fino a 48 ore prima della sua morte Pio XI stava preparando un discorso battagliero che doveva fare ai Vescovi italiani. Se esso fosse stato pronunciato e pubblicato avrebbe potuto avvelenare i rapporti fra l'Italia e la Santa Sede.

Fiduciosa attesa nel Reich

BERLINO, 3

Le grandi doti di intelligenza, di cultura e di carattere di Pio XII sono concordemente riconosciute dalla stampa nazionalsocialista, che pubblica ampie e obiettive biografie del nuovo Pontefice. Pio XII ha trascorso non pochi anni della sua vita in Germania, quale Nunzio Apostolico, durante la guerra a Monaco di Baviera, dopo la guerra a Berlino il Pontefice ha visto la Germania impegnata con tutti i suoi uomini e tutte le sue energie nella guerra mondiale; ha conosciuto a fondo la Repubblica di Weimar, le personalità e le forze che la governavano.

A loro volta i tedeschi ritengono di conoscere a fondo l'uomo che il Sacro Collegio ha posto sul Trono di San Pietro in un momento in cui il mondo è travagliato da molti e gravi problemi; dalla lotta tra gli elementi dell'ordine e quelli del sovversivismo, dalle aspirazioni dei popoli giovani e poveri in contrasto con gli egoismi delle Nazioni ricche e conservatrici. Dall'ex Nunzio e dall'ex Segretario di Stato ora assunto alla suprema dignità della Chiesa di Roma, il nazionalsocialismo non aveva sentito la comprensione delle necessità e delle ideologie del Terzo Reich, un' deguato apprezzamento della lotta a fondo condotta dal regime contro il bolscevismo. Dopo la scomparsa di Papa Ratti e nell'attesa del Conclave, questa delusione per l'atteggiamento della Santa Sede verso la moderna Germania si era più volte apertamente manifestata. Ma oggi, avvenuta l'elezione del Pontefice, gli ambienti responsabili e la stampa del Terzo Reich assumono una posizione di attesa e confidano visibilmente nell'illuminata saggezza del nuovo Papa, come è doveroso e giusto. Niente di più stolto infatti nel giubilo di certa stampa francese per l'elezione di Eugenio Pacelli ed anche nulla di più offensivo, se si vuole, della pretesa di ravvisare in lui l'uomo e magari lo strumento della democrazia, dimenticano che il Santo Padre non può essere che il capo dei 400 milioni di cattolici sparsi nel mondo e mantenersi al di sopra di ogni lotta di parte.

La *Börsen Zeitung* rileva ironicamente come i francesi siano indaffarati ad annoverare gli attestati di simpatia dati alla Francia da Eugenio Pacelli, ben guardandosi d'altra parte di accennare menomamente ai burrascosi periodi che la Terza Repubblica ebbe nei suoi rapporti con la Santa Sede. E di pessimo gusto è il prestare al Santo Padre questa o quella intenzione nei riguardi degli Stati autoritari rimettendo persino a nuovo il trasferimento ad Avignone.

«Noi riteniamo — aggiunge il giornale — che il mondo indubbiamente un tantino più grande di Parigi, consideri il nuovo Capo della Chiesa cattolica e la sua opera futura da un punto di vista assai più elevato e più obiettivo che non quello meschino che desiderino i francesi. Inoltre già molti Pontefici hanno deluso coloro che dalla loro vita e dalla loro opera prima dell'elezione avevano creduto di trarre delle provisioni per la loro azione dal Trono di San Pietro.»

Disgustose speculazioni delle sinistre francesi

PARIGI, 3

Gli organi di sinistra hanno pubblicato stamane articoli coi quali si esaltava la designazione del nuovo Pontefice, giudicato dalla *Humanité* e dal *Populaire* come il solo autentico difensore della Chiesa cattolica nel mondo, minacciata dalla politica dei Paesi totalitari...

I responsabili

E' veramente stomachevole notare tale linguaggio degli organi del marxismo; tuttavia la responsabilità di tali eretiche manifestazioni ricade in parte sugli equivoci atteggiamenti di certi settori politici francesi che nel clima nefasto del Fronte popolare, quando cioè si preparava l'avvento in Francia di un regime negatore di ogni valore spirituale, hanno tollerato e incoraggiato la cosiddetta politica della «mano tesa». Con questa frase pronunciata dal capo comunista Thorez e rivolta alle masse cattoliche, si designa frequentemente in Francia la condiscendenza con la quale il clero francese ha accettato di aderire a certe rivendicazioni sociali del proletariato, subendo così una promiscuità dannosa al prestigio del Cattolicesimo. Conviene anzi ricordare a tale proposito che fu precisamente il Cardinale Pacelli che nel 1937, Legato pontificio all'inaugurazione della cattedrale di Santa Teresa di Lisieux, condannò il settimanale *Sept*, organo cattolico comunista che era l'espressione di queste correnti marxiste clericaleggianti, e in conseguenza della scomunica fu costretto a cessare le pubblicazioni. In quel giornale ora scomparso e mediocremente sostituito dall'organo *Temp Present*, si ebbe occasione di leggere della prosa antifascista che aveva raramente riscontro nella stessa stampa sovversiva.

Ma i lettori moderati si rendono conto che la scelta del Sacro Collegio male si presta ad una speculazione politica e che in conseguenza conviene lasciare il Papato sul piano dell'universalità e quindi al disopra delle controversie terrene. E su questo punto non si nascondo l'alto valore morale del Trattato del Laterano, di cui Pio XII fu uno dei più ardenti fautori e che continua a costituire agli occhi dei francesi obiettivi, come del resto agli occhi di tutto il mondo cattolico, l'atto più importante della politica della Santa Romana Chiesa negli ultimi 60 anni.

I documenti stipulati nella cattedrale di Roma l'11 febbraio 1929 servono la continuità degli interessi della Chiesa e quando il *Temps* scrive, come fa questa sera il massimo organo parigino, che «unicamente preoccupato di difendere i diritti e gli interessi della Chiesa, Pio XII agirà in modo che sarebbe errore pensare che possa prendere posizione in favore dell'uno o dell'altro Stato o contro quella o quell'altra forma di regime, si riconosce che l'alto valore morale della Chiesa non può diffondersi nel mondo se non servendosi dei veicoli della romanità e non può rinforzarsi se non sulla base della latinità rinnovata dal Fascismo.

Due formule che si coprono

Del resto basta pensare alla divisa del Pontefice: «Opus, pax, justitia», per riconoscere che in essa è contenuta la dottrina della giustizia come precisamente la concepisce il Fascismo, come strumento cioè di difesa della pace tra i popoli e che nelle circostanze moderne non può con la definizione dell'«equilibrio dinamico», in contrasto con la teoria dell'«equilibrio statico» gradita e sostenuta dalle Potenze democratiche.

Questi principii si ritrovano anche nel primo messaggio del Santo Padre là dove afferma che «la pace è il frutto della carità e della giustizia» analogamente alla formula mussoliniana della «pace secondo giustizia».

Quanto alla cronaca del grande avvenimento che interessa tutto il mondo e in particolare il Cristianesimo, oltre ai numerosi telegrammi che il Capo del Governo francese e i Ministri hanno fatto pervenire alla Segreteria di Stato vaticana, segnaliamo la comunicazione con la quale il Nunzio Apostolico ha notificato stamane ufficialmente al Ministero degli Esteri l'elezione del Pontefice. Si pensa inoltre che il Governo invierà alla cerimonia della inaugurazione del 12 marzo una delegazione ufficiale composta di alte personalità politiche e rappresentative, alla testa della quale si troverebbe forse un ex Presidente del Consiglio, lo stesso Laval, elevato ad un ordine nobiliare da parte di Pio XI.

Un telegramma del Presidente della Confederazione Svizzera

BASILEA, 3

Tutta la stampa svizzera dedica lunghe colonne all'elevazione a Sommo Pontefice del Cardinale Pacelli sottolineandovi l'austerità della vita privata come la vasta dottrina. La *Tribune de Genève* scrive:

«Per la Svizzera Pio XII non è uno sconosciuto. Il Segretario di Stato della Santa Sede amava passare ogni anno una parte delle sue vacanze nel raccoglimento di Rorschach presso le suore della Santa Croce di Menzingen che dirigono anche un importante collegio. Nel corso dei suoi soggiorni in questa località il Cardinale Pacelli procedette alla consacrazione episcopale di Mons. Schwiler, Vescovo di San Gallo e quindi a quella del suo successore Meile. Tutti ricordano come in occasione della consacrazione di Mons. Meile a San Gallo il Cardinale Pacelli fosse il solo oratore che non lesse il suo discorso. Fu anche notato con quale facilità ed eleganza egli si esprimesse in tedesco.

Il Presidente della Confederazione elvetica ha indirizzato a Pio XII il seguente telegramma:

«Il Consiglio Federale per mio tramite e interpretando il sentimento del popolo svizzero, prende parte di gran cuore alla gioia della Chiesa come si è associato al suo lutto e rivolge a Vostra Santità i voti più devoti e fervidi perchè Iddio benedica il nuovo Pontefice e gli accordi un lungo e fecondo Governo in un mondo illuminato dal sole di una nuova pace. Mi felicito al pensiero che Vostra Santità conosca intimamente la Svizzera a cui la uniscono legami indissolubili di preziosa amicizia».

Alla fine dell'odierna riunione del Consiglio Federale l'on. Motta, membro del Dipartimento politico parlando coi giornalisti ha espresso la sua viva soddisfazione per la nomina del Cardinale Pacelli a Sommo Pontefice ed ha ricordato con parole di ammirazione le numerose volte che egli ha avuto occasione di incontrarsi con il Segretario di Stato alla Santa Sede allorchè si recava in Isvizzera.

La Sua missione

ROMA, 3

I giornali romani dedicano ampi articoli alla elezione del nuovo Pontefice. Il *Giornale d'Italia* scrive che il messaggio che Pio XII ha mandato oggi al mondo, mostra con quale animo Egli si accinge a reggere e a governare la Chiesa cattolica e quale missione Egli intende assumere nella vita internazionale.

Pio XII ha invocato infatti la pace per tutte le Nazioni e tutti gli individui, pace che sia ordine e che si manifesti in carità cristiana; ma non quella astratta dei pacifisti per conservare i loro privilegi ed i loro illegittimi possessi. La pace che il Pontefice invoca e alla quale intende consacrare le sue energie di Pastore dei popoli, è, come Egli ha detto, la «pace nella giustizia», giustizia per le Nazioni e per gli individui. E quanto la sua parola sia giunta lieta agli italiani, si può immaginare pensando che nell'Italia l'ordine è esemplare, la carità è viva nelle relazioni tra le diverse classi sociali, e la giustizia, all'interno ormai sicura per tutti, è chiesta all'estero per un popolo di lavoratori che non ha terre e materie prime bastevoli alla vita ed al lavoro di tutti i suoi figli. In questo primo messaggio abbiamo riconosciuto il pensiero e il cuore del Cardinale che ieri, per ispirazione divina, fu innalzato alla cattedra di Pietro.

La *Tribuna* a sua volta dice che il nuovo Pontefice, oltre la qualità di romano che non dissimula nemmeno nell'accento del suo dolce e pacato eloquio, gode nell'Urbe una generale e devota ammirazione per la vita esemplare di fede e di pietà, per le alte doti del carattere, per la sua cultura vastissima e per il suo spirito fine e squisito. Perciò, se il mondo cattolico esulta per l'elevazione del Cardinale Pacelli alla cattedra di San Pietro, Roma, alla lieta notizia, ha naturalmente provato una gioia più intima e particolarmente affettuosa. Il giornale, dopo aver ampiamente esaminato l'apostolato politico e religioso del neo Pontefice, scrive che, oltre ed al di sopra di ogni altra considerazione e di ogni altro titolo per insigne che sia, Papa Pacelli suscita il devoto rispetto e l'ammirazione del mondo intero per la santità del suo sacerdozio, per la integrità dello spirito, per la purezza della fede. Bene quindi si addice alla sua mistica figura la definizione profetica di Malachia: «Pastor Angelicus».

L'impressione a Praga

PRAGA, 3

L'elezione del nuovo Pontefice occupa tutte le prime pagine dei giornali del mattino, che pubblicano ampie corrispondenze da Roma ed i primi commenti ed impressioni della stampa internazionale. Una gran parte dei quotidiani di Praga reca articoli sull'istituzione pontificia come sulla personalità di Pio XII.

Le *Lidovy Listy* sottolineano la importanza del fatto che questa è la prima volta, dopo centinaia di anni, che il Conclave ha eletto il Pontefice nella sua prima giornata. L'articolista tratteggia la forte personalità del Pontefice eletto ieri, eminente uomo politico che certo con energia guiderà i destini della Chiesa, e rileva che già il fatto che Egli abbia scelto il nome del Suo Predecessore significa che vuole continuare la tradizione di Pio XI.

L'articolista sottolinea le qualità diplomatiche di Pio XII e riferisce le impressioni personali riportate durante il Congresso eucaristico di Budapest, quando ebbe occasione di avvicinarLo.

Le *Lidovy Noviny* sottolineano la stabilità della Chiesa in questa epoca di confusione e di disordine e ne rilevano l'altissima autorità. Il *Poledny Listy* mette in particolare rilievo l'abilità diplomatica di Pio XII. Le *Narodni Listy* mettono in rilievo che le linee principali del precedente Pontificato sono fortemente sottolineate.

«RICORDI DI CONCITTADINI»

Episodi romani del Papa romano

ROMA, 3

Il prof. Antonio Neviani, che al Liceo Visconti fu professore di Scienze naturali dell'attuale Pontefice e che, contando ora 81 anni, è l'unico sopravissuto dei suoi insegnanti, ha di lui il migliore dei ricordi.

«Mi pareva di saperlo — ha detto il venerando professore a chi lo ha avvicinato. — C'era una voce misteriosa che me lo diceva. E subito gli ho mandato un telegramma. Ho tenuto a dirgli che l'unico sopravvissuto dei suoi professori di liceo inviava a lui, al novello Pontefice, gli auguri più devoti. Fu dal 1892 al 1895 che il Cardinale Pacelli fu mio alunno al «Visconti».

Un modello di alunno

«Nonostante la mia età ricordo perfettamente. Potrei fare la pianta della classe, al primo piano del Collegio Romano; l'alunno Pacelli mi sembra di vederlo, anche allora un po' magro, già con gli occhiali. Era alla seconda fila, al secondo banco ed era un modello di alunno, serio, studioso, intelligentissimo. Col Preside, che era il prof. Cigliutti, non si scherzava; una disciplina esemplare. Ma di più, fra i professori primeggiava il docente di lettere italiane, Ildebrando Della Giovanna, bella mente e bel cuore, ma uomo di una rigidità quasi eccessiva, che formava il perenne sgomento degli alunni e delle famiglie. Ebbene, io mi ricordo perfettamente che il prof. Della Giovanna nutriva un affetto particolare per il giovane Pacelli, stimandone l'ingegno pronto, vivace, la volontà salda, lo slancio negli studi. L'intuito di uno spirito meditativo e profondo come quello di un tanto maestro era per me la prova sicura della promettentissima natura del giovane Pacelli.

Quando era già Nunzio a Berlino ci fu fra noi qualche rapporto epistolare e non mancai di inviargli qualche mia memoria scientifica. Ma dove ebbi il piacere grande di trattenermi con lui fu in una delle sedute dell'Accademia Pontificia dei nuovi Lincei, alla quale da anni appartengo; in una delle riunioni plenarie vidi il mio antico alunno. Confesso che il fulgore della porpora mi tenne in sospeso. Ma mi avvicinai appena; mi intravvide; mi prese allora tutt'e due le mani, stringendole con effusione commovente sul suo petto. C'era un monsignore lì a due passi, che era rimasto un po' sorpreso. Non lo fu più di lì a pochi momenti quando gli dissi: «Sua Eminenza è stato mio alunno al «Visconti».

Parla un condiscepolo

Un compagno di scuola al Liceo Visconti, di Pio XII, l'avv. Ottaviano Paul, ricorda di avere avuto di lui l'impressione di un giovane di sicuro avvenire:

«Grande tempra di lavoratore — ha detto — una volontà ferrea, un'austera integrità di costumi e di carattere. Gentilissimo con tutti, anche se un po' riservato. Era alto per la sua età; magro, con gli occhiali, studioso, fornito di intelligenza vivida ed equilibrata, ci sorprendeva per la sua prontezza in greco ed in latino; certo la passione per le lingue assumeva in lui una decisa importanza. Amava tutti i compagni e ne serbò sempre vivo e grato il ricordo. Al ritorno da Berlino, incontrando uno di noi chiese notizie di tutti, singolarmente, e si dolse di non averci riveduto. Nel Pacelli tutti noi avevamo la sicura percezione di un intuito infallibile che a lui fosse riservato un grande avvenire. Più di una volta, scherzando, gli dissi che sarebbe riuscito Papa. Certo che, tutti, ammirando il suo ingegno e la sua cultura, la sua brillante personalità, sentivamo di essere vicini ad una personalità che avrebbe segnato un'orma sicura nella vita».

Fra i molti gustosi episodi che incominciano a fiorire sulla vita del nuovo Pontefice va ricordato il seguente:

E' nota a Roma l'audace falange dei «sampietrini», gli «uomini ragno» addetti ai restauri ed agli addobbi della basilica vaticana e — quando avviene — alla illuminazione esterna del «cupolone».

La compagine, composta di gente che ignora le vertigini, è nata, si può dire, con la mole michelangiolesca e la carica di «sampietrino» è ereditaria. E' curioso notare come i vecchi «sampietrini», assistendo alle manovre pericolose e difficili e alle audaci acrobazie dei rispettivi figli e nipoti, sorridono quasi con sprezzo, vantando una maggiore abilità personale.

Il piccolo sampietrino

L'anno scorso un vecchio «sampietrino», tale Pippo Pieroni, si presentò al Cardinale Pacelli nella sua qualità di arciprete della Basilica vaticana e mostrandogli un suo nipote, giovinetto di 15 anni, gli disse in puro dialetto romanesco:

— Eminenza, bisogna intruppà tra li sampietrini sto' regazzino...

— E' impossibile — osservò il Cardinale — è troppo piccolo. Ne riparleremo fra qualche tempo.

Il vecchio Pieroni parve rassegnarsi nell'attesa.

Dopo pochi giorni il Cardinale, ritornando da un breve viaggio, entrò nella Basilica e vide il nipote del Pieroni che si arrampicava come uno scoiattolo per una lunghissima scala a pioli, sotto gli occhi del vecchio sampietrino, il quale, con una faccia tosta da non si dire, gli disse:

— Eh! Eminenza, che gliene pare di questo uccelletto?

Il Cardinale Pacelli, pur ammirando l'abilità dell'«uccelletto», si mostrò adiratissimo ed ordinò al Pieroni di far discendere immediatamente dalla scala il nipote, data la sua giovanissima età.

— Come vole Vostra Eccellenza — replicò il vecchio — però d'avverto che si lei nu' lo mette fra li sampietrini sto regazzino ce more...

— Quando è così... lasciamolo vivere — rispose il Cardinale Pacelli.

Ed il ragazzo fu assunto come sampietrino soprannumero.

Il premio Cervia
S. E. Alfieri approva la relazione del dott. Galavotti

ROMA, 3

Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto il giornalista Ipparco Galavotti, direttore della rivista turistica *La Costa adriatica* e segretario del premio Cervia, che gli ha presentato la collezione 1938 della rivista. S. E. Alfieri si è compiaciuto per l'efficace propaganda che il camerata Galavotti svolge con la sua pubblicazione, intesa ad una sempre maggiore valorizzazione del patrimonio turistico della provincia di Ravenna, ed ha approvato in linea di massima il programma di manifestazioni a carattere popolare del 6.o premio Cervia di lire [illegible] mila, che verrà consegnato il [illegible] luglio XVII.

3 marzo 1921

Il popolo fiumano sul Colle di Cosala

FIUME, 3

Non si è ancora spenta l'eco della celebrazione dell'anniversario della scomparsa del Comandante, che il popolo fiumano si è raccolto quest'oggi nuovamente sul sacro Colle per rievocare il moto insurrezionale fascista che il 3 marzo 1921 segnò la fine del Governo antitaliano della città. Dopo una funzione religiosa è stato reso commosso omaggio agli eroici Caduti di quella giornata di sangue. Al rito erano presenti le gerarchie provinciali con a capo il Prefetto, il Vescovo, il Federale, il Preside e il Podestà e numeroso popolo. Erano pure convenuti per rendere col loro pellegrinaggio d'amore un doveroso omaggio al Caduto cui si intitola il loro Gruppo i camerati del Gruppo rionale fascista Edoardo Meazzi di Roma i quali hanno avuto dai fascisti e legionari fiumani le più calorose e festose accoglienze.

La celebrazione ufficiale si è svolta alla sera alla Casa del Fascio ove, presenti le maggiori gerarchie e autorità, ha parlato al popolo il legionario Ruggero Gherbaz, compagno d'armi del Caduto Edoardo Meazzi. I riti hanno avuto luogo in perfetto stile fascista, hanno rispecchiato l'animo fedele ed entusiasta di Fiume, dove la chiara sensazione che lo spirito di tutti oggi è sempre uguale a quello dei tempi della vigilia. Per tutta la giornata la città è stata imbandierata e a sera illuminata mentre fascisti e legionari hanno indossato la divisa. A tarda sera la Federazione dei Fasci ha offerto un rancio d'onore agli ospiti romani.

Gli esami di avvocato

ROMA, 3

Con decreto del Ministro Guardasigilli in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia è stato indetto l'esame di avvocato per il [illegible]. Le prove scritte avranno luogo presso il detto Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 22, 23, [illegible] 26 maggio 1939, alle 10 antimeridiane; le domande di ammissione corredate dei prescritti documenti dovranno essere rivolte al Ministero stesso entro il 13 aprile [illegible] XVII.

COMUNICATO

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi [illegible] Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. [illegible]

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO, Via Reggio N. [illegible]
Specialista per l'immobilizzazione dell'
L'ERNIA
senza operazione
pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. Becchi,
La presente per ringraziarVi e testimoniarVi la mia riconoscenza per avermi in breve tempo, senza operazione, immobilizzata l'ernia con il Vostro speciale apparecchio. » Dev. Mons. Costante, via Santarello » (Prov. Padova).
L'Ortopedico riceve a:
GORIZIA: 5 marzo, alb. Cervo d'Oro; TRIESTE: 6-7 marzo, alb. Vanoli; ZARA: 8 marzo, alb. Excelsior; FIUME: 10-11 marzo, alb. Quarnero; ABBAZIA: 12 marzo, alb. Riviera; POLA: 13 marzo, alb. Miramar; TRIESTE: 14-15 marzo, alb. Vanoli; MONFALCONE: 16 marzo, alb. Moncenisio.
Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 N. [illegible]

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

O resa o battaglia in Spagna

Ultime battute d'aspetto

Gli ammassamenti militari e le colonne di viveri sul confine - Mosca incita alla resistenza?

BURGOS, 3

ntera Spagna nazionale è versata da colonne di trup servizi logistici militari colonne autocarrate di vi del soccorso civile, che rgono lungo molteplici di verso la zona rossa am ndosi sui suoi confini. os è affollata di uomini po di personalità militari e plomatici. Gli alberghi so titi requisiti dall'autorità are, che assegna gli allog enti escludendo tutte le ne che non documentino o presenza in città per mo giustificati.

o state requisite anche aia di camere nelle case te. Dappertutto regna il mo entusiasmo. L'aspetta è enorme. Mancano notizie e su quanto sta avvenen lla Spagna rossa. E' im one generale che, mentre rzi dei dirigenti rossi sono iani della resa senza con i e cercano di imbarcarsi picciolata per l'estero, l'al erzo dei caporioni, capita dal Negrin, seguendo le stioni provenienti da Mo vorrebbero organizzare una enza ad oltranza in una della zona rossa avente epicentro le Murcie.

nominerebbe a tale scopo overno apertamente so o con Negrin alla presi Questo sarebbe propenso a cedere Madrid, la cui risulterebbe praticamen possibile, dato lo stato di imperante nella popola e nelle stesse file dell'e rosso. Il Governo di s segue attentamente la ione, pronto ad interve non appena lo giudicherà tuno. Frattanto continua concentramenti di podero rze militari. L'aviazione aria e nazionale martella uamente i centri portua mici di rifornimento mili

sediamento dei nazionali a Tangeri l'aspetto della città

TANGERI, 3

ripetuti ostacoli frapposti autorità franco-sceriffiane, alcun diritto e sotto lo spe pretesto di mancare di istru del Governo sceriffiano, i na hanno preso possesso della nza della Spagna e di tutte uzioni statali spagnole locali.

sa di possesso della Residenza

a dell'arrivo dei nazionali istro rosso spagnolo, con ntina di persone rimastegli ha abbassato la bandiera, poi recato seco allontanan rso la città. L'atto si è svol anzi ad una densa folla di ali in silenzio assoluto ed ma senza alcun incidente. torità nazionali, tutte in uniforme della Falange, preso possesso della Resi di Spagna. Quivi sono state raggiunte dal Vicario apo e dal Ministro d'Italia che cato a rendere omaggio alla ra nazionale insieme all'ad militare, al segretario del Fa ai funzionari italiani, tutti uniforme. Prima di issare diera nazionale, il delegato verno nazionale ha procedu ome del Generalissimo Fran solenne consegna al Mini Italia delle insegne delle s Rojas». Al canto degli zionali e tra alte, calorose azioni alla Spagna, all'Italia, co, al Duce, e tra la profon mozione dell'immensa folla, tate poi issate la bandiera le e la bandiera della Fa lla Residenza della Spagna. cerimonia, che è stata una celebrazione della Spagna le e una manifestazione di alda simpatia verso l'Italia ce, ha partecipato, per quan rma privata, il Corpo diplo E' stata notata l'assenza istro di Francia e di tutti onari e ufficiali francesi del to di Francia e dell'Ammi one internazionale.

marxisti se la svignano

etto della città internazio completamente mutato. Le o festosamente imbandiera bandiere nazionali spagnole no ovunque accanto al tri italiano. La bandiera repub è sparita anche dai quar tati dai sovversivi. I mar pagnoli ed i sovversivi di zza e nazionalità che, con zione delle autorità rosse esi avevano spadroneggiato tre anni nella zona inter le, sono completamente spa i giornali rossi, che per al tempo avevano largamen le più spudorate menzo nno cessato le loro pubbli Al giubilo dei nazionali partecipato anche i nostri onali e la massa della po araba, che è particolar soddisfatta della scomparsa ei.

Gli elementi francesi ed ebrei tradiscono un profondo senso di scoramento; gli ebrei soprattutto prevedono che il crollo dei marxisti spagnoli segna il tramonto dei loro abusi. Per festeggiare l'insediamento dei nazionali nella città internazionale, il delegato del Governo di Burgos, accompagnato da tutto il personale della Legazione, ha offerto un pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento, al Ministro d'Italia, al R. Console a Tunisi e a funzionari italiani. La riunione è stata una nuova splendida affermazione dell'intima amicizia italo-spagnola.

La Francia mette in gioco il prestigio militare di Petain

Il Maresciallo partirà fra giorni

PARIGI, 3

Si annuncia che il Maresciallo Petain partirà per Burgos accompagnato dai suoi collaboratori, fra i quali un ufficiale generale, sabato della prossima settimana.

Si apprendono significativi retroscena sulla nomina del Maresciallo Petain ad Ambasciatore presso il Governo di Burgos e soprattutto sui compiti che lo attendono. Si assicura, infatti, che l'Accademico Berard tentò inutilmente di ottenere dal Gen. Franco l'adesione ad un accordo da concludersi tra la Francia e la Spagna nazionale, accordo con il quale la Spagna avrebbe dovuto impegnarsi a lasciare liberamente transitare per il suo territorio, le forze armate francesi che Parigi avesse voluto spostare evitando il Mediterraneo, dalla madrepatria nelle colonie e viceversa. Il Gen. Franco si rifiutò persino di discutere una tale eventualità ed ora il Maresciallo Petain verrebbe incaricato di convincere a creare un sistema di assistenza militare col quale, in cambio di detto transito la Francia garantirebbe alla Spagna nazionalista appoggio e collaborazione in tutti i problemi che la concernono. Negli ambienti politici parigini, pur non nutrendo eccessiva illusione sulla probabilità di successo del nuovo Ambasciatore, si specula soprattutto sul suo prestigio militare e sulle sue argomentazioni tecniche per dare alle nuove relazioni con la Spagna nazionale un carattere eminentemente pratico e più precisamente bellico.

Intanto il gruppo parlamentare socialista ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per chiedere se sono esatti i dati resi pubblici dal Governo di Burgos, secondo i quali la Francia si impegna a restituire l'oro della Banca di Spagna depositato in Francia, il materiale da guerra, i veicoli trasportati in Francia dai rossi e le navi spagnole rosse che si trovano nei porti francesi.

I firmatari della lettera contestano che il Governo francese abbia il diritto di disporre dell'oro spagnolo depositato in Francia che dovrebbe, secondo loro, essere restituito nientemente che a Negrin, chiedono che le armi e l'altro materiale bellico trasportato in Francia dai rossi sia incamerato dallo Stato francese quale risarcimento delle spese incontrate per l'assistenza ai fuggiaschi e infine domandano che i rifugiati che vogliono fare ritorno sul territorio repubblicano spagnolo vi siano condotti, naturalmente per via mare, come quelli che desiderano essere mandati in territorio nazionale e che effettivamente sono rimpatriati con treni speciali.

Drammatico caso d'un giornalista che credette alle panzane dei rossi

BURGOS, 3

Fino dal suo arrivo il corrispondente dalla Spagna rossa del *New York Times*, Matthews, era stato avvicinato, come del resto molti altri corrispondenti stranieri, da alcuni fiduciari del Governo marxista i quali, sotto le mentite spoglie di persone che, essendo dotate di relazioni e di larghe aderenze tra le autorità governative e nell'esercito potevano facilitarlo nel suo lavoro, avevano la missione di sorvegliarlo e, possibilmente, di ispirarlo. In base alle notizie propinategli da questi informatori falsi e bugiardi il Matthews aveva mandato al suo giornale corrispondenze in aperto contrasto con la triste tragica realtà di quanto avveniva nella Spagna rossa facendo ultimamente, sui risultati militari e politici della battaglia di Catalogna, induzioni e previsioni smentite clamorosamente dai fatti. Impressionato dalla sua disavventura professionale e dal ridicolo al quale si è esposto il Matthews è impazzito.

Il Paraguay riconosce Franco

ASUNCION, 3

E' annunciato ufficialmente che il Paraguay ha riconosciuto de jure il Governo nazionale del Generale Franco in Spagna. *(United Press).*

Burgos e le democrazie
Un articolo di Göbbels

BERLINO, 3

Il *Völkischer Beobachter* di domani pubblica un articolo del Ministro Göbbels sul problema spagnolo. Il Ministro ricorda tutto quanto le democrazie hanno fatto per intralciare gli interessi del popolo spagnolo e del Governo nazionale, favorendo i rossi distruttori e seminatori di terrore. Queste democrazie vogliono ora dare l'impressione di essere amiche della Spagna. Nel riconoscere il Governo nazionale, esse cercano di fare un buon affare con dei ricatti. Il popolo spagnolo, frattanto, per colpa di queste democrazie, deve pagare le spese e i danni della guerra civile. Il Paese è devastato, i suoi tesori si trovano all'estero, molti beni materiali sono distrutti o rubati, e le democrazie fanno ora come se non portassero alcuna responsabilità: Si lavano le mani come Pilato e proclamano la loro grande amicizia a Franco che hanno combattuto per tre anni. Il fatto più disgustoso di tutto è che a Parigi ed a Londra non vi è un solo giornale che mostri della vergogna. A Franco hanno dato la patente di legittimità democratica, quando sino a poche settimane fa era invece legittimo e democratico distruggere le chiese, seviziare le suore, crocifiggere i preti. «Questa è la tragedia spagnola, conclude il Ministro Göbbels, e così ha agito la democrazia. Essa pertanto non ha alcun diritto di giudicare gli Stati autoritari, la cui morale sta molto più in alto».

Peterson Ambasciatore dell'Inghilterra a Burgos

LONDRA, 3

Sir Morris Peterson, attualmente Ambasciatore britannico a Bagdad è stato nominato primo Ambasciatore d'Inghilterra a Burgos. Egli ha 50 anni ed era nella capitale dell'Irak da un anno. In precedenza aveva prestato servizio a Washington, Praga, Tokio, Cairo e Madrid. Durante il conflitto etiopico, Sir Morris Peterson resse l'ufficio «Etiopia» del Foreign Office. *(United Press).*

Guardacoste rosso a Orano dove verrà disarmato

ORANO, 3

Un battello guardacoste della marina rossa spagnola con a bordo 21 persone è qui arrivato proveniente da Cartagena. Il guardacoste che è armato di un cannone da 47 e di una mitragliatrice verrà disarmato.

La gara al riarmo e il pensiero della Germania

BERLINO, 3

La *Frankfurter Zeitung* nel suo articolo di fondo di domani sui nuovi armamenti inglesi e sui discorsi di Göring relativamente all'aviazione tedesca, scrive che la Germania si è risollevata finalmente dalle umiliazioni di Versaglia, riprendendo in grande misura quella forza che altre volevano toglierle. Se gli altri vogliono ora compiere un nuovo sforzo in avanti, ciò servirà soltanto a indurre la Germania a compiere a sua volta uno sforzo analogo e nessuno deve dubitare che ad essa ciò non riuscirà meglio e più facilmente. Ci si potrebbe domandare soltanto: «A che serve questa gara?» Quando in Inghilterra si chiedono perchè dalla Germania si è tanto speso per gli armamenti, oggi non vi è che una risposta: questi armamenti sono venuti subito dopo Monaco e cioè quando il popolo tedesco e con esso molti milioni di uomini di altri Paesi ritenevano che finalmente era giunto il momento di una pace duratura. Nessuna Nazione spende volentieri metà dei propri redditi statali in carri armati e in aeroplani, ma dalla Germania non si può pretendere che ripeta delle proposte di disarmo che furono più volte respinte. In Inghilterra sanno benissimo che la Germania è sempre pronta a camminare per questa via. Se altri però non sono d'accordo e preferiscono gli armamenti vedranno quanto prima di che cosa è capace la Nazione tedesca.

Le *Neue Neueste Nachrichten* rilevando le voci messe in circolazione da un'agenzia americana intorno ad una pretesa mobilitazione di alcune classi italiane, scrive che queste voci rientrano in quelle infinite, incoscienti manovre che tendono a provocare complicazioni. Non dubitiamo, continua il giornale, che queste perfide voci partano da quella stessa losca agitazione contro gli Stati autoritari, la quale mira a costringerli ad una estrema decisione. Nel momento attuale, in cui i preparativi militari francesi in Tunisia acuiscono la situazione, tali notizie potrebbero avere conseguenze gravissime, se l'Italia non fosse retta da un Uomo che persegue impassibile le proprie mete e che da nessuno si lascia dettare le proprie azioni. L'Italia possiede un poderoso Esercito e una superba Aviazione che le sono garanti assolute contro ogni tentativo avventuroso e possiede altresì nell'Asse Roma-Berlino un baluardo sicuro contro ogni azione aggressiva.

L'Urss ha abbandonato il Comitato di non intervento

MOSCA, 3

E' annunciato ufficialmente che il Governo sovietico il 1.o corrente si è ritirato dal Comitato del non intervento di Londra. *(United Press).*

I salari

L'accordo concluso oggi? Decorrenza anteriore al 23

ROMA, 3

Le trattative per l'adeguamento delle retribuzioni ai lavoratori si svolgono intense, perchè si possa addivenire ad una rapida conclusione, e con ogni probabilità entro domani, sabato, giungeranno in porto.

In merito alla decorrenza alcuni giornali hanno pubblicato che saranno dal 23 marzo. Nulla di più inesatto. Come già abbiamo detto, per il giorno del Ventennale dei Fasci di Combattimento tutti i lavoratori dovranno ricevere una maturata quota di adeguamento voluta dal Duce. Quindi la quota di decorrenza sarà scelta tra il 1.o e il 22 marzo.

Sono intuitive le ragioni per cui da una parte si cerca di ottenere una decorrenza bassa e dall'altra una alta. L'accordo avverrà, come già per altre questioni, inspirandosi a spirito di comprensione dalle due parti.

Il lavoro straordinario e un'erronea interpretazione

ROMA, 3

Taluni giornali nel riportare il comunicato col quale la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria dava notizia della pubblicazione e della conseguente andata in vigore del contratto che destina ai lavoratori la percentuale del 10 per cento avuta per il lavoro straordinario che non superi nè le otto ore giornaliere, nè le 48 ore settimanali, hanno interpretato l'accordo stesso come un aumento delle maggiorazioni

Si chiarisce al riguardo che non si tratta affatto di un aumento delle condizioni vigenti, ma semplicemente del pagamento della detta maggiorazione già in atto ai lavoratori anzichè all'Istituto di previdenza sociale.

Il Segretario del Partito terrà rapporto domani ai Federali di Toscana e Liguria

ROMA, 3

Il Segretario del Partito con suo Foglio di Disposizioni comunica che domenica 5 marzo, alle 18, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze ai Federali della Toscana e della Liguria.

La Comit distribuisce un dividendo del 4 p. c.

MILANO, 3

Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna seduta ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1938-XVII che chiude con un utile netto di lire 35.800.434,95. Il consiglio à deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 35 marzo corrente la distribuzione di un dividendo del 4 per cento, la destinazione alla riserva ordinaria di lire 3.912.303,35 e il passaggio a nuovo del residuo utile.

I Conti Ciano tornati a Roma

A Varsavia si sottolinea il positivo atteggiamento della Polonia di fronte alle aspirazioni italiane

ROMA, 3

Di ritorno dalla Polonia, il Ministro Ciano e la Contessa Edda sono giunti stamane, alle 9, a Roma.

Alla Stazione Termini erano a riceverli il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Esteri, l'Ambasciatore di Germania, i Ministri d'Ungheria e di Ceko-Slovacchia, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il Governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare, il personale dell'Ambasciata di Polonia ed altre autorità. La Signora Zawisza, moglie del Consigliere dell'Ambasciata di Polonia ha offerto alla Contessa Ciano un mazzo di fiori.

Ossequiati dai presenti, il Ministro degli Esteri e la Contessa Ciano si sono allontanati in automobile, fra gli applausi della folla di viaggiatori.

Non occorrono trattati per sancire un'intesa concreta

VARSAVIA, 3

I giornali di Varsavia continuano a rilevare ampiamente i risultati positivi della visita del Ministro Ciano in Polonia, stigmatizzando le interpretazioni tendenziose lanciate dalla stampa delle grandi democrazie occidentali. Il *Kurjer Poranny*, organo notoriamente ispirato dai circoli governativi, scrive: «Certa stampa estera ha pubblicato che la visita del Conte Ciano in Polonia ha avuto un carattere di pura cortesia. E' vero che la visita non ha dato luogo a stipulazioni di accordi scritti, ma le relazioni italo-polacche ed il potenziale di amicizia tra i due Paesi non hanno bisogno di patti faticosamente formulati, spesso ipocriti. I colloqui Ciano-Beck, osserva il giornale, si sono conclusi senza manifestazioni sensazionali ma con l'armonizzazione dei rispettivi punti di vista e con la definizione dell'atteggiamento dei due Governi di fronte a qualsiasi situazione. In ciò è da vedersi l'altissima importanza politica della visita. Sono assolutamente su falsa strada i commenti di stampa estera che parlano di pretese richieste di assicurazioni formulate dall'Italia verso la Polonia.

La politica italiana, come quella polacca, è realistica; l'amicizia fra Roma e Varsavia è fondata su principii molto chiari ed è forse per questo che essa appare incomprensibile e sospetta a certi spiriti talmudisti».

La *Polska Sbrojna*, organo ufficiale delle Forze Armate, occupandosi delle rivendicazioni italiane, scrive: «Tutti i postulati dell'Italia rispondenti a giustizia e riguardanti gli interessi italiani legittimi troveranno sempre da parte polacca piena comprensione e atteggiamento positivo».

Perchè la Polonia domanda colonie

VARSAVIA, 3

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, occupandosi del problema della ripartizione delle colonie scrive:

«La Polonia reclama colonie per due ragioni: la mancanza di un territorio per l'emigrazione e la mancanza di materie prime. Francia ed Inghilterra non hanno collocato nelle loro immense e ricchissime colonie altro che poche migliaia di francesi e di inglesi. Perchè, dunque, lo sfruttamento dei territori coloniali deve costituire un monopolio anglo-francese e rimanere vietato alla Polonia? Noi abbiamo bisogno, inoltre, di sfollare il Paese dagli ebrei».

Göring partito per l'Italia donde proseguirà per la Libia

BERLINO, 3

Alle ore 21.50 è partito per l'Italia il Ministro dell'Aviazione tedesca Feldmaresciallo Göring accompagnato dalla consorte e da alcuni aiutanti. Il Feldmaresciallo si reca a Sanremo dove trascorrerà alcuni giorni in assoluto riposo, poi continuerà le sue visite in Italia a Roma, in Sicilia e probabilmente proseguirà il viaggio a Tripoli dove restituirà al Governatore della Libia Maresciallo Balbo, la visita da questi fattagli l'anno scorso a Berlino.

La visita del Ministro Göring in Italia, almeno per la sua prima parte, ha un carattere assolutamente privato. Alla partenza dalla Stazione di Anhalt si trovavano per salutare il Feldmaresciallo, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, l'addetto aeronautico Generale di Squadra aerea S. E. Liotta e il Ministro conte Magistrati e da parte tedesca molti Generali e funzionari del Governo.

Ripresa allarmistica nella stampa inglese

LONDRA, 3

Nei circoli inglesi si ritiene che non appena sarà celebrata l'incoronazione del nuovo Pontefice e i Cardinali convocati per il Conclave avranno lasciato Roma, si inizierà da parte italiana l'azione diplomatica relativa alle rivendicazioni italiane contro la Francia. Nel frattempo certi giornali continuano la campagna allarmistica per accusare l'Italia di richiamare nuove truppe e di continuare ad inviare rinforzi nei suoi possedimenti di oltre Mediterraneo. Malgrado la smentita ufficiale su quello che è stato chiamato ieri un richiamo di nuove quattro classi, malgrado le note pubblicate in proposito dai redattori diplomatici del *Times* e di altri giornali per spiegare che si tratta di normali operazioni di leva, la *Yorkshire Post* dichiara per esempio, per bocca del suo redattore diplomatico, che «questi richiami sono complicati e misteriosi», cosicchè non è possibile finora esprimere un'opinione definitiva. Il *News Chronicle* va ancora più in là affermando che si tratta di veri e propri richiami di classi, ma aggiungendo lividamente che per fortuna non si tratta che di reclute non istruite.

Il *Daily Mail* in un suo telegramma da Roma dice che l'Ambasciatore Francois Poncet sarà a Parigi prossimamente per ricevere istruzioni sull'atteggiamento francese nei riguardi delle aspirazioni italiane. In ciò che riguarda le truppe italiane in Libia, Parigi continua a inviare a Londra le notizie più fantastiche, delle quali si fanno eco i redattori diplomatici del *Daily Telegraph*, del *Manchester Guardian* e di altri giornali per affermare come al solito che le forze francesi in Tunisia sono minime e che sono invece quelle italiane che destano gravi apprensioni perchè minacciano di portare a più di 100.000 uomini gli effettivi delle guarnigioni libiche.

Nei circoli responsabili tuttavia queste informazioni vengono accolte con grande riserbo.

RIABILITAZIONE

Il Gen. Gayda ricevuto dal Presidente della Repubblica

PRAGA, 3

Il Generale Gayda è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica. La sua riabilitazione è, in via di massima, conclusa e sarà ufficialmente comunicata nei prossimi giorni.

Le polizie irlandese e inglese alla caccia dei terroristi

LONDRA, 3

I capi della polizia investigativa di Belfast giungeranno a Londra domani, per iniziare, insieme con quelli della polizia londinese, un piano di campagna per rintracciare e arrestare i terroristi londinesi che continuano i loro attentati criminali.

Sembra che la polizia di Belfast abbia ottenuto informazioni segrete le quali permetteranno di rintracciare le fila dell'organizzazione terroristica ed essa ritiene che un'azione immediata sia necessaria giacchè è risaputo che i terroristi intendono intensificare la loro attività. Tutti i deputati irlandesi hanno ricevuto una lettera che li minaccia di morte se approveranno il nuovo progetto di legge secondo il quale ogni tentativo terroristico verrà punito con la fucilazione.

Malgrado ciò il progetto verrà definitivamente approvato fra qualche giorno.

Una considerevole quantità di esplosivo — circa due tonnellate — è stata portata oggi a Londra da Liverpool, dove tutto questo materiale era stato sequestrato in varie case sospette. Si sa tuttavia che oltre sei tonnellate di esplosivo si trovano ancora nascoste in alcune località di Londra.

Fumata nera o bianca? Gli spettatori allo storico evento, fra i quali numerosissimi sono i religiosi convenuti a Roma da ogni parte del mondo, si abbandonano a previsioni e azzardano pronostici. L'attesa del fumo bianco, segno di avvenuta elezione, non doveva essere lunga.

MESCHINI E VILI

Angherie francesi a Tunisi

Guerra... ai fiammiferi italiani - "Pas de pourboir!„ - Le quotidiane aggressioni a chi porta il distintivo fascista

ROMA, 3

A proposito del boicottaggio, sistematico e continuo, talvolta idiota, delle cose italiane a Tunisi, *Milizia Fascista* narra alcuni edificanti episodi. In questi ultimi tempi è scoppiato uno scandalo!

Nauseanti volgarità

Si è nientemeno scoperto che nelle tabaccherie di Tunisi si vendevano fiammiferi Minerva, di fabbricazione italiana. Apriti o cielo! Ogni buon francese non deve comperare i fiammiferi Minerva; e allora è stata data la contro-parola d'ordine: ogni buon italiano, anche quando sia munito di accendisigari automatico, deve sistematicamente adoperare i fiammiferi Minerva.

Ma queste sono piccole cose. Vi è qualche cosa che è vile. Più di una volta cittadini francesi, e fra essi anche appartenenti all'esercito e all'aeronautica, si sono avvicinati ad autisti di piazza o a vetturini per domandare loro, prima di servirsi della loro vettura, se erano francesi o italiani. Alla risposta che essi erano italiani, questi eroi francesi rispondevano con l'invettiva di Cambronne e sceglievano un altro vetturino. Così nei pubblici locali il cliente francese prima di pagare domanda al cameriere se esso è francese o italiano e quando si sente dire che egli è italiano, risponde: «Pas de pourboire» e rifiuta di dare la mancia che diversamente l'italiano gli avrebbe forse gettata in faccia.

Ma questi non sono che piccoli episodi che vanno uniti a quelli riferentisi alla facoltà di portare il distintivo fascista. Non esiste una legge in Tunisia che vieti al cittadino italiano di portare il distintivo fascista. Esiste d'altra parte una disposizione del Governo italiano che ordina agli italiani all'estero di portare il distintivo fascista quando leggi locali non lo vietino. Avviene però che italiani muniti di distintivi fascisti vengano insultati e aggrediti nelle pubbliche strade.

L'incubo dello spionaggio

Le nostre autorità hanno chiesto alle autorità di Governo se esse non credono di emanare una disposizione che vieti l'uso del distintivo fascista piuttosto che autorizzare aggressioni per le strade. Le autorità di Governo francesi rispondono che non vi è nessuna legge che vieti l'uso del distintivo fascista e così quotidianamente si rinnovano la beffa e le percosse per coloro che hanno l'orgoglio di portare all'occhiello il segno della loro fede.

La verità è che ormai l'ossessione ha preso i signori francesi di Tunisia, ospiti più che noi di quella terra ove da secoli, per non dire da millenni, gli italiani lavorano e producono. Essi vedono in tutti gli italiani una spia. Temono per tutto ciò che può avvenire, sentono il boato di un temporale che sta per scatenarsi. Così è che, mentre noi dormiamo i nostri sonni tranquilli e gli italiani di Tunisia pensano al loro lavoro e alla rivendicazione dei loro diritti, i francesi non dormono più da molti mesi.

Continuano i febbrili preparativi militari
Nuova ispezione di Noagues

TUNISI, 3

La febbrile messa a punto dell'attrezzatura bellica delle colonie africane francesi continua a ritmo accelerato e per domenica prossima è annunciata a Biserta l'ennesima ispezione del Generale Nogués ispettore generale di tutte le forze militari dell'Africa settentrionale, il quale sarà accompagnato dal suo capo di S. M.

Il Gen Nogues, dopo avere ispezionato la piazzaforte marittima, si recherà sulla Linea fortificata del sud tunisino insieme al Gen. Blano Comandante superiore delle forze armate della Tunisia, infine rientrerà a Parigi per riferire e partecipare alla prossima riunione dell'alto comitato mediterraneo.

Una missione parlamentare che si reca a Gibuti per organizzare la difesa...

MARSIGLIA, 3

A bordo del piroscafo «Maresciallo Joffre» si è imbarcata una missione parlamentare che si reca a Gibuti per studiare le condizioni della colonia sia dal punto di vista commerciale e portuale che da quello militare. Essa dovrà esaminare le possibilità di una efficace resistenza in caso di attacco, quali aiuti può ricevere dalla contigua colonia inglese del Somaliland e quindi redigere un progetto completo da presentare alla Camera. La missione è guidata dal deputato Michel Geisdoerfer, presidente della Commissione della Marina mercantile della Camera, ed è composta dai deputati Jean Niel, Henry Lozeray, Adolphe Vincent ed Eugenio Thomas. La missione dovrà rientrare in Francia per la fine di marzo.

Reazione serba per un'intervista di Macek

BELGRADO, 3

Un'intervista concessa da Macek, capo del movimento separatista croato, all'inviato del *Manchester Guardian* ha suscitato una profonda reazione presso i serbi. In tale intervista Macek ha dichiarato che nelle elezioni democratiche i croati chiederanno il mutamento della Costituzione dello Stato in forma federativa. Macek ha detto che non può accettare il parere del Principe Reggente Paolo che afferma di voler lasciare lo Stato al giovane Re Pietro II, quando salirà al trono, nella forma in cui lo ricevette alla morte di Re Alessandro. Tali categoriche dichiarazioni di Macek hanno provocato un senso di rivolta presso i serbi, presso i quali comincia a sentirsi la necessità di un fronte serbo per mantenere l'integrità dello Stato. *(Radio Stefani).*

La liberazione di Draghiscia Stojadinovic suscita emozione a Belgrado

BELGRADO, 3

La liberazione mediante atto di grazia del deputato Draghiscia Stojadinovic, implicato nell'attentato all'ex Presidente del Consiglio Milan Stojadinovic non ha mancato di provocare viva emozione a Belgrado. Draghiscia Stojadinovic era stato eletto deputato nella lista di Jeftic nelle elezioni del 5 maggio 1935. Caduto Jeftic, era rimasto fedele al suo gruppo ed insieme ad altri aveva iniziato una violenta campagna contro il Governo.

Fu durante tale campagna che avvenne l'attentato del 6 marzo 1936. In preda ad ubriachezza, il deputato Arnautovic, tenendosi appena in piedi, tirò alcuni colpi di rivoltella contro i banchi del Governo che non colpirono nessuno. Il processo fu animatissimo per la montatura che se ne fece ed il deputato Stojadinovic venne condannato con altri per complicità, a cinque anni di lavori forzati. Durante il processo, Draghiscia Stojadinovic assicurò che una volta uscito di prigione non avrebbe mancato di vendicarsi.

Scioglimento della Camera belga?
Anche Soudan rinunzia all'incarico

BRUSSELLE, 3

Il Presidente del Consiglio dimissionario Pierlot uscendo da palazzo reale ha dichiarato che in serata avrebbe riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione politica creata in seguito alla rinuncia di Soudan. Si prevede che le Camere saranno sciolte.

La riforma dei Consorzi agrari
e il suo significato sociale

Disciplina delle produzioni fondamentali che vengono sottratte alla speculazione

ROMA, 3

Convocati dal dott. Muzzarini, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, si sono riuniti a Palazzo Margherita le commissioni amministrative dei settori nazionali e il Consiglio superiore della Federazione stessa.

Profondo significato

Sono intervenuti il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, il dott. Gardini, Vicesegretario del P.N.F., il vicepresidente della Federazione prof. Angelini, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura, il commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari, alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Dopo che il Ministro dell'Agricoltura ha ordinato il saluto al Duce, il presidente della Federazione ha presentato a S. E. Rossoni i quadri dei dirigenti della nuova organizzazione, assicurando il massimo impegno nell'esecuzione delle direttive del Ministro dell'Agricoltura e delle Corporazioni a ciclo agricolo, onde l'agricoltura nazionale possa, rafforzata dalla struttura consortile e nei mezzi, proseguire la marcia verso le nuove e più sicure posizioni. Il dott. Muzzarini ha rilevato che nella composizione delle commissioni amministrative dei diversi settori, oltre seguire il criterio territoriale, si è data rappresentanza agli ambienti caratteristici dei vari rami della produzione, consentendo così ad ogni compartimento una adeguata partecipazione dei propri esponenti, datori di lavoro e lavoratori. Ha infine dichiarato che gli agricoltori italiani sono profondamente riconoscenti al Duce per l'azione che il Regime va svolgendo per la valorizzazione delle attività rurali, e che essi moltiplicheranno le loro energie per il conseguimento della massima indipendenza economica.

Il prof. Angelini, esprimendo la soddisfazione dei lavoratori della terra di partecipare all'amministrazione dei nuovi organismi, ha rilevato il profondo significato economico e sociale dell'organizzazione creata per la difesa dell'agricoltura.

Gardini e Rossoni

Il Vicesegretario del Partito, dott. Gardini, sottolineata l'importanza della riunione odierna, che segna una data nella storia dell'agricoltura italiana, ha rilevato che i nuovi enti rappresentano un passo avanti nelle possibilità autarchiche nazionali. Messa in evidenza la funzione sociale della nuova organizzazione, anche per la diretta partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori della terra, e il suo aspetto corporativo per l'equilibrio degli interessi agricoli col complesso degli altri interessi, ha chiuso dicendosi sicuro che la nuova organizzazione sarà un mezzo efficacissimo di potenziamento dell'agricoltura che, in pace e in guerra, rappresenta la forza fondamentale del Paese. Il Ministro Rossoni, prendendo atto delle dichiarazioni dei camerati Muzzarini ed Angelini, ha rilevato che l'unificazione degli enti economici dell'agricoltura è data dalla necessità di disciplinare la produzione agricola al fine di dare alla fatica rurale una adeguata rimunerazione. Era necessario, ha detto il Ministro, che le diverse attività agricole facessero capo a un unico organismo che fosse emanazione diretta dell'organizzazione sindacale. Bisogna andare verso una cooperazione equa di tutte le voci dell'agricoltura, in modo che ogni settore sia un elemento indispensabile ed armonico nel quadro generale dell'agricoltura.

Misteri che debbono scomparire

Ricordando le dichiarazioni del Duce sulla immutabilità del prezzo del grano anche per la campagna prossima, il Ministro ha rilevato la grande importanza delle organizzazioni create dal Fascismo per sottrarre le produzioni fondamentali dell'agricoltura alla speculazione. Tutti i misteri devono essere tolti attorno al fenomeno economico produttivo. Così, prosegue il Ministro, dovrà scomparire il mistero del costo. La nuova legge non è che l'insieme e il risultato logico e conseguenziale delle leggi economiche promulgate dal Regime. Non bastava regolare i rapporti tra gli uomini, come si fece in un primo tempo. Bisognava successivamente regolare i rapporti tra gli uomini e le cose. Naturalmente si è dovuto andare per gradi nel modificare la struttura. A questo proposito il Ministro ha accennato alle funzioni de Consorzi agrari, rilevando che questi organismi sono stati creati per fare il bene generale dell'agricoltura e che la riforma della quale essi sono stati recentemente oggetto, tende a conseguire questo scopo.

Il Ministro delle Comunicazioni a Bolzano e a Trento

BOLZANO, 3

Stamane è giunto a Bolzano S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, il quale, accompagnato da autorità e gerarchie, ha visitato dapprima gli impianti della stazione ferroviaria ed ha poi compiuto un lungo giro nella zona industriale e nella nuova Bolzano, sostando nel luogo dove verrà quanto prima edificato il nuovo palazzo delle Poste. Il Ministro ha preso visione della ubicazione del nuovo grande palazzo la cui costruzione va posta in rapporto al crescente sviluppo della città. Verso mezzogiorno il Ministro è partito per Trento.

TRENTO, 3

Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà al suo passaggio da Bolzano diretto a Verona ha fatto una breve sosta a Trento visitando gli uffici e gli impianti ferroviari. In piazza Dante il Podestà lo ha informato del progetto di sistemazione di tutta la plaga, in vista della creazione della zona industriale a nord della città.

Cobolli Gigli e Thaon di Revel inaugurano oggi i lavori della galleria Adige Garda

RIVA SUL GARDA, 3

Alla presenza del Ministro delle Finanze e dei LL. PP., del Segretario amministrativo del Partito e di tutte le autorità e gerarchie provinciali, saranno inaugurati domattina i lavori per la costruzione della galleria che convoglia le punte di piene dell'Adige nel Lago di Garda. Le popolazioni della Valle dell'Adige e benacensi parteciperanno compatte al rito inaugurale, riconoscenti al Duce che ha voluto il compimento dell'opera. Dopo avere assistito all'inizio dei lavori a Mori ed a Torbole, i Ministri proseguiranno per le zone del Veronese, del Mantovano per visitare altre opere inerenti al gigantesco progetto.

Ciò che l'Inghilterra
prometteva agli arabi nel '15

La pubblicazione d'un Libro bianco mentre la Conferenza torna ad arenarsi

LONDRA, 3

La posizione della Conferenza sulla Palestina è sempre estremamente critica. Mentre gli ebrei continuano ad affermare che non accetteranno nessuna soluzione che implichi il riconoscimento di uno Stato arabo, gli arabi hanno presentato proposte definitive, nelle quali dichiarano di non accettare alcuna costituzione che venga posta sotto l'egida della Granbretagna e che obblighi gli arabi a formare un Governo comune con gli ebrei. Per di più gli arabi domandano in modo categorico che venga completamente arrestata l'immigrazione ebraica e che nessuna terra venga più venduta ai giudei.

I confini

Nel frattempo è stata pubblicata oggi in un Libro Bianco la famosa corrispondenza MacDonald, ossia le lettere scambiate nel 1915 tra l'allora Alto Commissario britannico, il dott. MacMahon, e lo sceicco Hussein. Le lettere sono state pubblicate in una traduzione inglese, la quale — è bene rilevarlo — gli arabi dicono differisca leggermente dall'interpretazione che essi dànno del testo originale arabo. Ad ogni modo appare da essa che il 24 ottobre 1915 MacMahon scriveva spiegando i confini entro i quali l'Inghilterra sarebbe stata disposta a riconoscere il nuovo Stato arabo:

«I due distretti di Mersina e di Alessandretta e le zone della Siria che giacciono ad ovest dei distretti di Damasco, Homs, Hama e Aleppo non possono dirsi completamente arabi e quindi devono essere esclusi dai confini dello Stato. Entro tali modifiche e senza pregiudizio dei trattati esistenti con i capi arabi, accettiamo questi confini.»

La lettera prosegue poi affermando che l'Inghilterra è disposta a riconoscere e sostenere l'indipendenza degli arabi in tutte le regioni situate entro i confini richiesti dallo sceicco Hussein e che difenderà i luoghi santi contro ogni aggressione esterna riconoscendone l'inviolabilità. Sempre secondo questa lettera, l'Inghilterra offre i suoi servizi agli arabi per assistere il nuovo Governo e richiede da parte sua che nessun altro consigliere europeo venga nominato e che in ciò che riguarda i Vilajet di Bagdad e Basra gli arabi devono riconoscere gli interessi acquisiti dall'Inghilterra, la quale quindi si riserva di stabilire speciali misure per la loro amministrazione.

A questa lettera ha risposto lo sceicco Hussein accettando di rinunciare ai villaggi di Mersina e Adana, ma affermando che Aleppo e Beirut e la costa marittima devono rimanere esclusivamente arabi.

Nessuna nuova luce

Infine un'altra lettera del MacMahon in data dicembre 1915 rassicura gli arabi che nessuna pace verrà conclusa dall'Inghilterra, la quale non riconosca come condizione essenziale la piena libertà degli arabi dalla liberazione tedesca o turca.

Rigoglioso sviluppo
di Addis Abeba

140 milioni destinati a costruzioni in corso
Come apparirà il quartiere indigeno

ADDIS ABEBA, 3

Nel suo primo periodo di attività, la Podesteria ha studiato e posti in via di risoluzione molti problemi di grande interesse per la capitale dell'Impero. Il più importante che essa ha dovuto affrontare è stato quello dell'attuazione del piano regolatore. Avuta la certezza che esso verrà attuato sulle attuali linee senza alcuna variazione, l'iniziativa privata è venuta potenziandosi, ed oltre 100 milioni di costruzioni sono già state destinate ad abitazioni ed uffici. Il Municipio ha dato per primo l'esempio di questo rinnovato fervore costruttivo, ultimando in questi giorni l'assegnazione degli appalti per strade ed altri lavori per l'ammontare di 40 milioni di lire.

Il quartiere indigeno verrà separato dalla città metropolitana mediante una grande fascia verde di eucalipti e di vegetazione tropicale, la cui costituzione sarà curata dalla Milizia forestale, ed il grande mercato indigeno in Tecla Aimanot riceverà un nuovo assetto edilizio con quattro grandi fabbricati per le granaglie, la cui costruzione è già incominciata, un caravanserraglio ed un ampio mercato del bestiame, dotato di tutti i servizi. Questo mercato è collegato con quello nazionale mediante un sistema di strade di immediata costruzione. Inoltre, entro l'anno, saranno costruiti a cura del Municipio mille tucul di vario tipo. In tal modo si verrà accelerando il processo di netta separazione fra la città indigena e la città metropolitana. Attraverso lo sforzo riunito degli istituti di credito degli enti di previdenza e delle maggiori società d'assicurazione, si è ottenuto il finanziamento dell'istituto autonomo delle case popolari per l'A.O.I., rendendo possibile l'immediata costruzione di 20000 appartamenti per operai, artigiani e piccoli impiegati.

Sono stati anche portati a termine i lavori per dare alla città una toponomastica stradale basata su un criterio organico che renda facile l'orientamento e perpetui nei nomi delle strade il ricordo di grandi avvenimenti e di grandi uomini della Patria. La Podesteria ha inoltre provveduto alla organizzazione interna dell'amministrazione municipale. E' stato istituito l'Ufficio leva ed un Ufficio studi e stampa. Un riassetto è stato dato anche ai servizi sanitari, con l'istituzione di un ambulatorio antitubercolare.

IL VICERE' E S. E. COBOLLI GIGLI

percorrono la grandiosa strada della Dancalia

L'eredità del Madagascar non è che una fantasia

ROMA, 3

Vari giornali hanno pubblicato ultimamente notizie circa una favolosa eredità lasciata nel Madagascar, e successivamente presso una banca nell'India e a Londra, da un certo Bonetto Antonio o Bonnetti o Bonnett il quale sarebbe da oltre 100 anni emigrato dall'Italia per lontane ignote contrade. Numerose persone si sono pertanto rivolte e tuttora si rivolgono al Ministero degli Esteri e alle autorità per avere notizie più dettagliate circa l'eredità stessa e circa documenti probatori che sarebbero depositati presso lo stesso Ministero.

Al riguardo si comunica che, dalle indagini esperite dai nostri RR. Uffici consolari all'estero risulta che non si è mai potuto accertare alcunchè di concreto. Anche nei tempi addietro, da varie regioni d'Italia e dall'estero, sono pervenute sovente istanze per ricerche, da parte di connazionali che si dicono interessati a tale succesione; però tutte le indagini praticate dimostrano concordemente l'assoluta inasussistenza delle notizie divulgate, ed è stato tra l'altro accertato che nessun straniero fu mai Re del Madagascar, cosicchè da lungo tempo si è esaurita ogni pratica attorno a tale eredità, che si deve ritenere come esclusivo frutto della fantasia popolare. *(Stefani)*.

In onore di Chamberlain
Il cocktail "ombrello,, presentato a 615 deputati

LONDRA, 3

Per gustare un nuovo cocktail dedicato a Chamberlain e che porterà il nome di «ombrello» i 615 deputati che costituiscono la Camera dei Comuni, sono stati invitati a due grandi ricevimenti che avranno luogo il 29 e il 30 corrente mese nei locali del ristorante della Camera dei Comuni.

L'invito si estende anche a una persona di famiglia cosicchè se tutti i deputati accetteranno l'invito vi saranno più di 1200 persone a gustare questo nuovo cocktail al quale naturalmente interverranno anche Chamberlain e la suo signora.

Occorre aggiungere tuttavia che in tal modo il personale che si occupa del servizio di ristorante spera di far conoscere i vantaggi offerti dalla cucina parlamentare e ottenere così che i locali del ristorante vengano maggiormente frequentati dai deputati.

Le prossime nozze in Egitto
Il Principe dell'Iran solennemente accolto al Cairo

CAIRO, 3

Il Principe dell'Iran è giunto al Cairo salutato dalle salve di 21 colpi di cannone e ricevuto alla stazione centrale dai Principi del sangue e da una immensa folla, che gli ha tributato una entusiastica manifestazione, rinnovatasi quando il corteo, tra fitte ali di popolo, si è diretto verso il Palazzo reale di Abdi. Alla porta della Reggia il Principe è stato ricevuto dai dignitari di Corte, che lo hanno accompagnato alla sala del trono, ove lo attendeva Re Faruk. L'incontro fra il Sovrano ed il Principe è stato cordialissimo. Dopo il colloquio, l'ospite si è diretto al Palazzo di Afa, sua residenza, ove poco dopo Re Faruk gli ha restituito la visita. Il Principe Sciahpur dedicherà i giorni precedenti alle nozze alla visita dei monumenti e delle istituzioni egiziane.

Un miracolo?
La tomba scoperchiata e le gocce di sangue

PIREO, 3

Il popolino è rimasto molto emozionato per un fatto che viene considerato miracoloso. In piazza Alessandro esiste una bellissima chiesa: di Santa Caterina, eretta a spese dell'ingegnere italiano Vincenzo Caivano, tuttora residente a Istanbul, in memoria della moglie, greca di nascita, morta ad Atene dieci anni or sono. Dopo la morte, la donna fu imbalsamata, collocata in una cassa d'argento e conservata in una grotta della chiesa. Stamane la cassa è stata trovata scoperchiata: il corpo della morta era intatto, ma, vicino, si notavano gocce di sangue. Il popolo ha gridato al miracolo, ma le autorità avanzano anche un'ipotesi alquanto più prosaica, quella cioè che dei ladri siano entrati per derubare e, disturbati durante la loro sacrilega opera, quando già avevano scoperchiato la cassa, siano stati costretti a fuggire ferendosi.

La 21.a del campionato di calcio
Quiete al vertice
e burrasca alla base della classifica

Se non si sapesse che i colpi di scena più clamorosi si verificano proprio durante le giornate di campionato comunemente definite di ordinaria amministrazione, bisognerebbe dire che la 21.a tappa del torneo calcistico non riveste che mediocre importanza. Povero di partite fra grossi calibri, il programma della giornata è attenuato pure dal fatto che delle quattro squadre in corsa per lo scudetto ben tre giuocano sul proprio campo, mentre soltanto il Liguria è pegnato su terreno avversario. Ma il campionato non può essere giudicato soltanto dal punto di vista della gara a chi arriva primo. Si agita nelle sue movimentate vicende pure un altro appassionante problema: quello di durare, quello di restare, il problema della permanenza nella massima categoria. E allora si può dire che tutta la dose di droga tolta dalla lotta per il primato s'è riversata nella gara impegnata tra le squadre di coda che domenica si batteranno, senza eccezioni, in partite di grande difficoltà. Un'esame particolareggiato del programma può illuminare anche meglio la situazione.

La Triestina sul campo dei campioni

Livorno-Milano: *Una delle partite di centro forse la più interessante della giornata. In classifica le due squadre hanno rispettivamente quattordici e quindici punti, è più che giusto quindi che siano inquiete e preoccupate. Sentono avvicinarsi il giorno del «redde rationem». Sanno di dover liquidare la faccenda tra loro: quella che perderà sarà, forse inesorabilmente, condannata. I due ruolini di marcia non dicono niente. Un qualche affidamento possono darlo le due partite di domenica scorsa. A Novara il Livorno ha giocato una buona gara difensiva ed è stato battuto, dopo una lotta dura ed incerta. A San Siro il Milano ha regolato il Bari più per merito dell'estro e della precisione di Boffi, che per il gioco complessivo della squadra. Sui piatti della bilancia delle nostre previsioni i labronici pesano di più, anche per via del fattore campo.*

Ambrosiana-Triestina. *C'è in tutti ancora il ricordo della folgorante vittoria degli alabardati sul terreno dei giallo-rossi. Lo scialbo, scadentissimo gioco di sei giorni or sono, non ha intaccato la fiducia degli sportivi triestini, che forse hanno chiuso gli occhi per non vedere. Coraggio, apriamoli e guardiamo in faccia l'imminente partita. Le maglie rosse avranno di fronte i campioni d'Italia. Non è tanto il titolo che impressiona, quanto il fatto di dover giocare sul terreno di quell'Arena dove quindici giorni fa, il Liguria — che è il Liguria — si buscò ben cinque palloni. Dicono — i fedelissimi — che una tradizione lega le partite milanesi della Triestina al palo dei successi. Saranno i rosso alabardati capaci di far rispettare questa tradizione? La squadra va a Milano decisa a giocare le sue ultime carte con coscienza e senso di responsabilità.*

Torino-Lazio. *Con la vittoria di Modena, i granata hanno fatto rialzare le loro azioni in borsa di scudetto. Certo sul difficile terreno dei canarini i torinesi hanno disputato una gran bella partita, e più che bella forse, intelligente ed assennata. Se, domani contro la Lazio, sapranno impostare il gioco con calma e ragionare sulle azioni d'attacco, non solo non perderanno di vista il Bologna, che gioca pure in casa — ma una partita ben più facile — ma potranno anche approfittare, di un eventuale arresto dei liguri sul campo di Bari. Resta a vedere quali siano le intenzioni dei romani, che contro i capintesta se la sono cavata abbastanza onorevolmente, cedendo solo alla maggior classe e potenza. Olivieri è assolutamente fuori forma, e per questo un pareggio non ci sorprenderebbe.*

Esame di laurea per il Liguria

Bologna-Novara. *Poco da riflettere su questa partita. I novaresi per quanto volonterosi, intraprendenti e decisi possano essere, non potranno evitare la sconfitta.*

Bari-Liguria. *Accanto alla gara di Livorno, mettiamo pure questa, che nel quadro del ventesimo turno, è altrettanto interessante. Per il Liguria è l'incontro chiave, se riuscirà a passare manterrà intatte, anzi aumenterà le sue possibilità di vittoria finale. Se invece — e non è escluso — dovrà cedere alla foga ed alla baldanza dei baresi, il suo campionato sarà finito. In casa sua il Bari è duro, ed anche strappargli un pareggio, immensamente difficile. Un pareggio. Ecco un pronostico!*

Genova-Juventus. *Domenica scorsa contro i nero-azzurri dell'Ambrosiana i bianco-neri torinesi hanno ritrovato la vena ed il gioco dei giorni meno neri e l'incontro è piaciuto per la vivacità, la snellezza e la tecnica complessiva. Ambrosiana e Juventus sanno ancora essere due grandi squadre. Questo ci rallegra. Domani la Juventus va a Genova. L'avversario è un vecchio ed ostinato antagonista. Batterlo in casa sua, è stato sempre per i juventini, un affare scabroso, oggi poi forse impossibile. C'è comunque la promessa per una gara emozionante e non priva di motivi d'attenzione. In partenza i favori sono per il Genova, che anche in classifica domina nettamente gli avversari di domani.*

Napoli-Lucchese. *Non abbiamo molta considerazione di queste due squadre. Ne uscirà una di quelle partite disordinate e convulse, nella quale i napoletani dovrebbero affermarsi con una certa facilità.*

Roma-Modena. *Con i canarini, gli uomini di Bernardini hanno un conto da regolare, quello della dura sconfitta subita a Modena nel girone d'andata. I giallo-rossi dopo la lezione avuta dai triestini si sono ripresi, sono andati a vincere in quel di Lucca e domani si intascheranno altri due punti a spese dei modenesi.*

L'incontro quadrangolare al Sestr'ere
Gli universitari italiani dominano nella prima giornata

SESTRIERE, 3

Con la disputa della gara di fondo, ha avuto inizio stamane al Sestriere, l'incontro quadrangolare sciistico fra le rappresentative universitarie d'Italia, Germania, Svizzera ed Ungheria. La rappresentativa italiana, partita felicemente ha affermato subito la propria superiorità, che si è concretata con la classificazione di 4 italiani nei primi sei posti, ecco i risultati: 1) Senone (Italia) in ore 1.12'40"; 2) Ploteger (Italia) in ore 1.14'38"3/5; 3) Formento (Italia); 4) Macheret (Svizzera); 5) Gemlich (Germania); 6) Bonichi (Italia). Dopo la gara di fondo, la classifica per Nazioni è la seguente: 1) Italia, punti 56; 2) Germania, punti 37; 3) Svizzera, punti 22; 4) Ungheria, punti 6.

La prodezza di un ciclista
50 chilometri in un'ora

PARIGI, 3

Il ciclista francese Francesco Faure ha battuto oggi sulla pista municipale di Vincennes il primato francese dell'ora per biciclette speciali, coprendo la distanza di km. 50.537. Il Faure per il suo tentativo ha utilizzato una bicicletta per posizione orizzontale e rivestita di lamiera di foggia aerodinamica il cui peso totale era di 20 kg. con sviluppo di moltiplica di metri 9.20.

Una vittoria di Abbruciati
nella riunione di Ginevra

GINEVRA, 3

La riunione pugilistica di stasera a Ginevra, organizzata in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile, ha veduto in lizza due pugili italiani: Abbruciati che ha colto una netta vittoria battendo ai punti il francese Morellon, mentre il romano Biasi è stato battuto ai punti di stretta misura dal francese Fabre candidato al titolo nazionale del suo peso.

Domani Ponziana - Audace

Domani il Ponziana incontra a S. Andrea il tenace «undici» dell'Audace di San Michele Extra. Per allontanarsi definitivamente dalla zona della retrocessione è necessario che la partita con l'Audace si conchiuda in un'altra vittoria triestina e segni un altra tappa di questa effettiva e indubbia riscossa. La partita s'inizierà alle 15. Sarà preceduta, alle 13, da un confronto fra le riserve ponzianine e la squadra del «Crda» di Trieste.

La gita a Milano con la Triestina

Continuano le iscrizioni per la gita indetta dall'Unione Sportiva Triestina a Milano per domani, domenica. Le partenze sono fissate per oggi, sabato, alle 18.45, e domani, domenica, alle 6. Il ritorno da Milano avverrà a mezzanotte circa per arrivare alle 7 di lunedì. Prezzo del passaggio di andata e ritorno lire 68; supplemento per la seconda classe lire 37.

Bollettino della neve

ROMA, 3

La Direzione per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 3 marzo: Cortina d'Ampezzo: neve cm. 30 gelata, cielo sereno; Dobbiaco: cm. 25 farinosa, sereno; Falzarego: cm. 110 gelata, sereno; Madonna di Campiglio: cm. 90 farinosa, sereno; Passo Gardena: cm. 150 farinosa, sereno; Passo Rolle: cm. 120 farinosa, sereno; Passo del Giovo: cm. 170 fresca, sereno; Pocol: cm. 50 gelata, sereno; Sappada: cm. 50 gelata, sereno; S. Martino di Castrozza: cm. 40 farinosa, sereno; Trafoi: cm. 90 farinosa, sereno; Tre Croci: cm. 90 gelata, sereno.

Gara di tiro al piccione. Domani, organizzata dal Dopolavoro «Crda» avrà luogo nel nuovo campo di tiro al «Cacciatore» un'importante gara di tiro al piccione con premi di lire 2000. In pallio la bellissima coppa del tiratore Carmelich.

Associazione motociclistica. Si invitano tutti i soci e non soci a partecipare domani mattina all'apertura della prima rassegna di propaganda motociclistica. Il raggruppamento si terrà alla sede dell'A.M.T. via dell'Istituto 15, alle 9, per poi procedere inquadrati verso piazza della Borsa per essere passati in rivista dalle maggiori gerarchie della Provincia.

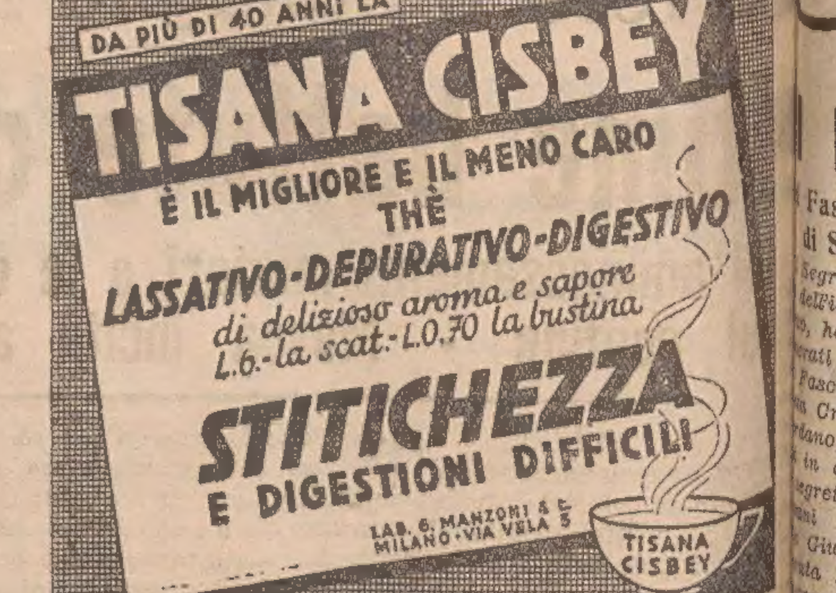
Corso aspiranti giudici della F. I. D. A. L. Tutti gli iscritti al corso aspiranti giudici della «Fidal» dovranno trovarsi domani, domenica, alle 10 allo Stadio del Littorio per la prima prova pratica.

Il torneo di tamburello. Domani, domenica, con inizio alle ore 8, avranno luogo lungo la riva Traiana le prime partite del torneo di apertura di tamburello dell'Anno XVII, indetto dal Dopolavoro «Acegat», con il seguente sorteggio: Ore 8, Dop. Pitteri-Pubblico Impiego I, arbitro Braida; ore 9, Dop. Pubblico Impiego-«Acegat», arbitro Racca; ore 10, Dop. Pitteri-«Acegat», arbitro Zerial; ore 11, Dop. Pubblico Impiego I-Pubblico Impiego II, arbitro Bellemo.

Bollettino meteorologico

3 marzo

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste...	staz.	ser., m.	+12	+ 6
Roma.....	aum.	sereno	+14	+ 5
Milano..	var.	sereno	+12	+ 3
Torino...	staz	sereno	+13	+ 1
Genova..	dim.	ser., cal.	+15	+ 9
Sanremo	staz.	ser., cal.	+16	+ 8
Venezia.	aum.	ser., cal.	+11	+ 4
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+13	0
Bologna.	var.	sereno	+10	+ 4
Firenze.	staz.	sereno	+14	0
Rimini..	aum.	ser., m.	+11	+ 1
Ancona..	aum.	ser., ag.	+10	+ 7
Napoli...	aum.	ser., m.	+15	+ 7
Foggia.	aum	misto	+11	+ 4
Bari......	var.	misto, ag.	+13	+10
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto	aum.	piov., ag.	+12	+ 7
Messina	aum	misto, m.	+13	+10
Palermo.	—	—	—	—
Catania.	dim.	ser., m.	+14	+ 8
Cagliari	var.	ser., cal.	+17	+ 8
Sassari	aum.	sereno	+18	+ 6
Tripoli..	staz.	misto, m.	+15	+10
Bengasi.	aum.	cop., m.	+17	+14



AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità

PER LA PUBBLICITÀ IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA »
L'ORA DELLA SERA »
LA GAZZETTA . . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' »
POPOLO DI SICILIA . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

L'Ente comunale di assistenza provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Nelle vostre liberalità ricordate sempre l'Ente Comunale e la sua opera assistenziale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Partito

Fascio di Combattimento di S. Croce di Trieste

Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il …, ha nominato i sottonotati …rati componenti il Direttorio …ascio di Combattimento di …Croce di Trieste: Davide …lano, vicesegretario politico (in carica), Cossutta Giovan…egretario amministrativo, Ter…i Furio, Boffito Giacomo, … Giuseppe, Sullini Teodoro, …ta Albino, Marcon Umberto, …ponenti.

Fascio di Combattimento di Tomadio

Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il …, ha nominato i sottonotati …rati componenti il Direttorio …ascio di Combattimento di …adio: Turchi Antonio, vicese…rio politico; Michelazzi Giu…, segretario amministrativo; …lago Ervino, Turk Antonio, … Rodolfo, Bezzecchi Giusep…, Mazzarelli Francesco, Pezzari …rio, componenti.

Fascio di Combattimento di Cave Auremiane

Segretario federale, su pro… dell'ispettore di zona per il …, ha nominato i sottonotati …rati componenti il Direttorio …ascio di Combattimento di Ca…uremiane: De Cleva Augusto, …gretario; Tosoni Francesco, …tario Amministrativo; Tonini …nni, Novato Carlo, Rossetto …ino, Cora Egidio, Secca Gu…mo, Magnani Francesco, com…nti.

Presidente degli Agricoltori parla alla radio

Il programma odierno dedicato «Cronache dell'agricoltura», … 18.10 alle 18.45, parlerà al …fono l'on. Mario Muzzarini, …dente della Confederazione …ta degli agricoltori. Tutte le …ni radio italiane saranno in …amento con Roma I.

Permesso agli squadristi delle aziende industriali

…Unione Provinciale fascista de… Industriali invita le aziende …esentate a concedere ai di…nti impiegati ed operai squa… un permesso straordinario, …la corresponsione della retri…ne normale, per dar modo agli … di poter partecipare all'adu… degli squadristi che avrà luo… Roma il 23 marzo p. v.

Organizzazioni del Regime

…V. S. N. 58.a Legione San … - Coorte ordinaria. Tutte le …NN. dipendenti sono coman… di trovarsi domani, domeni… ore 8.30 in caserma di via … per istruzioni. Uniforme …naria.

…mando 11.a Legione Milizia …traerei. Rapporto ufficiali. Og… ore 18.30 presso la sede del …ando sarà tenuto rapporto ai …andanti di gruppo batterie e …andanti di batteria. Gli ufficiali …essati sono comandati di par…arvi. — Istruzioni. Presso la … del Comando legione avran… inizio i corsi sotto elencati nei … e nelle ore per ognuno fis…: 1) corso per specializzati cen… di tiro di 2.a categoria (gior… ore 18.30 in sala adunate; …orso per allievi operai di batte… (giorno 4, ore 14.30, poli… di Barcola). I legio… designati dai reparti per …equenza dei singoli corsi so… comandati di presentarsi, per… nei giorni, nelle ore e nei … prestabiliti. Domenica alle … poligono di Barcola, istru… alle batterie del 1.o gruppo … manipoli mitraglieri 301.o …o.

…R. F. «M. Trevisan» e «Bo…lli». Lunedì 6 corr. alle ore … effettuerà in sede del G. R. F. …isan» il raduno mensile delle … dei Gruppi «Trevisan» e …arolli».

…U. F. Convegni prelittoriali. … alle 18, avrà luogo il conve… di dottrina del Fascismo. L'ar…ento in discussione, riflettente …scismo e borghesia, spirito mo… muscoli e stile» è certamente …attualità evidentissima. A … convegno possono presen… tutti coloro che si interes… di tale argomento. Domani, … 10, convegno di studi militari.

…SCIO FEMMINILE. Operaie …ranti a domicilio. Presente …retaria provinciale della se… ha avuto luogo il convegno … operaie e lavoranti a domi… Alle intervenute sono stati … dolci e liquori inviati da al… generose collaboratrici. Il …mo convegno avrà luogo al… 20 di lunedì 6 corr.

…saie rurali. La segretaria …nciale delle Massaie rurali ha … rapporto alle massaie iscrit… …po aver dato utili consigli di …oltura e di cucina la came… Alasia ha invitato le interve… a cantare in coro gli inni … Patria e, soprattutto, a im… la canzone bellissima delle … rurali.

…pporto gerarchico. La segreta… …ionale ha tenuto rapporto a … le gerarchie fino alle capo… …icati. Dopo aver passato in … quanto è stato fatto in … e fervida fusione di idea… dato le direttive per il perfe…mento dei quadri e per un ul… sviluppo di attività così da …spondere alle recenti direttive … Segretario federale.

…I. L. Casa della Giovane Ita… La prof. Maria Albanese ter… … Casa della Giovane Italia… breve ciclo di lezioni di dot… fascista e pedagogia per Gio… Fasciste partecipanti al con… magistrale. Informazioni ed … presso la Casa della Gio… Italiana dalle 9 alle 12 e dal… alle 19.

…vegno per le domestiche. Do… dalle 17 alle 19.30, avrà luogo … sede dell'Ispettorato federale … «Gil» (via Roma 28, I) il co… convegno per le domestiche. … il convegno ci saranno di…menti vari e tombola a pre… Le camerate che hanno alle dipendenze personale di ser… sono invitate a comunicare … interessate quanto sopra.

…citazione. Presso l'Ispettora… federale della «Gil» (via Ro… 28, I) avrà inizio con oggi, … dalle 18 alle 20, un corso … recitazione per GG. FF. e GG. … Iscrizioni gratuite tutti i gior… dalle 16 alle 19.

L'arrivo del secondo gruppo di lavoratori tedeschi

Come annunciato, oggi arriveranno a Trieste i dopolavoristi tedeschi del secondo scaglione. Essi arriveranno in due gruppi, e cioè il primo alle 17 e il secondo alle 18. Saranno a riceverli, oltre alle autorità, i dirigenti dei Sindacati lavoratori dell'industria, dell'O. N. D. e numerose rappresentanze delle due organizzazioni, i labari, le formazioni sportive del Dopolavoro ed i complessi bandistici. Il concentramento delle formazioni comandate è fissato alla Stazione Centrale, per le 16.45 di oggi. Le formazioni si concentreranno inoltre domani alle 13.15, alla Stazione Marittima, per porgere il saluto ai camerati tedeschi che lasceranno la nostra città col piroscafo «Oceana», alle 13.30.

Il Dopolavoro «Acegat» in gita a Sutrio. Domani gita con automezzo alla volta di Sutrio. Partenza dalla sede di via Battisti 10, alle 4: ritorno in sede alle 23. Prezzo della gita (viaggio) lire 17. Iscrizioni in sede e presso il negozio sportivo Tommasini, via Mazzini.

L'associazione famiglie numerose celebra il proprio annuale

Domani, in una sala del Gruppo «Razza», di piazza Verdi, alle 10.30, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle autorità, la locale sezione provinciale dell'U.F.F.N. celebrerà il secondo annuale della storica data del 3 marzo 1937-XV, in cui il Gran Consiglio del Fascismo stabilì le direttive per il perfezionamento della politica demografica del Regime e decideva l'istituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Nella stessa circostanza saranno premiate le tre coppie più giovani della provincia: primo premio di lire 2000 alla coppia Bolcina Luigi e Baiz Maria di Postumia; secondo premio di lire 1000 alla coppia Reni Giuseppe e Zamparo Olga di Trieste; terzo premio di lire 500 alla coppia Malucci Guido e Bruno Donata di Trieste. Saranno altresì distribuiti i rimanenti 63 premi di lire 250 erogati dal Duce nel settembre u. s.

In memoria di Mario Trevisan

L'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, ricorrendo l'anniversario della morte di Mario Trevisan, invita gli associati a trovarsi al cimitero di S. Anna, domani alle 10, per presenziare al rito commemorativo del Caduto.

Commemorazione di Mario Granbassi a Pisino

Abbiamo da Pola, 3:

Domenica 5 marzo, a Pisino, sarà commemorato Mario Granbassi. Oratore ufficiale il comm. Maracchi. La commemorazione sarà tenuta nella Casa del Fascio di Combattimento.

Alle Casere Razzo-Pieltinis-Rioda e Monte Vinadia col Dopolavoro Mutua Impiegati. Oggi e domani escursione sciatoria nella zona di Sauris. Pesariis e Forcella di Lavardet. Quota di trasporto lire 20. Prenotazioni in via Palestrina 3 dalle 19 alle 21. La gita sarà ripetuta la prossima domenica. Prenotarsi in tempo.

All'Istituto per la Storia del Risorgimento

Onoranze al patriota Maffei - Irredentismo e Fascismo - La figura di Guido Corsi

Numeroso pubblico di soci e cittadini ha assistito ieri sera al Liceo «Dante Alighieri» alla solenne adunanza del Comitato di Trieste del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, durante la quale è stato reso omaggio celebrativo al triestino Guido Maffei, superstite compagno di Oberdan, che ieri festeggiava il suo novantesimo compleanno.

Hanno presenziato all'adunanza i rappresentanti di S. E. il Prefetto, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, del Federale, di S. E. il Vescovo, del Commissario prefettizio al Comune e della Società «Dante Alighieri».

Erano inoltre presenti il R. Avvocato di Stato, il Rettore dell'Università, il capo-redattore del *Popolo del Friuli* in rappresentanza dei giornalisti udinesi e numerosi altri.

Il discorso di Piero Sticotti

Hanno mandato le loro adesioni, indirizzate a Guido Maffei, S. E. il senatore Spezzotti, l'on. Bruno Coceani assente, e il Presidente del Comitato di Udine.

Dopo il saluto al Duce, il presidente del Comitato prof. Piero Sticotti ha pronunciato il discorso celebrativo rivolgendosi ai presenti e ringraziandoli in nome del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano del loro intervento.

Ha quindi aperto l'adunanza col mandare un saluto riconoscente e affettuoso a Guido Maffei, ultimo superstite della congiura oberdaniana, esaltandone le sue qualità di patriota e di giornalista.

Egli ha così concluso la sua dotta orazione: Anche a Guido Maffei, come al suo grande compagno Guglielmo Oberdan, non fu dato di combattere con le armi per la redenzione delle nostre terre, e questa fu la tragedia delle loro anime ardenti di entusiasmo patriottico. Ebbe invece questa ventura il fratello suo Enrico Maffei, che, nato tre lustri prima di lui, potè da Costantinopoli, dove era imbarcato come capitano mercantile, abbandonato il servizio, accorrere ad arruolarsi tra le camicie rosse e combattere al Volturno e più tardi a Bezzecca. Guido Maffei combattè con la penna valorosamente e indefessamente, e di ciò la Patria gli è riconoscente.

Sicuro di interpretare i sentimenti dei presenti e di tutta la cittadinanza, l'oratore ha fatto il voto, che a Guido Maffei, il quale, contro il vivo desiderio di tutti, non è potuto intervenire all'odierna adunanza, in riconoscenza dei suoi alti meriti patriottici sia solennemente conferita e consegnata dal Municipio di Trieste la medaglia dei cittadini benemeriti.

Ricordo di Filippo Zamboni

A questo punto il dott. Valentinis del *Popolo del Friuli* si è associato in nome di tutti i giornalisti udinesi ai camerati triestini che hanno voluto sì degnamente onorare la nobile figura di Guido Maffei.

Il prof. Sticotti ha quindi continuato dicendo che di un altro illustre concittadino il Comitato di Trieste del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento sino dai primi giorni della sua esistenza stimò suo imprescindibile dovere di ravvivare la memoria di Filippo Zamboni, poeta e garibaldino, capitano del glorioso Battaglione universitario romano nel Quarantotto e Quarantanove.

Ha letto quindi un interessante memoriale di Ferdinando Pasini.

Quindi, dopo aver passato in rassegna il patrimonio del Museo di Storia del Risorgimento, l'oratore ha concluso auspicando un accordo con la Presidenza del R. Istituto per la storia del Risorgimento, onde risolvere con decoro l'urgente problema del collocamento delle sacre memorie dei giuliani che diedero la vita per la Causa fascista e per la conquista dell'Impero.

Con questo voto per la glorificazione dei nostri morti per la santa Causa d'una sempre più grande Italia — ha concluso — chiudo il mio dire e invito il camerata segretario-tesoriere a leggere la relazione sull'attività del nostro Comitato.

Quindi il segretario-tesoriere dott. Silvio Rutteri, con la lucida e nobile forma di esposizione che gli è consueta, mette a cuore di tutti il contribuire allo sviluppo degli Archivi, mettendo a loro disposizione tutto quanto posseggano di documenti, di autografi, di stampati che abbiano o si presumano avere attinenza con fatti storici. Buon esempio di ciò ha dato il volontario di guerra Antonio Fonda Savio, prima ancora che l'Istituto sancisse il dovere d'ogni intelligente cittadino di consegnare alle raccolte di materiale storico tutto quanto può essere utile alla maggior cognizione della storia. A Trieste i documenti possono affluire alle ricche raccolte del Civico Museo del Risorgimento, che è sotto la diretta vigilanza dell'Istituto; mentre d'altra parte il prof. Braun sta ordinando e valorizzando nella Civica Biblioteca l'Archivio Diplomatico, in altri tempi caotico. Il dott. Rutteri passa quindi in rassegna i lavori sul Risorgimento, l'irredentismo, la guerra, compiuti negli ultimi anni dagli studiosi giuliani di storia; e chiude la bella sua relazione con un eccitamento ad accrescere il numero degli affiliati all'Istituto, per modo che Trieste, la quale veniva terza dopo Milano e Roma per quantità di soci, possa sostituire i soci di Fiume Udine e Zara, ora passati nei loro Comitati locali, e riprendere il suo onorevole posto.

Parla il dott. Chersi

Ha seguito il discorso del dott. Chersi sull'«Irredentismo e Fascismo: Movimento spirituale di masse».

Egli si è proposto di fissare in modo sommario i punti di contatto, le analogie, l'identità spirituale di obiettivi tra il movimento irredentista degli italiani soggetti all'Austria nell'ultimo cinquantennio che precedette la grande guerra, e il movimento fascista che conclude, corona e supera i fasti del novissimo Risorgimento italiano.

Movimenti non di classi, ma di popolo, di masse, con obiettivi che trascendendo i bisogni e i desideri delle singole classi, riflettono le più alte e complesse necessità della Nazione.

Trascurando la parte episodica degli avvenimenti minori, degli atti o gesta di singoli o di collettività, l'oratore ha seguito le linee essenziali del movimento irredentista.

Il movimento irredentista — egli ha detto — s'inizia con pochi, disseminati apostoli, con timidi e scarsi proseliti, si rafforza via via in mezzo agli urti tra la realtà ogni giorno più dura e gli ideali, diviene massa cosciente, appassionata.

Ha ricordato con commossi sensi tutte le migliaia e migliaia di italiani irredenti di queste terre, sterminate legioni, moltitudini rinnovatesi attraverso le varie generazioni, che con gli stessi ideali, con la stessa fede, con l'istessa passione, tra inenarrabili sacrifici, imprigionati, perseguitati, oppressi, hanno servito la causa della Nazione.

Ha ricordato ancora un atto ardimentoso di protesta, che il 15 gennaio 1899 elevarono a Trieste, contro i soprusi e le violenze del Governo austriaco, i rappresentanti di tutti i Comuni della Venezia Giulia, i deputati delle Diete provinciali e del Parlamento di Vienna, mentre immensa folla acclamante nella Piazza Grande assentiva col suo plauso.

Giorni di riscossa

Rievocati quindi brevemente i giorni sciagurati dello smarrimento, in cui il tricolore fu strappato e un cencio rosso fu la trista insegna della trista compagnia, l'oratore ha ricordato come Trieste, vecchio, solido ceppo di pianta buona, accolse fremente le prime scintille del fuoco purificatore. Ebbe il suo Fascio di combattimento a modo e somiglianza di altre città d'Italia. Fascio triestino di combattimento che presto si meritò, col sacrificio di tanti martiri, l'impresa del suo scudo.

Da Trieste partì il segnale della riscossa, quando il movimento parve per breve tempo esitare. Francesco Giunta si gettò ardito, insofferente d'indugi, esuberante di fede e d'ardore, nella mischia.

Ma cessata la necessità della dura reazione, il movimento riprendeva la sua marcia per la strada che gli ideali purissimi avevano segnata.

Il dott. Chersi ha concluso il suo discorso con le seguenti parole:

Il Fascismo cessò d'essere un movimento, quando s'innestò nel Governo d'Italia, ne assunse e trasformò le funzioni, i sistemi, gli obiettivi, quando imprese a dirigere tutte le attività della Nazione, quando di questa imprese a realizzare le più alte necessità, dal vivere materiale, alle supreme aspirazioni dello spirito.

E' la creazione meravigliosa d'un complesso di possenti energie guidato da un'unica volontà, retto da un unico spirito sovrano.

A questa comunicazione storica letta dal dott. Chersi e — come le altre relazioni — vivamente applaudita, ha seguito la rievocazione dello spirito politico della Medaglia d'oro Guido Corsi, fatta dal prof. Rutteri, che con nobili ed elevate parole ha ricordato la figura dell'Eroe il quale era stato insegnante al Liceo «Dante» di Trieste, allora Ginnasio superiore.

La rievocazione del prof. Rutteri ha sollevato in tutti gli ascoltatori un'intensa commozione. La figura di questo puro rappresentante dell'irredentismo italiano, che ha abbandonato ogni sua cosa più cara ed ha represso ogni sentimento che non fosse di amor patrio, per non rimanere bollato col marchio dell'infamia e della viltà, è balzata ancora una volta davanti agli occhi di tutti, e il ricordo del suo sublime sacrificio sul campo di battaglia ha riempito ancora una volta gli animi di profonda emozione e di indicibile orgoglio.

Una calorosa ovazione ha accolto il termine dell'elevato discorso del prof. Rutteri.

Quindi l'adunanza si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

La città imbandierata per l'elezione di Pio XII

Ieri, gli edifici pubblici e le sedi di numerosi istituti bancari e commerciali, avevano esposto la bandiera per solennizzare l'elezione del nuovo Pontefice Pio XII. Anche le vetture tranviarie erano adorne di bandierine. Di sera le facciate dei principali edifici erano stati illuminati da miriadi di lampadine.

Trieste e i ricordi d'altri Pontefici

Non è forse fuor di luogo ricordare, mentre il nuovo Pontefice sale sul Trono più illustre della terra, che anche Trieste godette, come Roma, la gioia di saper onorato della tiara pontificia uno ch'era stato suo Vescovo: Enea Silvio Piccolomini, senese, il quale resse la Chiesa triestina dal 1446 al 1450. Anche il Piccolomini salendo al soglio papale scelse il nome di Pio, essendo nella serie dei Papi il secondo di tal nome. Il suo episcopato durato soli cinque anni arrecò alla Cattedra di S. Giusto onore e prestigio che rifulsero nei secoli. Tutte le volte che le cose della Chiesa furono a Trieste manomesse o vilipese, la città si richiamò al fatto che la nostra Diocesi aveva avuto l'onore di essere diretta da un umanista e politico di grande ingegno ch'era stato poi considerato degno di essere successore di Pietro.

Pio II fu Papa di grande intelletto ad esemplare pietà. Egli rimase alla testa della cristianità dal 1458 al 1464. Aveva divisata allora una crociata contro la strapotenza di Maometto II, e si era recato ad Ancona per assistere al concentramento d'una flotta cristiana quando la morte lo colse interrompendo il suo gran disegno.

La Chiesa triestina aveva avuto da lui benefici e la città appoggi d'ogni maniera, ma non si può nascondere che il Capitolo fu da lui privato del privilegio di eleggersi il Vescovo, ciò che, se era giusto e prudente allora, doveva, nel secolo scorso, portare ad abusi del potere imperiale, che si era esercitato nella volontà di umiliare la città con la nomina sistematica di Vescovi stranieri.

Tuttavia Trieste onorò sempre Pio II, decretando nel 1460 l'apparizione sulla facciata della sua Cattedrale, d'una lapide di marmo, finemente lavorata, recante lo stemma dei Piccolomini, e di altra lapide con una scritta latina che esalta Pio II anche come laureato di Apollo.

Domenico Rossetti, innamorato delle patrie memorie, si fece raccoglitore d'ogni opera del Piccolomini e d'altri in suo onore, fondando la collezione piccolominea, che onora a giusto titolo la Biblioteca civica di Trieste.

Nel 1862, auspice il primo Podestà nazionalista di Trieste, Stefano de Conti, veniva a spese pubbliche posto sulla facciata di San Giusto, un busto bronzeo di Pio II dovuto allo scultore Capolino.

Una via della città fu pure intitolata al nome dell'illustre nostro Vescovo e Papa.

Un altro Pio che fu da Trieste onorato con fervore rivelatore dei suoi sentimenti nazionali, fu quello che ascese al trono pontificio nel 1846, tra le commosse speranze di tutto il popolo italiano. A Trieste, città reputata allora sorda ad ogni richiamo della Nazione, si ebbero manifestazioni sorprendenti di amor patrio: le donne portavano i colori di Pio IX, nelle serate teatrali si suonava l'inno pontificio e dovunque si acclamava a Pio IX, nel quale si vedeva un nuovo Giulio II animato dalla volontà di «liberare l'Italia dagli stranieri». — Naturalmente i triestini come tutti gli altri italiani andavano col loro desiderio oltre a tutte le possibilità storiche ed umane. Le delusioni del 1849 furono amare, ma non staccarono tuttavia Pio IX dal cuore dei triestini, che continuarono ad onorarlo, dando il suo nome ad innumerevoli dei loro nati, maschi e femmine, tanto da costituire poi, quel nome di Pio, per la Polizia austriaca, il valore d'una «prova che la famiglia nutriva sentimenti irredentisti».

L'inaugurazione della Guida elettrica alla presenza delle autorità

Ieri sera, alle 19, ha avuto luogo l'inaugurazione della guida elettrica, posta in via Carducci, fra la via S. Francesco e la via Cesare Battisti.

Una folla di cittadini si è addensata per assistere all'inaugurazione ed al rispettivo funzionamento della guida, che è stata oggetto di viva ammirazione da parte dei cittadini i quali intravvedono nella guida, uno strumento di grande utilità.

Sul posto erano giunte pure tutte le maggiori autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il comandante la zona Camicie Nere, il Commissario prefettizio al Comune, un rappresentante del Comandante la Divisione militare, un rappresentante la Legione dei carabinieri, l'ispettore della V zona del Dopolavoro ed il presidente dell'Ente provinciale del turismo. Con puntualità cronometrica alle 19, S. E. il Prefetto tagliava il filo collegato ad un gonfalone alabardato e l'impianto elettrico della guida si è presentato in tutta la sua bella e snella sagoma illuminata a giorno. Successivamente l'ing. Unschuld ha spiegato il pratico funzionamento dell'impianto alle autorità, le quali hanno avuto per l'ideatore parole di viva ammirazione e di plauso.

Come abbiamo pubblicato la guida è la prima del genere che sia stata costruita in Italia e fra giorni l'ing. Unschuld dovrà recarsi a Bari per la costruzione di una seconda guida.

L'utilissimo impianto è stato costruito in due mesi e 12 giorni ed è formato con materiale puramente nazionale, ed alla sua costruzione sono stati adibiti esclusivamente degli artigiani triestini.

Il nuovo Consiglio del Consorzio agrario

In seguito della erezione in ente morale del Consorzio agrario giuliano, S. E. il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha provveduto alla nomina della presidenza e del Consiglio di amministrazione.

Presso la sede del Consorzio, il presidente uscente, cav. Paolo Marcozzi, ha fatto le consegne al comm. dott. ing. Ugo Cappelletti e al comm. dott. Oreste Rozzo nominati rispettivamente presidente e vicepresidente.

La chiamata alle armi degli arruolati con le classi 1917-1918

Sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva: a) i militari a ferma intera (cioè non ammessi all'eventuale congedo anticipato), idonei ad incondizionato servizio anche se abbiano la statura minima di m. 1.50: arruolati con la classe 1917, (compresi i provenienti dai riformati nati negli anni 1915 e 1916); arruolati con la classe 1918, (compresi i nati nel 1.o quadrimestre dell'anno 1919); b) i militari a ferma intera (cioè non ammessi all'eventuale congedo anticipato) assegnati ai servizi sedentari perchè limitatamente idonei, anche se abbiano la statura minima di m. 1.50: arruolati con la classe 1917 (esclusi i provenienti dai riformati nati negli anni 1915 e 1916); arruolati con la classe 1918 (compresi i nati nel 1.o quadrimestre del 1919); c) i militari ammessi all'eventuale congedo anticipato, idonei ad incondizionato servizio arruolati con le classi 1917 (compresi i provenienti dai riformati nati negli anni 1915 e 1916) e 1918 (compresi i nati nel 1.o quadrimestre del 1919).

Sono pure chiamati alle armi i militari di cui appresso, che furono sottoposti a chiamate negli anni decorsi ma non furono incorporati perchè rimandati, per un motivo qualsiasi, alla presente chiamata, o perchè ammessi al rinvio, o al ritardo, o alla dispensa dal servizio, qualora sia venuto a cessare il titolo al ritardo, o al rinvio, o alla dispensa o non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni: a) idonei ad incondizionato servizio, ascritti a ferma intera, o a ferme minori, o all'eventuale congedo anticipato; b) arruolati con la classe 1916 e assegnati ai servizi sedentari, perchè limitatamente idonei, ascritti a ferma intera; c) nelle condizioni di cui al presente n. 2 ed al precedente che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che, pure avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari di cui ai precedenti nn. 1 e 2 i quali: a) siano chierici ordinati «in sacris» o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto o facciano (prima del termine fissato dal n. 24 del presente manifesto) domanda di esenzione con la prescritta attestazione della curia vescovile (art. 3 del concordato con la S. Sede, reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929 VII, n. 810); b) prestino servizio permanente effettivo nella M. V. S. N. dell'Africa italiana, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri.

Presentazione dei militari

La presentazione dei militari avrà luogo dal 25 al 31 marzo u. v. I militari che riceveranno la cartolina precetto dal distretto di leva, ma, se residenti in un distretto diverso da quello al quale appartengono per leva, dovranno presentarsi, nel giorno indicato nella cartolina precetto loro pervenuta, al distretto nella cui giurisdizione risiedono, e la presentazione avrà luogo o direttamente al comando del distretto stesso, o al capo dell'amministrazione del Comune di loro residenza, il quale provvederà a fornirli dei documenti occorrenti per essere ammessse a viaggiare senza pagamento diretto, oppure a tariffa militare. Coloro che non potessero presentarsi nel giorno indicato nella cartolina precetto, per averla ricevuta dopo il giorno di presentazione stabilito nella cartolina stessa, dovranno presentarsi nel giorno indicato nello specchio che fa seguito a questo manifesto la cui pubblicazione vale, per essi, come precetto personale.

Coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 113, 114, 115 e 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato col R. decreto 24 febbraio 1938 n. 329, o dagli articoli 9 e 29 del R. decreto 28 febbraio 1930, n. 289, o dall'art. 3 del Concordato 11 febbraio 1929 con la Santa Sede, possono essere ammessi al ritardo della prestazione del servizio, in conformità delle disposizioni contenute nei citati articoli. Gli iscritti ai periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari nonchè gli iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento presso l'Accademia della G. I. L. sono esentati dal rispondere alla chiamata alle armi senza che a tal fine debbano presentare alcuna domanda.

Gli appartenenti alla razza ebraica, non potendo prestare servizio militare, non devono rispondere alla presente chiamata, a meno che abbiano ottenuto dal Ministero dell'Interno lo speciale provvedimento di cui all'art. 14 del R. decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728.

Specchio indicante i giorni di presentazione delle reclute che non abbiano ricevuto la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta dopo il giorno fissato, per la presentazione, nella cartolina stessa.

Giorni di presentazione delle reclute di questo distretto che non abbiano ricevuto la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: dalla lettera A alla lettera L (inclusa) il 26 marzo 1939 XVII; dalla lettera M alla lettera Z (inclusa) il 28 marzo 1939 XVII.

Giorni della presentazione delle reclute di altri distretti che non abbiano ricevuto la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: dalla lettera A alla lettera L (inclusa) il 27 marzo 1939 XVII; dalla lettera M alla lettera Z (inclusa) il 31 marzo 1939 XVII.

La morte della madre di S. E. Cavani

La signora Argia Vaux vedova Cavani, madre di S. E. Aldo Cavani, Prefetto di Catanzaro, per molti anni Vicepodestà di Trieste, è deceduta ieri l'altro a Bologna dopo breve malattia, sopportata serenamente. Aveva 74 anni e fino a pochi giorni or sono era nel pieno delle facoltà spirituali e del vigore fisico. Madre esemplare, aveva dedicato l'intera sua vita all'educazione dei figli. Era vedova del prof. Francesco Cavani, uno dei maestri più stimati della Scuola d'ingegneria presso la R. Università di Bologna.

I funerali avranno luogo oggi, a Bologna, partendo dall'abitazione di viale Aldini 1. A S. E. Aldo Cavani, alla sua gentile consorte Donna Rina ed ai parenti tutti, inviamo i sensi del nostro commosso cordoglio.

Disciplina dei licenziamenti e diritti mutualistici esaminati dai dirigenti dei lavoratori dell'industria

Con estesa partecipazione di dirigenti di Sindacati e di ispettori di zona, il segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria ha presieduto un importante convegno nel quale sono stati impostati e trattati problemi sui quali si è particolarmente orientata l'attenzione delle categorie operaie. Dalle innovate funzioni del collocamento, divenuto ente pubblico, affidato alla responsabilità delle categorie interessate, dalle speciali condizioni create a favore degli operai coi ridotti limiti di età per le pensioni e con conseguenti aumenti di sussidi per gli assegni familiari e per la disoccupazione e dalla elargizione della gratifica natalizia e dalle previdenze stabilite nei casi di passaggio di operai ed operaie a nozze, il segretario prima di entrare nell'esame di altre situazioni, ha dato notizia dei recenti accordi intervenuti col Partito per la immissione nei Direttori di giovani e fresche energie della «Gil».

Prosegue subito dopo nel mettere in risalto quella che indubbiamente rappresenta una delle migliori realizzazioni contrattuali, riferendo sull'opera svolta dalla superiore Confederaziona onde elevare le categorie impiegatizie al posto che ad esse compete per le indispensabili funzioni di collaborazione che esse esplicano con le aziende per il potenziamento della produzione nazionale. Dichiara che le anormali situazioni di alcune categorie di impiegati presso determinate aziende saranno ben presto sanate per volonteroso proposito dell'Unione e che saranno considerate le peculiari attribuzioni di ciascuno nei vari rami dell'attività industriale.

Il trattamento economico

L'Unione però non si è limitata ad accelerare la definizione del trattamento economico ed assistenziale delle categorie impiegatizie; essa vigila costantemente sull'applicazione dei contratti vigenti per i lavoratori manuali, e sollecita la conclusione dei nuovi patti di lavoro, curando che essi siano rispondenti alle accresciute esigenze materiali ed al riconoscimento della nuova personalità politica, sociale e familiare e delle nuove responsabilità assegnate per volere del Duce all'operaio italiano in veste di produttore e anche di cittadino.

Vi è ancora un problema — afferma il segretario dell'Unione — che esige un esame più attento di quello che non sia stato su di esso rivolto per il passato: la disciplinan dei licenziamenti. Le realizzazioni sociali più ardite preordinate dal Regime, le normalizzazioni contrattuali conseguite con i larghi criteri inspirati dalla politica demografica, le riforme ultime del collocamento, si imbattono spesso in un inciampo che colpisce la sensibilità acuta del lavoratore e che è costituito talvolta dalla effettuazione di licenziamenti, spesso non attendibilmente motivati, non in armonia con le direttive preferenziali per i capi famiglia. La perseverante inosservanza a questa disciplina, ha già richiamato l'attenzione delle superiori gerarchie confederali. Come dato correttivo di questo fenomeno segnala il precedente creato dal Commissariato generale per le Fabbricazioni di guerra, il quale ha emanato tassative disposizioni ai cantieri dipendenti affinchè non siano concesse, salvo casi eccezionali e previo accurato esame, autorizzazioni per licenziamenti di operai ammogliati con figli a carico.

Noi abbiamo il dovere di agitare con urgenza tale problema e imporci di risolverlo attraverso sistematici accordi con le Unioni degli industriali, per evitare le conseguenze della privazione del lavoro a coloro che hanno responsabilità familiari, non per affermare dei privilegi, ma per rivendicare dei diritti riconosciuti da una politica illuminata ed umana.

Riordinamento delle istituzioni mutualistiche triestine

Con l'inizio della discussione sugli argomenti esposti dal segretario dell'Unione, parecchi esponenti di lavoratori e di impiegati prendono la parola per affacciare un altro problema: l'assistenza delle Casse mutue malattia della Provincia di Trieste non sarebbe perequata a quella delle altre Provincie del Regno, regolata dal recente statuto della Federazione nazionale delle Casse mutue per i lavoratori dell'industria. Essi constatano che tale assistenza risulterebbe inadeguata alla cifra dei contributi versati dai soci.

La voce degli interessati si è fatta sentire troppo insistentemente in tutte le assemblee di categoria.

Affermano che è un dovere di coscienza portare anche questo problema al primo piano e risolverlo con uno spassionato esame delle situazioni delle Casse e dei servizi sanitari, da indirizzare verso un'assistenza più pronta e più valida, tale di tranquillizzare i lavoratori di Trieste bisognosi di cure.

Il segretario assicura il suo interessamento per tale questione.

Prosegue la discussione nella quale interloquiscono parecchi dirigenti delle categorie impiegatizie e operaie per esporre inconvenienti in materia di assicurazione che derivano dal mancato aggiornamento dei libretti di lavoro e del non invalso uso delle tessere per l'applicazione delle marche, ai quali il segretario dell'Unione ed il direttore del Patronato rispondono col dichiarare che tanto l'Unione quanto il Patronato hanno già esaminato i danni di questi anacronismi ed hanno già studiato gli espedienti e le riforme da proporre per sanare tale incresciosa situazione.

Il convegno dei dirigenti, dopo aver preso atto delle dichiarazioni fatte dal segretario dell'Unione ed approvata l'impostazione dei vitali problemi della disciplina dei licenziamenti e dell'adeguamento assistenziale delle Casse mutue di Trieste, hanno sciolto la riunione con ripetute acclamazioni e con il saluto al Duce.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera, dalle 18 in poi, verranno venduti all'asta: tappeto Karamany, bicicletta da donna, grammofono valigia, fisarmonica, apparecchi fotografici, binocolo prismatico, binocoli da campagna, orologi, cronografi, sveglie, figura bronzo, posate metallo, vasi giapponesi, biancheria, stoffe, ecc.

SCACCIATE QUEI MALI DI STOMACO!

Il primo sintomo di una digestione difettosa è spesso una sensazione di malessere o di sonnolenza dopo i pasti. Poi vengono le acidità, i bruciori di stomaco e tutti gli altri segni di una soverchia acidità che irrita le pareti delicate dello stomaco. Bisogna quindi, fin dai primi sintomi di mali digestivi, neutralizzare l'eccesso d'acidità che ne è spesso la causa, col prendere dopo ciascun pasto, una piccola dose di Magnesia Bisurata. Tre minuti dopo la prima dose di Magnesia Bisurata, qualsiasi dolore sparisce, ed in poco tempo la digestione ritorna ad esser normale e sana. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, scaccia i mali digestivi come un cattivo sogno. In polvere ad in tavolette a Lire 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

A. P. Firenze 14473 Div. V. 14-4-1937

"Palla de' Mozzi" di Gino Marinuzzi

entusiasticamente accolta al Teatro Verdi

Una superba esecuzione scenica e orchestrale

Il grande successo di «Palla de' Mozzi» si è delineato con calda immediatezza e schietta unanimità fin dalle prime scene. Il pubblico, che occupava il teatro in tutti gli ordini di posti, ha dato il suo entusiastico consenso con dodici chiamate agli interpreti e a Gino Marinuzzi dopo il primo atto, con undici evocazioni alla ribalta, agli artisti e all'autore dopo il secondo, con altri dieci applausi alla fine dello spettacolo. Serata di spontanea e appassionata effusione al direttore illustre e geniale compositore, acclamato al suo apparire sul podio con un caldo, riconoscente saluto e durante tutta la rappresentazione, magnifica nell'impostazione scenica, nella intelligente, disciplinata prestazione dell'orchestra e dei suoi due eminenti solisti: il violoncellista Baraldi e il violinista Pavovich, festeggiato con particolare intensità di approvazioni del pubblico che ha mostrato piena maturità e sensibilità di comprensione nel penetrare le complesse bellezze e il ricco contenuto musicale della partitura.

L'elaborazione del melodramma

Complessa nella struttura sinfonica, armoniosa nell'architettura, concisa ed espressiva nella delineazione dell'ambiente, degli episodi e in quell'indagine degli stati d'animo di cui un grande precursore del melodramma, Claudio Monteverdi, fu maestro immortale, «Palla de' Mozzi» di Gino Marinuzzi rappresenta qualcosa di più e meglio che una partitura nel quadro della produzione operistica moderna. Dal punto di vista della elaborazione tecnica, l'opera ci mostra il suo autore completamente sganciato, con pienezza di autonomia nella forma e nel concetto, dall'influsso armonico wagneriano che riscontrammo in «Jaquerie», e appunto da questa evoluzione verso un linguaggio meglio rispondente alla tradizione nostra, aderente con intimità di pensiero e profondità di emozioni alla natura del musicista, «Palla de' Mozzi» può segnare un ritorno e significare un tentativo di restaurazione verso le origini del melodramma italiano.

Non dunque, secondo il mio modesto giudizio, una continuazione del melodramma della seconda metà dell'Ottocento, modernizzata e sensibilizzata con lo strumentale e i procedimenti sinfonici dell'opera contemporanea, come è stato affermato da un insigne critico, ma sotto molti aspetti un premeditato capovolgimento delle forme romantiche melodrammatiche, e un chiaro, lungimirante ritorno alle sorgenti, diremo, classiche della nostra musica. Resta da discutere i modi e i risultati di questo ritorno, che non chiameremo neoclassicismo, appunto perchè ogni ritorno alle fonti primigenie può essere di due specie: o riproduzione dottrinaria e fredda imitazione, o assimilazione degli elementi originali attraverso la propria sensibilità. In «Palla de' Mozzi» Gino Marinuzzi, secondo le sue stesse dichiarazioni, servendosi più che della sua doviziosa cultura musicale antica, della sua naturale inclinazione verso forme e gusti classici del nostro glorioso Cinquecento e Seicento polifonico, ci offre gran ricchezza di laudi, di canzoni, di corali sacri e profani, e questo materiale, nella elaborazione dell'opera non è rimasto prezioso strumento di cognizione, ma è divenuto lievito di vita, essenza di spirito. Così nella composizione degli episodi, tipico per esempio la processione del Sabato Santo, illustrata e rivelata dall'orchestra con l'alternazione e poi con la fusione di due temi, l'uno dissonante e l'altro armonico, Marinuzzi si è servito di una lauda antica e nello svolgimento sinfonico, il compositore, immerso nel momento creativo, ha elaborato il materiale antico con quello che gli offriva la sua ispirazione, talchè ad opera compiuta egli non ha saputo più segnare i confini tra l'elemento puramente soggettivo e quello diremo acquisito, per il fatto semplicissimo che le due materie, attraverso la precipitazione spirituale dell'artista, si sono trasformate in un nuovo elemento, in un terzo fattore ch'è la tessitura sinfonica di «Palla de' Mozzi».

Il ritorno alle fonti antiche deve essere interpretato nel senso sopra detto e considerato come arricchimento della personalità del compositore il quale, per la natura medesima della sua funzione direttoriale, pare accorto meglio degli altri nell'immunizzarsi da influenze musicali altrui. E qui ritorna il bisticcio tra influsso inteso come scolastica e imparaticcia derivazione, o influsso come assimilazione dei mezzi strumentali per raggiungere propri fini. Nella realizzazione del suo linguaggio musicale, Marinuzzi non ha potuto non servirsi diremo dell'alfabeto strumentale che è da oltre un trentennio di dominio europeo e che costituisce l'attrezzatura inderogabile di ogni composizione, e che parte da Debussy, da Strauss, da Strawinsky. Ma il periodo, la frase, la sintassi musicale, il lineamento dell'idea e dell'espressione, restano pur sempre sue.

Definizione dei caratteri

«Palla de' Mozzi» non procede per temi, e i personaggi, a differenza del procedimento wagneriano e straussiano, non sono individualmente caratterizzati, ma si rivelano per stati d'animo, chiarificati e resi eloquenti dagli episodi, dalle situazioni drammatiche e patetiche in cui li mette la vicenda. Questi stati d'animo evocano, anticipano, ricordano, commentano il personaggio e servono alla creazione dell'atmosfera particolare. Invece di temi veri e propri, con sviluppi e trasformazioni orchestrali, abbiamo sensazioni, rivelatrici di sentimenti, di climi. Così nel primo atto, mirabile nella saldezza della sua struttura e nell'unità del suo pensiero mistico e drammatico, troviamo il motivo della chiesa, il motivo delle monache, quello del Vescovo e quello, infine, di Signorello ai quali si contrappongono i canti popolareschi delle milizie. L'atto è appunto caratterizzato dal contrasto dell'elemento guerriero, della concitazione aggressiva delle Bande Nere con l'elemento religioso e liturgico della funzione del Sabato Santo.

Nella elaborazione viva e plastica, piena di colore ambientale, Marinuzzi ha trasfuso e permeato nel tessuto sinfonico, motivi del Cinquecento. Il violoncello ci racconta la passione di Signorello, il figlio di Palla de' Mozzi, angosciato dalla visione e dalla sofferenza della guerra, anelante alla pace e all'amore. Le due monacelle che invocano la benedizione celeste sul guerriero infelice, cantano su un declamato melodico di dolce, penetrante e casta affettività, e la parte del Vescovo nonchè l'«Agnus Dei» è di carattere gregoriano. Linguaggio incisivo e sostanzioso dell'orchestra e del coro nella figurazione dei personaggi, della folla e dell'ambiente. Nessuna magniloquenza, ma tutto chiaro, essenziale e colorito nel disegno classico della melodia, nello spirito mistico dell'atmosfera. La melodia di Signorello, a guisa di tema richiamante il suo dolore, ritornerà spesso in orchestra, come ritornerà il motivo popolaresco, pieno di spirito epico, di Giovanni de' Medici, che caratterizza le Bande Nere, come si ripete al finale dell'atto, il motivo dell'«Agnus Dei» che dal canto del fanciullo passa al coro delle monache e si conclude col canto della tromba in sordina sull'accordo orchestrale. E' stato più sopra accennato alla processione: durante il passaggio della Croce, l'orchestra svolge in dissonanza il tema del dolore di Cristo crocefisso e su un motivo melodico, facilmente orecchiabile, una laude del Sabato Santo. La parte delle milizie è fondamentale. Palla è dramma di popolo in armi, dramma che dal tumulto disordinato delle passioni contrastanti, esprime l'idea dell'unità italiana trasmessa da Giovanni dalle Bande Nere. I canti delle soldatesche sono derivati da antiche canzoni nostrane, come la «Girometta» e il motivo di Giovanni dalle Bande Nere, delle bandiere, motivo di andatura eroica, che determina l'atmosfera battagliera e il concetto ideale dell'opera, è tra le cose più felici ed espressive di Marinuzzi.

Quanto alla figurazione musicale di Palla de' Mozzi, il maestro Marinuzzi lo ha caratterizzato con forti ritmi, con un declamato dal cipiglio imperioso, con ruvidezza di lineamenti, ma gli ha dato anche espansioni affettive, tenerezze paterne, talchè quando al primo atto Palla implora la benedizione delle bandiere e si genuflette all'altare ed esalta le bandiere che combatterono con Ferrucci e con Giovanni de' Medici, il soldataccio di ventura si trasfigura in eroe umano. Così nella lettura «dell'ordine di Siena», dopo la conquista del castello, e nell'appello al figlio Signorello perchè si mostri degno di Giovanni de' Medici, l'orchestra effonde con stupenda eloquenza sinfonica, gli squilli evocatori dell'eroe mediceo e la tenerezza umana di Palla per Signorello.

Il quartetto dei capitani e il duetto d'amore

Col «quartetto dei capitani» e il duetto d'amore, «Palla de' Mozzi» s'impone per originalità di svolgimento, per umorismo d'invenzione e anche per l'elevatezza dell'ispirazione melodica. Pagine tra le più significative e profonde della moderna letteratura melodrammatica. Nel quartetto, ogni capitano vive il suo tipo. Niccolò canta una serenata per svegliare Anna Bianca; gli altri si bisticciano e giocano ai dadi per vincere il primo bacio della fanciulla. Fagotti, oboe, clarinetti giocano argutamente nel disegno dell'episodio, con agilità e originalità di movimenti, con spiritose contrapposizioni di caratteri. Anche in questo quartetto i temi principali sono intessuti di antiche canzoni nostre.

Altrettanto originale è la caratterizzazione di Anna Bianca, la fanciulla prigioniera, figlia di Montelabro, la quale, per ingraziarsi Signorello, il figlio del vincitore, si finge astuta e peccatrice ed esperta di tutte le seduzioni, mentre in verità è una innocente e casta fanciulla. A questo punto, in cui culmina l'emotività dell'episodio musicale, si può parlare anche di un vero e proprio tema che chiameremo della seduzione; tema che ha un acuto senso psicologico per le mutazioni armoniche, e che ci conduce, attraverso elaboratissimi sviluppi orchestrali al tema di Signorello, talchè dall'alternazione e successivamente dalla fusione dei motivi, nasce anche la figurazione dei due personaggi con la conclusiva esplosione orchestrale del loro amore. Pagina di ampio respiro poetico e di superbo vigore sinfonico.

La sensualità esteriore e la finta civetteria di Anna Bianca appaiono in orchestra nella sortita del violino solo con gli strumentini, mentre quando ella parla della madre e degli affetti familiari, dal suono falso passiamo alla purificazione della linea musicale. Psicologia complessa che nella parte del finto erotismo ricorda i procedimenti straussiani della «Salomè», che però in realtà, Marinuzzi aveva già adoperati in «Barberina» la sua prima opera. Signorello ritrova in quest'atto gli accenti dolorosi che abbiamo ascoltati nel primo, e siccome egli conosce che sotto la finzione seduttrice di Anna Bianca c'è il dramma della creatura vinta e sgraziata, dalle due sciagure nasce subitamente l'amore. Si può dire che, drammaticamente, il libretto è in questa scena abbastanza sbrigativo e superficiale, pur mantenendo viva l'invenzione teatrale, mentre sinfonicamente il duetto è elaborato con profonda intensità espressiva: il motivo pastorale, la soave distensione dello spirito e il bisogno d'amore di Signorello si espandono qui con accordi dolcissimi, con purezza di elevazione e l'atto, fortemente emotivo pur nella castigatezza del suo linguaggio musicale, si chiude con l'evocazione agreste delle cimbanelle dei pastori maremmani.

Un bellissimo preludio, sintesi delle situazioni precedenti, ricorda il duetto di Anna Bianca e Signorello, rievoca il motivo di Palla e delle Bande Nere, ma il tema iniziale, che svolge e celebra la serenità e la pace della Pasqua, è stato elaborato da un'antica canzone. L'atto procede per successioni drammatiche: l'annunzio del tradimento di Signorello, dato dai timpani e strumenti a percussione, con l'abolizione dell'orchestra; la scena del giudizio alla presenza delle Bande Nere con la domanda di grazia per Signorello; la scena di Anna Bianca che implora alle Bande in nome delle madri e delle spose, la salvezza di Signorello e la pace, e la conclusiva melodia, tolta pure da una laude, che chiude l'opera e inneggia a Cristo. Ritroviamo ancora in questo atto il tema di Giovanni de' Medici, delle bandiere e la marcia delle Bande Nere, grave e tragica, che esprime il dolore di Palla per il tradimento del figlio. Qualcosa aggiunge di significativo agli altri due atti, così fortemente oggettivati nell'ambiente, così poeticamente ispirati negli episodi mistici, eroici e amorosi, questo terzo, che pure inquadra e definisce il dramma nel suo carattere popolare, ma con tratti enfatici.

Rapporti musicali col testo poetico

Si può dire inoltre che il musicista ha aderito alle situazioni e ai caratteri del libretto, ma lo ha anche nobilitato, senza incidere nella cruda accentuazione della teatralità, ma cercando spesso introspezioni psicologiche e colorazioni di ambiente e attenuazioni di conflitti capaci di dare all'atmosfera ed alle figure, lo spirito e le caratteristiche che sfuggono per forza alla sintesi e alla superficialità di linguaggio del libretto. In «Palla de' Mozzi», Marinuzzi si mostra ancora artista impareggiabile nello strumentale, interessantissimo nella colorazione delle atmosfere, nei procedimenti armonici, nello sviluppo sinfonico. Alla maestria del tecnico, si fonde la sensibilità dell'uomo di teatro e il gusto tutto latino di esteriorizzare i sentimenti con felici invenzioni o ispirazioni. Ma ciò che mette «Palla de' Mozzi» sulla strada vera e nuova del melodramma è la valorizzazione degli elementi antichi nell'opera moderna, (Pizzetti ha iniziato la sua riforma sulla stessa strada, per quanto il musicista di «Fedra» si sia mantenuto troppo rigidamente fedele al principio estetico «tutto nel dramma o per il dramma» ed abbia trascurato l'elemento passionale ed emotivo, dando prevalenza al declamato e mettendo in stato di minorità la parte vocale e melodica, ammessa più tardi con «Fra Gherardo» e «Orseolo») elementi popolareschi e religiosi che servirono all'ambientazione del dramma al quale Gino Marinuzzi ha dato una palpitazione ed elevazione d'arte, un linguaggio sostanzioso e intenso, da cui l'opera trae la sua vitalità duratura e il suo posto privilegiato nel teatro lirico moderno.

L'esecuzione scenica e orchestrale

Gino Marinuzzi è stato il sapiente, amoroso riproduttore di «Palla de' Mozzi» e alla sua sensibilità di compositore e d'interprete musicale, nulla è sfuggito nella delineazione generale della partitura e nell'analisi dei particolari. Ogni gruppo strumentale ha avuto il suo colore, ogni episodio la pienezza del rilievo, ogni arte la specifica caratterizzazione della vicenda e la necessaria animazione delle situazioni. Partitura difficile che Marinuzzi ha signoreggiato e penetrato, trovando sempre, com'è nel suo stile, quel rapporto di equilibrio e di fusione per cui il quadro scenico e la parte sinfonica pervengono a perfetta unità e costituiscono, nella reciproca saldezza di rapporti, un solo complesso organico. Così «Palla de' Mozzi», nel pittoresco contrasto dei suoi elementi conduttori: il drammatico e il patetico, il guerresco e il religioso, è stata raffigurata, con nitidi e coloriti disegni nell'aggruppamento della massa, diventata attrice e interprete nella plastica degli atteggiamenti, nel ritmo delle canzoni, nel movimento delle scene.

Il coro, diretto dal maestro Vertova, ha espresso nell'opera di Marinuzzi, il dramma collettivo, la passione popolare, nella sicurezza e nella disciplina delle voci tanto nelle parti all'unissono, quanto nelle difficili progressioni del grido di guerra e, infine, nell'artistica elaborazione del canto contrappuntato. Un coro, gruppo maschile e femminile, che ha dato intelligenti e consapevoli prestazioni.

Quanto agli interpreti individuali del dramma, la scelta non poteva corrispondere meglio alle esigenze vocali e all'intelligenza espressiva dei singoli personaggi. La presenza di Gilda Dalla Rizza, nella personificazione di Anna Bianca, artista di finissimo intuito scenico, ha conferito al personaggio calda ed appassionata espansione, ed una dignità e soavità di atteggiamenti, alternati a concitata vibrazione drammatica, che hanno rimesso ancora una volta in valore l'intima comprensione artistica di questa eletta cantante. Il baritono Benvenuto Franci ha trovato vocalmente la sua incarnazione in Palla de' Mozzi, tanto per il timbro che per l'accento e l'impeto virile e aggressivo. Il duro cipiglio del Condottiero, la sua generosa tracotanza, il suo palpito ideale e la paterna effusione degli affetti per le Bande Nere, caratterizzarono il canto di Benvenuto Franci sempre accorto nell'esprimere anche scenicamente il senso della parola. La bella voce del tenore Alessandro Ziliani, riccamente dotato nel calore e nel colore del registro acuto, si è prestata agevolmente ad esprimere il segreto dolore, l'ansia amorosa e la nostalgica invocazione alla pace di Signorello, raffigurato dall'artista con signorile compostezza e intelligenza di canto. Leone Paci è artista di singolare capacità nel modellare molteplici e differenti personaggi, e sempre con felici risultati: eccolo nella figurazione del Montelabro, efficace, vivo, nella voce e nel gesto. E così si può dire del basso Romeo Morisani, sensibile e comprensivo nel delineare due parti opposte e non facili: il Vescovo e il capitano Niccolò. Quanto agli altri capitani: il Merculiali, il Serpo, il Lozzi, e alle due monacelle: la Ferrari e la Tornari, le loro prestazioni vanno particolarmente lodate e fervidamente riconosciute. Il quartetto dei Capitani, nella parte comica e nel finale nostalgico e sentimentale, ha avuto un'esecuzione vocale e scenica esemplari.

La parte che il regista Messina ha assunto in «Palla de' Mozzi» è troppo evidente e il pubblico l'ha giustamente apprezzata, mentre la collaborazione del Sembianti, per la parte delle luci, anche in questa opera, ha molto contribuito alla suggestione coloristica dello scenario stilisticamente fedele e di effetto, come i costumi, come gli arredi. Uno spettacolo di armoniosa bellezza e di alto decoro artistico che onora l'Ente Autonomo e il suo Intendente, maestro Giuseppe Antonicelli.

VITTORIO TRANQUILLI

— La seconda rappresentazione di «Palla de' Mozzi» avrà luogo domenica alle ore 15.30.

Per questa rappresentazione si inizia stamane, alla Biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti.

La famiglia dei coniugi Naibo Agostino e Domenica Chiaradia, rispettivamente di 56 e 53 anni, composta di dieci figli sani e viventi, tutti iscritti al Partito. Il vigoroso e robusto ceppo cresciuto e tramandatosi nelle terre del Veneto, si è trapiantato a S. Canzian d'Isonzo, dedicando — sulle orme degli avi — tutte le sue feconde ed inesauribili energie al lavoro sereno dei campi. La famiglia Naibo è occupata nell'azienda agricola del comm. Arnoldo Bennati.

La «Errepi n. 3» al Rossetti

"Op-là!" di Falconi e Frattini

Questa sera: «Zizì e Co.»

«Op-là!» è tutto un programma: dopo le acrobazie dello spirito, i volteggi delle gambe, i salti più o meno mortali dell'umorismo, la dinamica esibizione della coreografia e poi, detto di gusto e a bocca piena dagli artisti, l'«op-là!» finale che apre le cateratte degli applausi. Un filo conduttore un po' tenue, se vogliamo, ma insomma un filo fosforescente col quale Falconi e Frattini, due maestri nel campo della rivista, hanno tessuto un lavoro godibile che è piaciuto agli spettatori, li ha tenuti in effervescente ammirazione per tutta la serata e li ha — come di proposito — trascinati all'applauso dopo ogni quadro.

In «Op-là!» c'è un po' di tutto: avventure sentimentali e creazioni diaboliche, «burrini» che vanno a teatro e Biancaneve coi sette nani, il tutto sapientemente amalgamato e condito con battute di spirito, felici tratti di spirito ed efficaci punte di satira. Fra tanto gazzabuglio di azioni, gli interpreti hanno fatto un po' di tutto e così gli stessi attori li abbiamo rivisti nelle spoglie di personaggi diversi, sempre con efficacia e buon gusto.

Il terzetto dei nostri bravi comici — Maria Donati, Armando Fineschi e Renato Mariani — è stato all'altezza della situazione e si è sempre imposto all'attenzione degli spettatori con trovate ben condite di sana giocondità e di magnifico effetto. Anche gli attori ungheresi hanno fatto del loro meglio per riuscire divertenti ed hanno raggiunto lo scopo, dimostrandosi in particolar modo degli eccellenti ballerini, così l'indemoniata Rosy Barsoni come Oscar Denes e Annie Kondor. Efficaci e bravi pure Franco Rità, Ervino Frim, Ugo Pozzo, Magda Faraboni e Adriano Marchetti. Le ballerine hanno pensato un po' troppo ai casi loro. Scadente la regia. Quasi tutte belle le musiche dovute ad autori diversi, fra le quali hanno spiccato quelle dei maestri Malatesta e Mariotti. Buono il commento orchestrale, curato e diretto dal maestro Luigi Malatesta.

Questa sera, alle 21, si replica la briosa operetta «Zizì e C.» di Szilaghy, che tanto successo ha avuto alla prima rappresentazione.

Concerto al Dopolavoro Pubblico Impiego

Questa sera, alle 20.45, il coro diretto dal maestro Valdo Garulli, con la cooperazione del soprano Lidio Predonzani e del violoncellista prof. Nereo Nieri, darà il suo secondo concerto sociale. Il programma comprende musiche dei più noti autori dal '500 ai nostri giorni. L'interesse per tale manifestazione è vivissimo.

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale

Questa sera, alle 19, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il quarto concerto scolastico, sostenuto dal violinista Bruno Bruni e dalla pianista Maria Luzzatti. Il prof. dott. Bruno Degrassi terrà prima del concerto una breve prolusione. L'ingresso è libero a tutti gli allievi dell'Ateneo Musicale, loro familiari e ai dopolavoristi.

Concerto vocale-strumentale al Dopolavoro «Crda»

Come annunciato, questa sera alle 21 precise, nella sala maggiore del Dopolavoro «Crda», si svolgerà un interessante concerto vocale-strumentale diretto dal maestro Renato Ruggier. L'attraente audizione sarà sostenuta dal complesso corale-orchestrale, con la gentile partecipazione del soprano signorina Luigia Pensiero, vincitrice del Concorso provinciale di bel canto.

I posti a sedere si possono acquistare in segreteria.

Concerto al D. J. P.

Stasera, dalle 20.45, il complesso artistico del Dopolavoro «A. Casalini», diretto dal valente m.o Silvio Obersnel, eseguirà, nella sede del Dopolavoro Interaziendale Jutificio-Pastificio, un vasto ed interessante concerto corale. Non vi è dubbio che sabato sera la bella sala di piazza Impero 7 sarà affollata di soci e dopolavoristi. Al pianoforte siederà la prof. Argia Loy.

Topolineide al Teatro Excelsior

Domani, al Teatro Excelsior, avrà luogo una mattinata cinematografica a favore degli organizzati del Comando G. I. L. «A. Crena».

Sette nuovi cartoni animati a colori e un documentario «Luce» formeranno l'attraente programma che divertirà quanti vorranno presenziarvi, contribuendo così alla benefica opera assistenziale che questo Comando va svolgendo.

I biglietti sono in vendita sino da ora alla Casa della «Gil» e al Gruppo rionale fascista «A. Crena».

Prime cinematografiche

"Quella certa età"

E' certo che il giorno in cui questa ancor piccola e già quasi grande Deanna non sarà più quello che oggi è ancora e avrà magari festeggiato il suo passaggio al rango di stella, noi avremo perduto qualcosa. Non solo un'imagine dello schermo dolce-sorridente; ma qualcosa che è in noi, il ricordo di ciò che fu, o piuttosto avremmo voluto che fosse, il profumo non della nostra prima giovinezza, ma della prima giovinezza in genere, sia pure con quel tanto di bene accomodato e di leggermente oleografico, che spesso la fantasia aggiunge al semplice, veristico ricordo. In fondo è triste veder Deanna crescere e i suoi film avanzare d'età con lei. Il tempo passa terribilmente presto.

Questo film è forse il più delicato della Durbin, nel senso che il regista, pure avendo tra le mani la materia incandescente di «Quella certa età», ha saputo mantenersi con spedita intelligenza e raffinata accortezza, in bilico fra i due mondi, rappresentati da una parte dal gruppo dei giovani amici di Deanna intenti a organizzare una recita di beneficenza e dall'altra dai genitori di lei e dal loro invitato, un noto giornalista venuto a godersi un periodo di riposo in campagna. A quale di questi due mondi appartiene la bimba in gonne corte, che la sera va a letto presto dopo aver bevuto una tazza di cioccolata, ma già tiene un diario segretissimo e a una festa compare indossando l'abito della mamma? Questo il tema; lo svolgimento è ricco di felici trovate, di sottili sfumature.

Deanna sorride, trepida, canta con la solita personalissima grazia; il regista ancora una volta l'ha servita come meglio non si potrebbe. Tutti gli altri sono nel suo alone: da Melwyn Douglas, l'ospite che accende nel giovane cuore una fiamma involontaria quanto passeggera, a Jackie Cooper, così brutto e così simpatico, che incarna la simpatia di oggi e l'amore di domani, ai due genitori, una volta tanto normali e affettuosi, impersonati da Irene Rich e John Holyday.

L. T.

L'odierno concerto corale al Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, il complesso corale del Dopolavoro «Acegat» sosterrà un interessante concerto, che sarà completato dalla collaborazione delle signorine Fanny Pollidori e Noelia Ilberti, che eseguiranno alcuni duetti da camera. Il coro sarà diretto dal maestro Antonio Illersberg e siederà al piano il prof. Tristano Illersberg.

Gli ultimi posti disponibili si possono prenotare entro le 12 di oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto n. 3.

RADIO

Programmi del 4 marzo 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Accademiste della «Gil», documentario. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Dischi. — 13.45: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Zio Bombarda racconta. — 17.15 Musica da ballo. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Riccardo Del Giudice. — 18.10: Trasmissione per gli agricoltori a cura dell'E. R. R. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale di Gorizia. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di balletti. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Faust», dramma lirico in quattro atti (sei quadri) di J. Barbier e M. Carré, Musica di Carlo Gounod, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero de Fabritiis. — Indi: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Il divino Ramon», un atto di Guido Cantini. — 21.30: Concerto del pianista Nicolai Orloff. — 22.25: Ritmi e canzoni, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Maria Jottini, Otello Boccaccini, Alfredo Clerici, Liliana Mirtis e del Trio Lescano. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Canti della gioventù, coro di voci bianche dirette dal m.o Achille Consoli. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari col concorso di Margherita Voltolina ed Enrico Meroni. — 21.15: Musiche brillanti dirette dal m.o Umberto Mancini. — 21.50 (circa): Cantiamo al pianoforte con il concorso di Lina Termini, Michele Montanari e del duo pianistico Gheri-Salerno. — Indi: Musica da ballo.

Il Quartetto di Torino alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo, in Sala del Littorio, il XII concerto sociale affidato al «Quartetto con pianoforte» di Torino, che eseguirà una sonata a tre con cembalo del Valentini, il quartetto con piano in la maggiore di Brahms e il quartetto con piano in sol minore di Mozart. Il prossimo concerto, mercoledì 15 corrente, con il celebre «Meister Sextett» (già «Comedian Harmonist») di Berlino.

Concerto del violinista Cesare Barison al Ginnasio «Dante Alighieri»

Domattina alle 11.15, nell'aula del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita, si svolgerà il concerto del violinista Cesare Barison, col seguente programma:

1) Geminiani F.: Sonata in la maggiore (elaborazione di C. Barison); Allegro, Andante, Allegro assai; 2) Mozart W. A.: Concerto in re maggiore - Allegro, Andante cantabile, Rondò; 3) Pugnani Gaetano: Tre pezzi - Largo espressivo, Minuetto, Gavotte; 4) Sarasate: «Zingaresca».

Accompagnerà al pianoforte Morosina Barison.

Il nuovo Curatorio del Museo d'arte moderna

Ieri l'altro, sotto la presidenza dell'avv. comm. Ferruccio Slocovich, si è riunito il neo nominato Curatorio del civico Museo d'arte moderna «Revoltella», per procedere alla propria costituzione.

Nella seduta sono stati eletti a vicepresidente il gr. uff. dott. Giuseppe Stefani e a tesoriere il cav. uff. rag. Adolfo Cecchi. Fanno parte inoltre del Curatorio i camerati dott. arch. Raffaello Battigelli, il prof. Eligio Finazzer-Flori, il cav. uff. Eugenio Garzolini e il comm. dott prof. Giulio Grandi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Comp. Errepi N. 3: «Zizì e Co.», di L. Szilaghi.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: «Quella certa età», con Deanna Durbin, M. Douglas.
EXCELSIOR. 16: «Adriana Lecouvreur», Ivonne Printemps-Fresnay.
PRINCIPE. 16: «Ho inventato una donna», il film della comicità indiavolata, con l'interprete più simpatico: Robert Young.
FENICE. 16.30: «C'è sotto una donna», J. Blondell, Melwyn Douglas.
FILODRAMMATICO. 15.45: Prima visione: «La regina di Broadway», G. Rogers, G. Brent. Varietà: Spettacoli «Lilla», nuovo programma.
ITALIA. 16: «Il diavolo è femmina?», film il più originale, più attraente, con Katharine Hepburn, B. Aherne.
REGINA. 16: «Mischa il fachiro», film comico irresistibile con Mischa Auer, Alice Brady. Precederà: «Montagna di fuoco», a colori. L. 1.
IMPERO. 16: «Napoli terra d'amore», con Tino Rossi, Viviane Romance e Mireille Balin; le più belle donne dello schermo, e «Topolino campione», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 16: Successone: «La giovinezza di una grande imperatrice», con la deliziosa Jenny Jugo.
GARIBALDI. 16: «Tamara», con Victor Francen e Vera Korene. L. 1.
NOVO CINE. 15.30: «Luciano Serra pilota», con A. Nazzari. Un film possente, forte, grandioso. L. 1.
MASSIMO. 16: «L'orribile verità», divertentissimo, con Irene Dunne e Gary Grant. L. 1.
MODERNO. 16: «La Principessa Tarakanova», film russo con Annie Vivan e «Quel diavolo di ragazza», con Danielle Darrieux.
ODEON. 15.30: «Trionfo della Primula Rossa», grandioso.
ARMONIA. 15.30: «Palcoscenico», K. Hepburn, G. Rogers. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Una donna si ribella» con Katharine Hepburn-Marshall
AZZURRO. 16: «Regina della notte», Virginia Bruce e Melwyn Douglas.
RADIO. 15.30: «Marcella», con E. Gramatica (dal romanzo di V. Sardou).
VITTORIA. 16: «Musica per signora», con Nino Martini e Joan Fontaine.
CENTRALE. 15.30: «Splendore», con Miriam Hopkins e Joel Mc. Crea.
ADUA. 15.30: «Bombay Express», con Edmund Lowe. Segue: «Nagana».
VENEZIA. 15: «I due derelitti» dal popolare romanzo. Topolini.
BELVEDERE. 15.30: «Il conte di Montecristo», con R. Donat e E. Landi.
ARGENTINA. 15.30: «Sinfonie di cuori», B. Gigli e «Re dei pellirossa».
CARDUCCI. 14.30: «Il corsaro nero» e «Seguendo la flotta», F. Astaire.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE BIRRERIA «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37). Rinnovata cucina viennese. Aperto dopo lo spettacolo dell'Opera sino alle 2. Pasti alla carta a prezzo fisso di L. 7.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Ore 17.30 alle 24 trattenimento. Danze. Quartetto Bascovich.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
3 marzo 1939-XVII

NATI VIVI	7
maschi 6, femmine 1.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	9

L'arrivo della "Neptunia" con 40.000 sacchi di caffè

Iermattina, alle 10.15, è arrivata nel nostro porto la «Neptunia», con a bordo un'ingente quantità di caffè, dal Sudamerica.

La motonave, che ha lasciato a Napoli 1700 sacchi, scaricherà a Trieste ben 40.000 sacchi, pari a 24.000 quintali. Non tutto il quantitativo, però, verrà smistato agli importatori italiani e anzi il contingente più importante è costituito da merce in transito, di cui una gran parte proseguirà per l'Egitto e per la Jugoslavia, oltre che per i Paesi danubiani. Un altro ingente quantitativo, che si fa ascendere a circa 5000 quintali, appartiene alla Società «Arrigoni», che beneficia di una quota speciale.

Attraverso la neo-costituita Compagnia Adriatica verranno inoltrati perciò agli importatori italiani 6000 sacchi, ai quali si uniranno però i 4000 sacchi attesi per domani con il piroscafo «Teresa». Com'è noto, la Compagnia Adriatica fornisce 125 importatori, i quali provvedono per oltre un terzo al fabbisogno nazionale, che è in media di 1000 quintali al giorno. Il quantitativo oggi arrivato, unito ai contingenti più grossi sbarcati la settimana scorsa a Genova, e a quelli attesi a Trieste coi piroscafi «Teresa», «Principessa Giovanna» e «Isarco», basteranno a eliminare completamente la penuria di caffè che negli ultimi tempi aveva preoccupato il commercio interno e di cui tuttavia il consumatore non aveva sentito che minimamente le ripercussioni. Va detto ancora che le stesse operazioni di trasbordo per la merce destinata all'estero rappresenta un vantaggio sensibile per i Magazzini Generali e per la categoria degli scaricatori.

Compenso per lavoro straordinario agli operai dell'industria

L'Unione provinciale degli industriali richiama l'attenzione delle ditte rappresentate sull'accordo interconfederale, stipulato il 10 novembre 1938-XVII, per la destinazione ai lavoratori dell'industria della percentuale di maggiorazione (10 per cento) dovuta dalle aziende per le ore straordinarie tra le 40 e 48 ore settimanali, ai sensi dell'art. 10 del R. D. L. 29 maggio 1937-XV, n. 1768 sulla riduzione della settimana lavorativa a 40 ore, percentuale di maggiorazione che fin'ora andava versata all'Istituto della previdenza sociale - Fondo per la disoccupazione.

...E DOPO

TALCO BORATO
PALMOLIVE
Creato da eminenti specialisti secondo una formula scientifica assolutamente originale, il Talco Borato Palmolive calma le frequenti irritazioni cutanee dei bimbi e dà loro un delizioso senso di benessere. Indispensabile dopo il bagno, il Talco Borato Palmolive, venduto in barattoli impermeabili ed in bustine, è conveniente per ogni uso della vostra toeletta!
Garantito dalla S. A. Palmolive
BARATTOLO L. 2.50
BUSTINA CENT. 80
PRODOTTO IN ITALIA

SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

"LA VITRUM" Ud
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

BIANCO E NERO
La rivista di chi ama il Cinematografo
ROMA - VIA FOLIGNO,

L'A. O. I. e la LIBIA
sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.
NELL'A. O. I.:
IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.
IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.
IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.
LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.
NELLA LIBIA:
L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.
Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA
TORESELL
Piazza Tommaseo 4 - Tel.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel.

ttività dell'E. C. A. nel gennaio

enza esterna erogò sussi- ranei e continuativi com- ente a 4818 persone di cui famiglia, e 1744 senza fa- precisamente sussidi in 2103 persone, vitto prepa- 1470, sussidi in danaro e 387, buoni ritiro generi ali- a 302, alloggio gratuito a menti, corredi da letto ecc. chiali, oggetti ortopedici persone. Per sussidi in da- mpresi i fondazionali e le nnero pagate complessiva- re 103.387.85. Furono distri- totale 71.296 razioni di vit- zioni, pranzi, cene, con pa- assieme ai cennati sussidi i alimentari, rappresentano sa di lire 60.381.30.

di protezione della Mater- ell'Infanzia. Al 1.o gennaio 94 i minorenni legalmente ntati dai tutori professio- ele assistite da consigli di). Nel mese si ebbero dei nti, quindi al 31 gennaio i legalmente rappresentati ri d'ufficio ascendevano a re al 31 gennaio erano in azione 158 pratiche tutela- soggetti) per l'assistenza adri nella loro funzione di art. 184 C. C.). Soggetti in sorveglianza 36.

do *«Attilio Presel»* si ebbe- resenze.

Casa delle apprendiste si 127 presenze.

efettorio materno dell'Isti- furono distribuiti 614

Mensa ex-allievi al 31 gen- evevano il vitto 44 giova- corso del mese furono di- 4972 razioni (cioè 1224 co- lazioni, 1887 pranzi, 1861 cene, con pane).

Nella Colonia agricola toscana 119 soggetti.

In allevamento presso famiglie private 92 fanciulli.

Collocati in istituti locali e delle altre provincie 95 allievi.

Nella Stazione per corrigendi e corrigende fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese 90 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano quattro soggetti.

Al pronto ricovero per minorenni durante il mese si ebbero 480 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano 18 soggetti.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese precedente presenze n. 798. accolti nel mese di gennaio n. 13, dimessi nel mese di gennaio n. 15; stato presente: uomini 151, donne 251, fanciulli 259, fanciulle 135. numero complessivo dei ricoverati n. 796.

Nella Stazione di mendicità numero presenze 9156 con una media giornaliera di 295 persone.

Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 8039, donne 1016, assieme 9055, con una media giornaliera di 292 persone. Alloggio di via «G. Gozzi»: uomini 6765, donne 155, assieme 6920, con una media giornaliera di 228 presenze. Alloggio femminile di via Istituto 16: donne 2524 con una media giornaliera di 81 presenze. Inoltre l'E. C. A. esercita anche attraverso i Gruppi rionali del Fascio Femminile l'assistenza dell'ex E. O. A. a favore dei disoccupati.

L'inaugurazione della rassegna organizzata dal Dop. motociclistico

Come già abbiamo annunciato, domenica alle 11, alla presenza delle autorità, si inaugurerà la prima grande rassegna di propaganda motociclistica che il Dopolavoro motociclistico di Trieste ha allestito nel palazzo della Borsa vecchia e che rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 12 marzo. L'A. M. T. per l'occasione organizza un grande raduno di centauri di tutta la regione, i quali, in rango, sfileranno per le vie della città e si recheranno all'inaugurazione della grande rassegna di propaganda. I centauri saranno passati in rivista dalle autorità. La cerimonia di chiusura della Mostra si svolgerà abbinata ad una manifestazione motociclistica e cioè alla seconda gara di regolarità, Trieste-Pinguente,Castelnuovo-Fiume e ritorno (km. 185).

L'iniziativa, la cui importanza è già stata ampiamente illustrata dalla stampa, ha incontrato in tutti gli ambienti cittadini il massimo favore. E' la prima volta che a Trieste viene organizzata una rassegna del genere, rassegna che servirà non solo a propagandare il prodotto, ma soprattutto quella attività che anche nella nostra regione ha un così grande numero di aderenti. Verranno presentati a questa rassegna i nuovi modelli di macchine, fra cui alcune motociclette esposte recentemente alla Mostra di Milano. Numerose ditte, fra cui la ditta Cremascoli, la ditta Cassinari, la ditta Gianni Tonini, la ditta Moschion, la ditta Crociati e la ditta Barbolini, hanno già dato la loro adesione a questa iniziativa, di modo che la Mostra ospiterà le macchine delle migliori marche e delle più note case costruttrici. L'ingresso al pubblico verrà aperto subito dopo l'inaugurazione.

Trasporto di persone con motocarri

Il Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie e automobili - faceva presente, nel luglio u. s. che non era possibile, per ragioni di sicurezza, estendere ai motocarri e ai motofurgoncini la facoltà, sotto l'osservanza di determinate condizioni, agli autocarri di trasportare altre persone, oltre il conducente del veicolo.

Lo stesso Ministero chiarisce che tale divieto si riferisce al trasporto di personale con mezzi di fortuna e che perciò non offrono alcuna garanzia nei riguardi della sicurezza della circolazione, mentre non si estende ai motocarri ed ai motofurgoncini nei quali la sistemazione di altri posti è ottenuta con mezzi adeguati e cioè con veri e propri sedili incorporati nella carrozzeria per i tipi di detti veicoli aventi il telaio simile a quello delle automobili ovvero con l'aggiunta di selle e di staffe poggiapiedi, convenientemente protette da fiancate per i tipi aventi il telaio simile a quello dei motocicli.

Eliminazione sepolture a Sant'Anna. Per ragioni tecniche le sotto indicate sepolture ormai scadute saranno eliminate: Campo II file 10-19 morti dal 6 giugno 1926 al 24 dicembre 1926 (comuni e decennali); campo VIII file 4-14 morti dal 19 aprile 1928 al 29 dicembre 1928 (decennali); campo XVI file 2-17 morti dal 1.o dicembre 1927 al 14 giugno 1928 (comuni); campo XVIII file 2-23 morti dal 21 settembre 1927 al 1.o dicembre 1927 (comuni e decennali). Sino al 30 maggio potranno essere effettuate le esumazioni dei resti mortali ivi sepolti per essere deposti in sepolture temporanee o perpetue e gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su dette sepolture, verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione Amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, Reparto cimiteri a chi potrà legittimare con documento il proprio titolo di possesso. Col 31 maggio non potranno essere effettuate ulteriori esumazioni, nè potranno più venir ritirate le lapidi, che rimarranno a libera disposizione del Comune.

Scontro automobilistico a Barcola
Quattro persone miracolosamente incolumi

Sulla riviera di Barcola, iersera, verso le 22, è avvenuto uno scontro automobilistico dal quale quattro persone sono uscite miracolosamente illese nonostante la violenza dell'urto. In quell'ora una «Balilla» di Vicenza, contrassegnata dal numero 5965, percorreva la riviera a buona velocità, diretta verso Miramare. Al volante si trovava il dott. Giorgio Salmoni di Schio, insegnante all'Università di Padova, il quale aveva a bordo anche il dott. Ilario Melzer di Mestre e lo studente Emanuele Vitali di Padova. Essi, dopo una giornata trascorsa nella nostra città, facevano ritorno alle loro sedi.

Giunti in prossimità del ristorante Miramare, il Salmoni s'accorse che dal lato destro della strada una Fiat 500, TS. 11117, era in procinto di girare sulla sinistra per mettersi nella direzione verso Trieste. La «500», ch'era guidata dal proprietario Franco Ciciltira di Trieste, aveva illuminata la freccia che avvertiva la manovra, ma il Salmoni, fatte le opportune segnalazioni con i fari, ritenne che il guidatore della «topolino», accortosi del sopraggiungere della loro macchina, volesse fermarsi per lasciar passare la «Balilla». Ma così non avvenne. Con un pauroso cozzo, la macchina di Vicenza urtò violentemente la piccola utilitaria sul lato sinistro facendola girare su se stessa e poi, continuando nella sua corsa oramai senza controllo, andava a finire sul marciapiede, sbatteva contro un albero e quindi si capovolgeva, slittando ancora per qualche metro in posizione rovesciata.

Mentre molta gente accorreva attorno alla macchina domandandosi ansiosa se lo scontro avesse fatto delle vittime, uno dopo l'altro i tre giovanotti della «Balilla» uscivano con evoluzioni acrobatiche dalla macchina. Erano perfettamente illesi: soltanto qualche graffio di nessuna entità, ma del resto la fortuna li aveva assistiti. Tutto si è risolto, quindi, con conseguenze gravi soltanto per le due macchine. Tanto la «Balilla» quanto la «500» apparivano molto danneggiate alla carrozzeria e alle ruote, sicchè si può dedurre che i danni sono abbastanza rilevanti. I rilievi sono stati assunti da una guardia forestale. Molta gente si è fermata a lungo attorno alle due automobili, commentando l'accaduto e la sua miracolosa soluzione.

Per schivare un passante
un ciclista sbatte contro un albero

Ieri, nel pomeriggio, mentre scendeva in bicicletta la via del Lloyd, il vetraio Rodolfo Persa, di 21 anni, abitante al n. 12 del viale G. Tartini, si vide, improvvisamente tagliare la strada da un passante, per schivare il quale, fu costretto a sterzare bruscamente a lato, in modo da andare a cozzare violentemente contro un albero. Battuta la testa contro il tronco e caduto quindi a terra, riportò una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale, e tale fu la violenza del colpo, che fu colto da un forte choc nervoso. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, provvide a prestargli le prime cure ed a farlo quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. Trattasi di una lesione guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il fallo del giocoliere improvvisato

Ernesto Bencina, di 27 anni, artigiano, abitante al n. 175 di Scoglietto, si recava ieri sera, in casa della sua fidanzata, dove adocchiati un paio di coltelli, se li prese per dare un saggio di quello che sapeva fare come giocoliere. La giovane pure riconoscendo la bravura del suo futuro, lo consigliò di smettere, ma il giovanotto continuò il suo giuoco, fino a tanto che un coltello cadendogli di punta sul dorso della mano sinistra, gli produsse una ferita da taglio, che lo obbligò a recarsi all'ospedale Regina Elena.

L'infortunio di un manovale

Ieri nel pomeriggio, mentre lavorava nel nuovo fabbricato che sta sorgendo in piazza della Borsa, il manovale Vittorio Gregori, di 33 anni, abitante in via del Veltro n. 9, fu investito da una carriuola che, cadendo giù da una passerella, gli finì addosso, atterrandolo. Riportata una forte contusione escoriante alla tempia sinistra, lesioni al braccio sinistro e ad una coscia, il pover'uomo ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, che lo fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, trattasi di lesioni guaribili in due settimane.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 2 alle ore 19 del giorno 3 corr.:

Cravos Carlo, di 60 anni, abitante in via G. Gozzi 5: malore improvviso (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena; Redivo Maria, di 40 anni, casalinga, abitante a S. Sabba 340: distorsione del polso destro, riportata accidentalmente in casa; Devita Orsola, di 39 anni, casalinga, abitante in via del Prato 7: distorsione della spalla destra, riportata accidentalmente in casa; Tassoni Umberto, di 8 anni, scolaro, abitante in via F. Severo 46 B: ferita lacera alla regione sopraorbitale destra, riportata accidentalmente in casa; Vodopivez Caterina, di 80 anni, senza fissa dimora: colta da grave malore cadova a terra in via S. Michele (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Palcich Anna, di 43 anni, lavandaia, abitante a Capodistria 58: ago nel primo dito della mano destra (estrazione); Mirossi Santina, di 23 anni, commessa, abitante in Guardiella Brandesia 831: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione): Furlani Maria, di 50 anni, casalinga, abitante in via Mazzini 17: scheggia di legno conficcata nel polpastrello del quinto dito della mano desira (estrazione): Giorgi Olga, di 20 anni, barista, abitante in via Udine 2: Ferita infetta alla coscia destra, riportata accidentalmente in casa: Giacomini Quirino, di 27 anni, meccanico, abitante a S. Luigi 815: ustioni di I e II grado al polso e al dorso della mano sinistra, riportate sul lavoro a bordo del piroscafo «Tagliamento»; Ragusin Luigi, di 5 anni, abitante in via del Bosco 24: ferita di punta alla mano destra, riportata accidentalmente in casa; Mauri Francesco, di 29 anni, saldatore, abitante in via delle Lodole 17: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Buttera Vittoria, di 46 anni, casalinga, abitante in via G. Gozzi 3: ferite di punta al quarto e quinto dito della mano destra, riportate accidentalmente in casa; Milocco Anita, di 22 anni, casalinga, abitante in via Don Bosco 8: distorsione del quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Suzzi Franco, di 8 anni, scolaro, abitante in via Rossetti 8: ferita di taglio al polpastrello del secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Viezzoli Licia, di 2 anni, abitante in via L. Ricci 9: Distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente in casa; Triputti Gino, di 15 anni, studente, abitante in via Galleria 38: distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente cadendo in via Petrarca n. 22.

Pellicole cinematografiche in fiamme
50.000 lire di danno

Causa l'intenso calore prodotto da una stufa a gas, un pericoloso incendio si è sviluppato ieri nel pomeriggio, verso le 14.10, nel deposito di pellicole cinematografiche gestito dal noleggiatore dott. Giovanni Francesconi, in via Gaetano Donizetti 5.

A quell'ora si trovavano nel locale una donna ed un giovane, i quali stavano procedendo alla ripulitura di una pellicola. Ad un tratto la celluloide provocava, in seguito al calore prodotto dalla stufa e dal gas emanato dall'acetone, una detonazione, seguita da un altro fortissimo scoppio. I due addetti all'opera di lavaggio della pellicola si ritraevano prontamente, poichè l'intero film era già in preda alle fiamme. Onde evitare il propagarsi del fuoco, che avrebbe certamente prodotto danni gravissimi, i due si munivano di un estintore a schiuma, riuscendo con questo a contenere il fuoco fino all'arrivo dei pompieri. Questi, giunti sul posto qualche minuto dopo, agli ordini del comandante Uxa, procedettero all'estinzione dell'incendio, che si è limitato a distruggere vari rotoli di pellicole, cagionando un danno di circa 50 mila lire, coperto d'assicurazione.

Il fuoco avrebbe provocato maggiori danni se il deposito non fosse stato costruito secondo le speciali leggi vigenti in materia di prevenzione contro gli incendi. Tali depositi devono essere costruiti in cemento armato, con pareti di zinco e con un'areazione speciale per evitare il condensarsi dei gas emanati dalle pellicole. Ed è appunto in virtù di queste provvide disposizioni che l'incendio di ieri ha potuto essere domato in qualche minuto, senza provocare alcun danno al deposito e alle persone.

Sterpaglia distrutta dal fuoco

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14.35 i pompieri sono stati chiamati a Contovello per spegnere un vasto incendio di sterpaglia verificatosi nei pressi della suddetta località. L'opera di spegnimento data l'estensione del terreno, è durata oltre quattro ore.

— Ieri sera, verso le 21.30, i pompieri hanno dovuto nuovamente uscire per recarsi a Basovizza ove si era sviluppato un vasto incendio boschivo. Trattandosi anche qui di un'area di terreno molto vasta, l'opera di estinzione è stata lunghissima. Gli uomini inviati sul posto non sono, infatti, ritornati in caserma che a tarda ora.

Il pietoso caso di uno studentino

Aveva 13 anni, Lauro Gergolet, ed era caro a tutti per la sua gentilezza e per l'amore agli studi, tanto che tra gli allievi della terza classe del Liceo classico era uno dei migliori. E bastò per troncare quel giovane virgulto, una cosa da nulla — che non poteva non sembrare una cosa da nulla — una piccolissima scalfittura che il giovanetto si produceva involontariamente con l'unghia del mignolo al labbro superiore. La domenica scorsa, una goccetta di sangue usciva dal labbro dello studentino, una cosa che sembrò cosa da nulla, ma sopravvenne rapidissima l'infezione, che il chirurgo primario dott. Oliani combattè con tutte le meravigliose risorse della scienza e della sua esperienza, ma invano. Giovedì sera il Gergolet spirava. Oggi, alle 16, i suoi compagni, i suoi giovani camerati si raccoglieranno davanti alla sua abitazione, al n. 42 di via della Ginnastica, per prender parte ai funerali.

Un brutto... colpo di testa

Lo scolaro Sergio Buttignol, di 10 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 389, rientrando ieri, nel pomeriggio, di corsa nel portone di casa, andò a sbattere con la testa contro uno dei battenti, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. La ferita gli fu medicata alla Croce Rossa, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

La disgrazia di un marinaio

Ieri nel pomeriggio, mentre alcuni uomini componenti l'equipaggio del motopeschereccio «Gorgona», ormeggiato in porto, stavano ripiegando una grande rete posta ad asciugare sopra uno dei pennoni del natante, un contrappeso di metallo è caduto sulla testa del marinaio Umberto Bocchini, di 48 anni. Riportata una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, costui ha dovuto recarsi alla Croce Rossa, il cui sanitario di turno gli ha riscontrato anche una contusione al polso destro. Medicato, il Bocchini è stato consigliato di recarsi all'ospedale. Esso è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Commesso investito da un ciclista

Il commesso Lorenzo Rocca, di 17 anni, abitante in via Cavazzeni n. 6, uscendo ieri nel pomeriggio da un negozio di commestibili di via Riborgo n. 17, fu urtato da un ciclista che, gettandolo a terra, gli produsse una contusione escoriante al ginocchio sinistro, una ferita lacero-contusa al polpaccio destro, una contusione al fianco destro ed altre lesioni di minor conto ai gomiti. Il giovane ha avuto le necessarie cure nell'ambulatorio della Croce Rossa ed ha potuto quindi rincasare.

Il ciclista investitore è rimasto sconosciuto.

Lieve scontro d'auto

Ieri, verso le 18, un lieve scontro automobilistico è avvenuto in via Rossini, angolo via Fabio Filzi. Un'auto del servizio pubblico si è scontrata con una macchina recante la targa di Treviso e sulla quale erano due signori ed una signora.

Nell'urto la macchina triestina ha riportato un lieve danno al parafango sinistro, per cui il proprietario dell'altra macchina ha risarcito subito il danno.

Cadendo dal lettino. Il piccolo Fulvio Ant-ni, di 13 mesi, abitante in via B. Cellini n. 2, cadendo ieri dal suo lettino, si produsse una forte contusione al labbro inferiore, fratturandosi due incisivi. Fu medicato alla Croce Rossa.

Un ladro e due ricettatori arrestati

Giorni fa, gli agenti di p. s. avevano proceduto all'arresto del vigilato speciale Carlo Corecig, di 47 anni, abitante in via Concordia 17 Il Corecig era stato sorpreso in compagnia di un altro mariuolo, mentre tentava di forzare la saracinesca del negozio di commestibili, sito in piazza dei Foraggi 1. Colti in flagrante dal vigile urbano Tronconi, i due si erano dati a precipitosa fuga verso la via della Tesa, inseguiti dal vigile il quale riusciva a fermare il Corecig. Costui impegnava però con il Tronconi una violenta colluttazione e, solo dopo aspra lotta, poteva essere tradotto in Questura. In seguito il Corecig veniva sottoposto ad un ampio interrogatorio, durante il quale confessava di essere pure autore di altri due furti commessi nottetempo in due rivendite delle Cooperative Operaie.

Le indagini degli agenti di P. S. continuavano, per poter assicurare alla giustizia anche l'altro malvivente, compagno dell'arrestato. Ora l'operazione degli agenti è stata coronata da successo e anche il secondo ladro è stato arrestato. Si tratta di tale Luigi Battisti fu Giovanni.

Dagli agenti della Squadra mobile sono stati pure fermati anche i commercianti Marco Caporale fu Vincenzo e suo figlio Marcello, proprietari di un negozio di commestibili di via Broletto 22, perchè colpevoli di ricettazione, avendo acquistato dal Corecig e dal Battisti la refurtiva proveniente dai negozi delle Cooperative Operaie.

La caduta di un contadino

Mediante un automobile privata, ieri sera, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il contadino Giuseppe Calligaris, di 23 anni, abitante ad Isola d'Istria, il quale, cadendo in campagna, il 28 febbraio scorso, s'era prodotto una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Colpito dalla moglie con una... stufa

Angelo Arbano, cameriere, di 38 anni, abitante in via dei Cunicoli n. 9, ha una moglie, Adele, di una diecina di anni più giovane di lui, la quale, mentre gli vuol bene, se egli rincasa a ore debite, si adira sino a perdere il controllo dei suoi atti, se il suo Angelo le capita a casa, col sole già alto. Va da sè, che più il marito prolunga le sue assenze giustificate a modo suo, più aspre si fanno le rampogne della moglie. Ieri mattina il crescendo dell'ira della donna culminò con un atto particolarmente violento: dato di piglio a una stufa a petrolio, il cui liquido nella lunga attesa del discolo si era per fortuna esaurito, la sbattè sulla testa del marito, ferendolo seriamente e rimanendo ferita pure lei. La scenata ha avuto per conseguenza, l'accoglimento dell'Angelo all'ospedale Regina Elena, con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale, e delle prestazioni della Guardia medica all'Adele che si era escoriato e contuso il collo.

Una lastra di pietra sul piede

Il droghiere Guglielmo Gozzi, di 42 anni, abitante a Roiano-Vernielis n. 440, volendo ieri smuovere un pesante lastrone di pietra, che ingombrava un angolo della drogheria Russiani di via degli Apiari, se lo lasciò distrattamente cadere sul piede destro, in modo da riportare lo schiacciamento della prima falange dell'alluce con parziale asportazione dell'unghia e di un brano di tessuto. Ebbe sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa, che lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Con un coltello. La commessa Noemi Sivitz, di 26 anni, abitante in via Commerciale n. 7, maneggiando ieri un coltello per tagliare del lardo, si produsse una vasta ferita di taglio all'indice sinistro. La lesione le fu medicata nell'ambulanza della Croce Rossa. L'infortunio avvenne in un negozio di commestibili.

nde albo di Gorizia
oria della visita del Duce

no promesso più ampio dell'albo magnifico che, per felice ispirazione del Pre- zio Orazi, la Federazione ei di Combattimento del- ha pubblicato per illustra- commemorare con testimo- eterna la giornata dello ttembre in cui il Duce vi- izia e la sua provincia. Il ngeva da Trieste, dopo entusiasmo e di festeg- d'una grandiosità mai vi- no le 8.45 del XX Settem- do Egli entrò nella provin- orizia; e vi entrò in cospet- go Doberdò, su terreno sa- più gloriose memorie di «XX Settembre XVI» s'in- albo suntuoso dei goriziani. calda, precisa ed evoca- fascista goriziano Giusep- na accompagna a passo a el viaggio trionfale; le fo- che si scelsero tra le più «Luce», dell'Archivio dei e dei migliori assuntori go- d'altre parti d'Italia, do- no a passo a passo, innu- gli aspetti vari della vi- episodi, i momenti storici, gine di composizioni sim- dividono i capitoli con fascisti e figurazioni eroi- stirpe nostra. Quando si al momento culminante oglienze di Gorizia, si apri- ran tavola fotografica, che do su tre pagine, e vi si innanzi al Fondatore del- ritto sulla tribuna, la ino in camicia nera, schie- la vasta piazza, fitta come po di grano. Ma prima noi accompagnato e veduto il tutti i campi di battaglia, ncea delle Fasche, sul San e presso il cippo di Corri- di là a Gradisca e lungo verso Santa Gorizia che lo a, pavesata, ornata e sfol- come non mai nella sua oria. Ogni episodio della ile giornata è inciso nel- le e nell'immagine: dell'ora orso ai Goriziani, a quelle ite al Museo della Guerra, Redenzione, al Castello ri- al Sacrario dei Caduti Fa- alle bonifiche, alla zona in- di Piedimonte del Calva- uce si allontana dalla città; nella provincia di Gorizia, Alpi, ancora su terreno rante di memorie di guer- monti che videro l'epopea e quelli che salutarono vittorioso della Bainsizza. iazza di Caporetto Egli il Pilo Arnaldo Mussolini.

io straordinario di questa zione, una delle più belle e niche che si siano fatte a orazione di un avvenimen- uello che insieme con la ia viva della giornata fe- risorgono con indefesso le più epiche pagine della uerra e vi si fondono con fascista dell'oggi in una moniosa celebrazione. E on poteva fare che Gorizia, città della Guerra, la cu- ello spirito e del sacrifici ui con cui si edificò la Vit- preparò l'Impero.

La conferenza di Dario De Tuoni
su Goethe al «Ditci»

Iersera, alle 21, nella sala del «Ditci» (Tergesteo), il poeta-scrittore concittadino prof. Dario De Tuoni, ha intrattenuto per un'ora buona il numeroso e scelto pubblico sul famoso viaggio dell'autore del Faust, il grande Volfango Goethe, la cui mèta era Roma, la città eterna, che per essere stata appunto la mèta, lo scopo del viaggio doveva far sì che il Poeta tedesco, nel paio di settimane trascorse a Venezia e nella quindicina di giorni trascorsi a Padova e poi a Verona non vi subisse il fascino, non si entusiasmasse davanti alle maggiori opere d'arte, mentre si interessava di lavori di minore fama o scarsa fama, come per esempio, a Padova, dove, trascurando i capolavori delle belle arti, s'interessava di una palma dell'Orto bontanico, che lo faceva ritornare sul posto a meditare sulla metamorfosi delle piante. Dario De Tuoni, rilevati vari episodi del viaggio in Italia di Goethe, che — disse — poteva piuttosto dirsi un viaggio a Roma, chiuse con una alata perorazione al Poeta di Faust, sul quale Roma, doveva esercitare una impressione tanto forte da farlo dire che da allora incominciava la sua nuova vita. Il pubblico ha ascoltato con grande interessamento l'oratore, che è stato in chiusa della bella conferenza vivamente e ripetutamente applaudito.

Il successo della conferenza Mattioni

Un distinto pubblico ha assistito iersera alla dotta conferenza che il chiaro prof. Michele Mattioni del R. Liceo scientifico di Arezzo, ha tenuto nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri». Il lirico svolgimento che l'oratore ha fatto del suo artistico argomento, accompagnato da numerose e ben scelte diapositive riproducenti i migliori capolavori della scultura e della pittura italiana, dalla romanità alla fine dell'Ottocento, è stato seguito con crescente interesse e con grande attenzione.

L'oratore ha esordito affermando che l'Italia ha il vanto di essere madre dei maggiori artisti, di cui possiede magnifiche opere nelle quali sono rimasti fissati i caratteri somatici della nostra razza attraverso i secoli. Perchè l'arte, impadronendosi dell'espressione di vita della fisonomia umana, ne ha fatto la sorgente del suo alimento fondamentale. Dagli esempi di sculture romane fino alle opere moderne, osserviamo che il tipo caratteristico della razza persiste nel succedersi delle generazioni, per quanto non si ripeta mai assolutamente eguale.

L'oratore, che ne ha messo in evidenza con brevi accenni sintetici le qualità intrinseche e la grazia e la bellezza che emana da ogni capolavoro, ha chiuso la dotta esposizione con un alto inno alla donna, che ha esortato a valorizzare la sua grazia e la sua bellezza senza ricorrere a mascherature accurate e pazienti, per quanto irreali, che alterano, falsano e spesso cancellano i caratteri tipici della bella fisionomia italiana, a cui gli artisti debbono attingere ispirazione sincera, per aggiungere nuove gemme alla già splendida corona della Patria immortale.

Alla fine l'oratore è stato lungamente applaudito.

di due cacciatorpediniere
nati a essere demoliti

le 12 di ieri, un rimorchia- ondotto a Trieste i caccia- ere della R. Marina «Cor- e «Monfalcone», i quali ormeggiati al molo Fra- diera per essere affidati ri Metallurgici dell'Adria- provvederanno alla loro ne. Le due unità, che per essere smantellate, ap- rano, durante la grande alle Marine imperiali au- e germanica. Difatti il zzo» veniva varato nel del 1917 per conto della austriaca sotto il nome di Stazzava 561 tonnellate e ngeva alle altre unità del impero austriaco.

onfalcone» apparteneva al- Germanico. Era stato va- settembre del 1917, col no- Uszok» e stazzava, come 561 tonnellate. Termi- guerra, i due cacciator- venivano assegnati all'I- e li adibiva a navi-scuola allievi meccanici della no- rina. Divenute ormai vec- due unità stanno ora per ere definitivamente la lo- enza.

Iscrizione alle scuole di aeromodellismo. Anche quest'anno la «Runa di Trieste organizzerà, presso ogni Casa «Gil» di Gruppo rionale fascista, delle sezioni di aeromodellismo le quali potranno essere frequentate dagli organizzati compresi i Giovani Fascisti. Poichè è imminente l'inaugurazione di dette sezioni di aeromodellismo, gli interessati sono invitati ad iscriversi al più presto presso il direttore della Casa «Gil» da cui dipendono.

Gite sciatorie col «Ditci». Domani la sezione escursionisti sciatori del «Ditci» organizza due gite sciatorie alla volta del Monte Zancolan (1760) e al Pian della Secchia. I viaggi verranno effettuati con comodi automezzi attrezzati che partiranno da Trieste, portici di Chiozza, alle 5 e rispettivamente alle 6. Per lo Zancolan la quota di passaggio è stata fissata in lire 15 per i soci del «Ditci» e lire 16 per i non soci, mentre per il Pian della Secchia in lire 9 e lire 10. Ritorno in serata. Pochi posti ancora disponibili si possono acquistare presso la segreteria entro oggi alle 18.

Il Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini» al Pian della Secchia. Domani gita sciatoria al Pian della Secchia, con comodo e veloce automezzo. Quota d'iscrizione lire 11. Partenza dalla sede di via Coroneo 8 alle 6 precise. Indispensabili per poter partecipare alla gita sono la carta d'identità o la tessera dell'O. N. D. Anno XVII. Divieto assoluto di portare seco macchine fotografiche. I biglietti si possono acquistare presso i negozi: Tommasini, Cassinari e Sportman o presso la sede del Dopolavoro stesso sino alle 22.

Una scenata nel salone di Orlando
La piccola Anna Maria contesa dai genitori

(Pretura penale) Una sera dello scorso ottobre, il parrucchiere Orlando, proprietario di un salone del centro, stava tagliando i capelli alla piccola Anna Maria, sotto gli sguardi attenti e amorevoli della signora Silvia, la giovane ed elegante madre della bimba, quando, come una folata di vento tempestoso, un signore dagli occhi saturi di elettricità, vestito di grigio, irruppe nel locale, provocando momenti di sgomento e di ansia nella clientela che, seduta sulle sedie, attendeva il turno per sottoporsi alle delicate cure del sorridente parrucchiere. Il nuovo venuto, scorta la piccola Anna Maria, fece l'atto di strapparla dal seggiolino sul quale stava avvolta col classico lenzuolino odorante di vaghi, indefinibili profumi. La piccola, spaventata, diede un grido. Un grido più acuto e penetrante lo diede pure la signora Silvia, che nel signore vestito di grigio aveva riconosciuto il proprio marito Giuseppe.

L'impettuoso signor Giuseppe

Cosa voleva l'impetuoso sig. Giuseppe? Quale era il motivo di tanto concitato e scomposto atteggiamento? La spiegazione fu immediata e, sotto certi aspetti, foriera di spiacevoli eventi.

— Voglio la mia bambina! — gridò il sig. Giuseppe. — E' la mia giornata!

— Anna Maria rimane con me! — urlò sdegnata la signora Silvia, parandosi davanti al seggiolino della figliuola.

— Mai più! — ribattè con voce irosa il sig. Giuseppe. — La legge sta dalla mia!

Le grida dei due coniugi che, «coram populo», si contendevano la piccola Anna Maria, fecero, come era naturale, accorrere gente dal di fuori e scappare i clienti che stavano nel salone. Dal canto suo Orlando, il parucchiere, s'era messo le mani nei capelli, nell'assistere a quella inattesa scenata che minacciava di mettere a repentaglio la bella reputazione che gode il suo esercizio. E solo quando vide affacciarsi sulla porta la figura di un vigile urbano, il desolato Orlando emise un sospiro di sollievo. Infatti l'intervento del vigile valse a sgomberare il salone dai due coniugi, i quali, seguiti da un codazzo di persone, furono accompagnati in Questura, ove le cause dell'incresciosa scenata vennero chiarite.

Il patto coniugale

Si seppe così che i due coniugi, da tempo separati, avevano stipulato, di comune accordo, un patto onde avere presso di sè la figliuola, in certi giorni della settimana. La piccola Anna Maria, che vive con la mamma, doveva, secondo il patto, rimanere col padre il mercoledì, il venerdì e la domenica. Il giorno della scenata era però un sabato e, a rigor di logica, il sig. Giuseppe non avrebbe potuto avere presso di sè la figliuola. Senonchè, dato che il venerdì era stato indisposto, aveva scritto alla moglie di rivedere la figliuola il giorno appresso. La signora Silvia, invece, non aveva ritenuto di accordare tale beneficio ed ecco perchè il sig. Giuseppe, sdegnato dal rifiuto, era andato in cerca della bambina per tenersela seco. Saputo che la mamma l'aveva accompagnata dal parrucchiere, s'era recato nel salone, per portarsela via.

Il funzionario di turno, ascoltate le spiegazioni dei due coniugi, li rimandò esortandoli a mettersi d'accordo, a comprendere i bisogni dell'uno e dell'altra, onde evitare episodi che influiscono sfavorevolmente sull'animo innocente della piccola Anna Maria. E in fin fine, gli alterchi, i dissapori coniugali, manifestati in pubblico, sono spettacoli che è necessario evitare per ragioni di moralità e per il buon nome della famiglia, anche se è disgiunta e dispersa.

I consigli del funzionario avrebbero dovuto rabbonire gli animi esacerbati, ma così non fu, poichè tanto la signora Silvia, quanto Orlando il parrucchiere, querelarono il sig. Giuseppe per molestia e disturbo.

E fu per queste ragioni che il sig. Giuseppe dovette comparire ora davanti al Pretore, per difendersi dalle accuse della moglie e da quelle, quanto mai inopportune, del parrucchiere. E davanti ad una folla di gente curiosa e pettegola si ebbe il penoso spettacolo di una moglie che si accaniva contro il marito, reo di avere manifestato, con qualche eccesso, il desiderio di riavere, per alcune ore, la sua piccola Anna Maria.

Parole di pace dopo la tempesta

Il sig. Giuseppe cercò di giustificare l'episodio, attenuandolo.

— Non ho provocato alcuna scenata. Volevo solo rivedere la mia figliuola.

La signora Silvia, snella, diritta, con un microscopico cappellino rosso cupo sulla zazzera bionda, aggressiva e sdegnata, squillò acerbe rampogne contro il marito che, secondo lei, non desisteva dal perseguitarla...

Dal canto suo Orlando parlò di reputazione del suo esercizio, di clienti spaventati, di grida scomposte.

— Un salone come il mio, teatro di tanto baccano! Che scandalo!

— Ma chi gridava di più?

— Effettivamente la signora ha una voce alta.

Il vigile urbano, citato come teste, riferì che a gridare erano tutti e tre: Giuseppe, Silvia e Orlando...

Poi parlò il P. M., il quale biasimò il comportamento dei due coniugi; disse loro che dovevano evitare in avvenire di dilaniarsi con dispetti e rimbrotti, se non altro per il bene che portano alla loro bimba. Il difensore gettò pure lui il seme della pace e della concordia. Anche il Pretore raccomandò pace, compatimento e, soprattutto, buon senso, e concluse col punire il sig. Giuseppe a 50 lire di ammenda. Saranno ascoltate le sagge parole? Speriamo.

Pretore dott. Todde; P. M. avv. V. Bologna; difensore avv. Graziano; cancelliere dott. Curci.

Esercitazioni reparti G.I.L.

Giovani Fascisti: 1.o Gruppo Battaglioni Giovani Fascisti premarinari oggi, ore 17-19 adiacenze Silos. Battaglione tipo Giovani Fascisti oggi, ore 14, Foro Ulpiano. Battaglione preaeronautici e disponibili (non premilitari) del 3.o e 4.o Gruppo Battaglioni Giovani Fascisti adunata oggi alle ore 14 al Silos (piazza della Libertà) istruzione fino alle ore 17 nei pressi della caserma «Isonzo», Roiano. Fanfara Giovani Fascisti oggi dalle ore 14 alle 17 riva Traiana (Frigoriferi).

Avanguardisti e Balilla oggi presso la caserma Vittorio Emanuele III. Dalle ore 16 alle 16: 1.a Legione «Rismondo», 5.a Centuria; 2.a Legione «Ivancich», 1.a Centuria.

Dalle ore 16 alle 17: 1.a Legione «Rismondo», 8.a Centuria; 2.a Legione «Ivancich», 4.a Centuria e Centuria Comando; 4.a Legione Marinara «Toti», 3.a Centuria «De Amicis».

Oggi presso la caserma del V Centro automobilistico, alle ore 15.30: 3.a Legione «Boscarolli», 5.a Centuria; 3.a Legione «Boscarolli», 8.a Centuria.

Domani: presso la caserma Vittorio Emanuele III: 2.a Legione «Ivancich», 2.a Centuria ore 10-11; 3.a Legione «Boscarolli», 7.a Centuria ore 10-11; 4.a Legione Marinara, Centro Convegno Littorio ore 10-12. Pressi Silos (piazza della Libertà): 1.a Legione Avanguardisti, 9.a e 10.a Centuria, ore 10-12, 7.a Centuria ore 10-12; 2.a Legione Avanguardisti, 5.a Centuria ore 10-12; 4.a Legione Marinara, Istituto nautico ore 10-12.

Notiziario di Monfalcone

Il giubilo di Monfalcone per l'avvento papale. L'ascesa al soglio pontificio del Cardinale Pacelli è stata appresa ieri con giubilo dalla cittadinanza tutta. Per festeggiare il fausto avvenimento gli edifici pubblici cittadini hanno esposto il tricolore e a sera si sono illuminati.

Partita di calcio tra scapoli ed ammogliati. Oggi, alle 15, avrà luogo al campo sportivo «Costanzo Ciano» un incontro di calcio tra scapoli ed ammogliati.

Premiazione di dopolavoristi. Oggi, alle 17.30, alla Casa del Fascio l'ispettore federale cav. Riccardo Rocchetti procederà alla premiazione dei vincitori di zona di bocce, pallavolo e pugilato.

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA** L. 0.30

2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** » 0.30

4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera » 0.30

5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a » 0.90

6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.50. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.50.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.50.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana » 0.60

8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE,** di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale L. 0.60

9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere » 0.60

10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato

12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia » 0.60

13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

NEI DOPOLAVORO

«B. Pitteri». Domani gita sciatoria al Pian della Secchia, Ermesburgo, Monte Nevoso. Partenza dalla piazza Garibaldi alle 6 precise. Quota di viaggio lire 10 indistintamente. Iscrizioni seralmente in sede.

«Ras». Causa le precarie condizioni della neve, la gita sciatoria viene sospesa. In luogo di essa viene indetta un'escursione nella zona di S. Daniele del Carso. Ritrovo alla stazione di Campo Marzio alle 8.30 precise; ritorno in città alle 18. Quota per viaggio andata e ritorno lire 2 per soci e familiari iscritti. Iscrizioni entro questa sera in segreteria.

Ferroviario. Oggi, alle 21, grande concerto corale nella sede di piazza Vittorio Veneto, sostenuto dal Dopolavoro «Acegat». Domani, alle 15.30 cinema nella sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 in quella di S. Vito.

«Crda». Domani gita sciatoria con torpedone di lusso al Pian della Secchia. Partenza dalla sede alle 6.30. Quota di viaggio per soci lire 16, non soci lire 19. Iscrizioni in segreteria.

«Ilva». Oggi, alle 20.30 precise, la sezione corale sosterrà un concerto vocale-strumentale. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Chimici. Oggi e domani, dalle 14 alle 19, inizio sul campo del Dopolavoro delle lezioni di pattinaggio a rotelle. I dopolavoristi estranei potranno parteciparvi verso l'acquisto di apposita tessera del costo di lire cinque valevole per trenta presenze, comunque muniti di tessera O. N. D. per l'anno XVII.

Commercio-Industria. Sono aperte le iscrizioni alla neocostituita sezione scacchi. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del «Ditci», piazza della Borsa 18.

Cooperative Operaie. Domani gita-escursione sciatoria sul Monte Nevoso, sino rifugio «G. d'Annunzio». Lire 10. Partenza alle 6 dai portici di piazza Goldoni. Biglietti al bar Venier.

«Dimm». Domani, gita sciatoria sul Monte Nevoso. Lire 15 soci e lire 18 non soci, con torpedone. Iscrizioni in sede, via Trento 2.

«Dimm». Sezione A. Questa sera alle 21 la filodrammatica di sezione rappresenterà la commedia in tre atti: «La colpa è della radio». Ritiro posti presso la segreteria di Sezione. Domani il camerata Forti proietterà alle 18 alcuni film a passo ridotto. Domani partenza del torpedone per la gita al Pian della Secchia alle 6.30 dalla sede. Quota trasporto soci lire 15, non soci lire 18. Iscrizioni ancora questa sera. — Sezione C. Aperte iscrizioni al secondo corso istruzione coro vocale. Prove ogni lunedì e venerdì sera. Sabato 11 corr. grande serata di varietà.

Credito e Assicurazione. Oggi partenza gita a Falcade; ritrovo dei partecipanti alle 14.15 via Carducci 28, posti disponibili in vendita al negozio Tommasini e bar Alzetta fino alle 13.

XXX Ottobre. Partecipanti gita sciatoria Misurina, Val Popena e Cortina, ritrovo in sede alle 15: partenza alle 15.30 precise. Eventuale formazione secondo automezzo, informazioni negozio Tommasini.

«G. Beltrame». Domani gita sciatoria a Ravascletto. Quota lire 18. Iscrizioni presso negozi Tommasini e Sportman. Partenza dal monumento Verdi alle 5; ritorno verso le 22.

«Sempre Avanti». Domattina alle 5.30 ritrovo ai portici di piazza Goldoni dei partecipanti alla gita al Pian della Secchia. Si rende noto che in detta località non si devono portare apparecchi fotografici e che tutti devono essere muniti di documenti di legittimazione con fotografia (carta d'identità o eventualmente tessera del Dopolavoro).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani gita sciatoria a Pesariis con salita al Monte Pietinis. Alcuni posti disponibili; iscrizioni entro stasera.

Scuola nazionale alpinismo. Corsi primaverili inizio 22 marzo. Iscrizioni fino al 20 corr. Prenotazioni traversata pasquale Alpi Venoste.

«Gars». Domani gita a Pesariis-Monte Pieltinis. Iscrizioni per i posti ancora disponibili entro questa sera. Quota lire 16. Partenza alle 5 precise di domani mattina. Si raccomanda la puntualità.

CORRISPONDENZA APERTA

Roma 1939. Se siete in possesso di una promessa scritta potete chiedere il risarcimento delle spese sostenute. — *Marito separato.* Il fratello non ha diritto alla quota legittima, i genitori sì.

—*Cichi.* Se il marmo è macchiato, applicate sulle macchie acqua ossigenata a 12 volumi, strofinate energicamente con un cencio pulito, lavate con acqua fresca ed asciugate. Anche il petrolio è ottimo per pulire il marmo e ne fa risaltare le venature. All'uopo versatene qualche goccia sopra uno straccio morbido, strofinate con forza, quindi asciugate con un cencio di lana pulito e lucidate con pelle scamosciata. (Dall'Enciclopedia pratica Bompiani).

Un negoziante. Per aprire un ufficio di rappresentanza dovete ottenere la preventiva autorizzazione della R. Questura e del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. — *Il paziente.* Con la forza non potete farla ritornare sotto il tetto coniugale. Cercate con la persuasione e con le buone.

Ilario. La questione, per il momento, non è stata ancora risolta. — *Aldo M., Monfalcone.* Per quanto non «segrete» si tratta di notizie di carattere riservato e siamo quindi dolenti di non poterVi accontentare.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Adriano, Gaio.

DECESSI (3 marzo 1939-XVII): Nucera Marino, m. 2; Rangan Giuseppe, a. 64; Pinter ved. Depretoni Lucia, a. 85; Celant in Ambrosetti Vittoria, a. 55; Slagar Giuseppe, a. 60; D'Ambrosi Matteo, a. 63; Gergolet Lauro, a. 13; Riva Romano, a. 1; Michelazzi Antonio, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zattera Carlo, marinaio con Cramasteter Paola, casalinga; Gualtieri Alberto, capitano marittimo con Fortin Luisa Maria, casalinga; Nischkauer Giovanni, elettricista con Naffi Giorgina, casalinga; Kustrin Danilo, agronomo con Galletti Gina, insegnante elementare; Bravin Benvenuto, autista con Orlandini Maria, casalinga; Pagnoni Giuseppe Abdan, sergente maggiore R. E. con Blascovich Giuseppina, impiegata; Sabini Alberto, muratore con Novak Elena, casalinga; Bellussi Simone, fuochista marittimo con Zanghirella Maria, sarta; Amolaro Natale, oste con Sgorbissa Carla, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	2	3
Rendita 5%	92.70	92.625
Rendita 3½%	72.70	72.70
Redimibile 3½%	67.50	67.50
Redimibile 5%	92.75	92.675
Obbligaz. Tre Venezie	91.10	91.10
Buoni Tes. nov. 1940	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1941	101.60	101.60
Buoni Tes. nov. 1943	91.60	91.70
Buoni Tes. nov. 1944	97.80	97.80
I. R. I.	455.50	455.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	463.50
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.50	431.50
Fond. Tre Ven. 4%	418.50	418.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	332.—	332.—
Assicurazioni Generali	3290.—	3250.—
Assicuratrice Italiana	475.—	472.50
Infortuni	1630.—	1630.—
Riun. Adriatica ser. A	1600.—	1600.—
Riun. Adriatica ser. B	1520.—	1545.—
Gerolimich	124.—	124.—
Istria-Trieste	235.—	245.—
Lussino	255.—	262.—
Martinolich	80.—	80.—
Meridionali	800.—	793.—
Premuda	605.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	129.—	129.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	234.—	234.—

CAMBI: Londra 89.10; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 432; Amsterdam 1009.85; Polonia 358.25; Germania 762.65.

Mercato più calmo, con qualche cedenza nelle Generali mentre sono ricercate con scarsa offerta le Riunioni. Domandate pure a corsi superiori Lussino e Istria-Trieste. Circa invariato il rimanente con scambi in Redimibile 5%, Buoni 1943, Riunione B, Piccole Ferrovie, Breda, Chatillon, Viscosa, Montecatini e Fiat.

Gite per mare

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Capodistria, ore: 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 14, 15, 20; da Isola, ore: 6.30, 8, 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 14, 15, 20; da Pirano, ore: 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.30, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45 (Muggesana).

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 13.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.30 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 A. Aut.; 9.20 D. Aut.; 12.42 A. Aut.; 14.9 A. Aut.; 18.30 A. Aut.

POLA: 5.10 A. Aut.; 5.50 Misto; 7.57 A. Aut.; 9.20 D. Aut. (a Erpelle coincidenza per Divaccia); 11.8 O.; 14.9 A. Aut. (a Erpelle coincidenza per Divaccia); 17 D. Aut.; 19.4 A. Aut.; 21.31 A. Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 O.; 7.27 A. Aut. (da Erpelle); 11.28 A. Aut.; 15.49 A. Aut.; 18.14 A. Aut.; 22.32 A. Aut.

POLA: 6.49 O.; 8.13 A. Aut.; 10.8 D. Aut.; 12.37 A. Aut.; 15.49 A. Aut.; 20.10 D. Aut.; 21.30 A. Aut.; 23.9 A. Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi, capacissima alberghi, mensa, trattoria. Capitelli 5, primo piano. 8660 A

CUOCA e ragazza brave cucinare e prestaservizi offronsi. Battisti 13, telef. 65-27. 14131 A

DOMESTICA brava capace offresi. Rivolgersi Antonio Caccia 4, porta 16. 33159 A

DONNA offresi presso persona sola, raccomandabile, tutto fare. Maiolica 17, secondo, porta 6. 33169 A

DONNA capacissima, pomeriggio oppure ore combinarsi, offresi per piccola famiglia, paraggi Foro Ulpiano. Via Valdirivo 21. 63923 A

DONNA brava cucinare, tutto fare, conoscenza tedesco, offresi stabile o giornata. Via di Scorcola 6, portineria. 33201 A

PERSONA dabbene offresi lavori casa cambio vitto alloggio. Cassetta 14164 A. Unione Pubblicità. 14164 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-17. Via Canova 9, Benci. 63958 A

PRESTASERVIZI pratica offresi tutta giornata. Sonnino 27, primo. 63924 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio. Via Rismondo 4, portinaio. 33180 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno. Via Cologna 13, presso Bonazza. 63947 A

RAGAZZA friulana capace tutto fare, 19-enne. San Nicolò 21. 33193 A

RAGAZZA offresi pomeriggio, pratica tutti lavori. Via S. Giusto 1, presso Redivo. 63964 A

RAGAZZA 18-enne offresi stabile. Via Maiolica 5, secondo. 14185 A

SIGNORINA pratica bambini piccoli, offresi. Alfieri, 7, quarto, Scolarich. 33139 A

SOTTOCUOCA o cameriera albergo, oppure persona sola, bella presenza, offresi. Caccia 6, calzolaio. 63956 A

32-ENNE con attestati capacissima tutti lavori offresi tutto il giorno. Via Gaspara Stampa 5, portinaia. 63925 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, governanti, altro personale cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 14173 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 12418 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, dalle 7-10, cercasi. Vasari 6, porta 10. 63934 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, cercasi per mattina. Via S. Teresa 1, porta 6. 33185 B

PRESTASERVIZI due ore la mattina cercasi. Via Gatteri 13, quarto. 63922 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 15. Indirizzo Piccolo. 63938 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per pomeriggio. XX Settembre 11, Cielitira. 63944 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Forti, Guido Neri 1. 33198 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Viale Regina Elena 31-a, terzo, telef. 26-496. 63932 B

RAGAZZA svelta cercasi. Informazioni Paganini 2, latteria. 33184 B

RAGAZZA stabile cercasi presso famiglia. Carducci 32, primo piano, sinistra. 33168 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cercasi. Viale Regina Elena 31. 33191 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AIUTO contabili desiderosi avviarsi impiego operatori macchine contabili, frequentino imminenti Corsi presso Scuola Galpo, macchine «Continental», via Crispi 4, telef. 58-38. 63940 C

AUTISTA meccanico e giardiniere offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 33128 C

AUTISTA secondo, miti pretese, offresi solo domeniche. Cassetta 12417 C, Unione Pubblicità. 12417 C

CHIMICO laureato triestino, 12 anni pratica industriale dentifrici, saponi, detersivi, creme, olii, grassi, cere, solventi attivissimo, ottime referenze, offresi seria industria. Scrivere Cassetta 172 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5208 C

DISTINTA 40-enne, seria, presenza, affettuosa, occuperebbesi governo casa signore solo, o vicemadre, anche fuori. Cassetta 14169 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, disposto forte cauzione. Cassetta 14029 C, Unione Pubblicità. 14029 C

GIOVANE giardiniere specializzato, con patente secondo grado, offresi. Indirizzo Piccolo. 33187 C

GIOVANE, conoscenza tedesco, francese, ceko-slovacco, serbo-croato, sloveno, meccanico e giardiniere, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 33190 C

GIOVANETTO 17-enne bella presenza, buona volontà, assolto scuole, offresi praticante ufficio. Gentili offerte Cassetta 13940 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO provetto contabile, capace corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13937 C, Unione Pubblicità. 13937 C

INFERMIERA offresi per malati, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 14203 C

INTERNISTA offresi. Via Capitelli 5. 8661 C

MEDIE superiori, ex finanziere, 24 anni, celibe, ariano, occuperebbesi modestamente. Bianchini, S. Sebastiano 4, primo. 8650 C

PARRUCCHIERE signora, finito, abilissimo tutto ramo, capelli, misto, offresi ovunque. Alfredo, via Brenari 22, Udine. 13983 C

SIGNORA trentenne cerca impiego albergo, ristorante, oppure cassiera anche fuori Trieste, disposta versare cauzione purchè vincolata. Indirizzare offerte: Cassetta 14002 C, Unione Pubblicità. 14002 C

TEDESCA offresi ore mattina, anche pomeriggio, per bambini. Indirizzo Piccolo. 14195 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti prezzi minimissimi. Piazza Cavana 5. 8663 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, lavoro accurato, ondulazioni, manicure, prezzi minimissimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 63979 CC

A. A. PERMANENTI garantite lire 15, complete. Gatteri 11. 14060 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

PELLICCIAIO concia tinge e confeziona. Censky, via Giulia 15, primo. 14180 CC

PITTORE: camere cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 63939 CC

RISVOLTANSI, rimodernansi, smacchiansi, lavansi vestiti da uomo, prezzi mitissimi, Malcanton 16, terzo. 33150 CC

SIGNORA! Al prezzo d'una comune increspatura, eseguita in una qualunque botteguccia, troverete la superba «Permanentissima Relly», al Gran Salone Relly, Rossini 14. 14183 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAPO muratore autorizzato, oppure modesta conveniente impresa, cercasi per piccola semplice costruzione Opicina. Dettagliare pretese. Cassetta 14167 D. Unione Pubblicità. 14167 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Udine 4. 12411 D

LAVORANTE barbiere bravissimo cercasi. Imbriani 14, Giordano. 14208 D

MANICURE cercasi. Nuovo negozio piazza Goldoni 4. 33200 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Piazza Giacomo Venezian 2. 14210 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Rossetti 8, Salone Gina. 14207 D

PERFETTO operaio sarto uomo, capace, pure giacche, mantelli signora cercasi. Scrivere pretese Sartoria Beunich. Largo Mercato 1, secondo piano, Merano. 14090 D

RAGAZZA per ufficio cercasi. Verace, Valdirivo 22. 33210 D

RAGAZZETTA 15-16-enne pratica vendita verdura cercasi. Battisti 17. 14118 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Istituto 30. 63946 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Giulia 26. 33202 D

SIGNORA riscuotitrice abbia cognizioni ufficio, disponga cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14206 D

TERRAZZIERE levigatore per alcune riparazioni cercasi. Via S. Lazzaro 5, panetteria. 63910 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota con camerino, uso cucina, oppure comodo cucina, cerca pensionata distinta. Indirizzo Piccolo. 63955 E

CAMERA vuota, pranzo, caffè, cerca distinta; unica subinquilina. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 14166 E, Unione Pubblicità. 14166 E

MOBILIATA soleggiata, cura vestiario, cerca signore triestino stabile, presso distinta persona sola, unico subinquilino. Cassetta 14154 E, Unione Pubblicità. 14154 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE affittasi, Piccardi 48, mezzanino, destra. 9755 F

A. A. BELLISSIMA stanza, bagno, ascensore, affittasi. Giacinto Gallina 2, porta 14. 63917 F

A. A. CENTRALISSIMA mobiliata, casa signorile, anche provvisorio. Indirizzo Piccolo. 63970 F

A. A. CENTRO, elegante, matrimoniale, soleggiata, ingresso libero, pensione. S. Nicolò 3, primo. 63945 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 63968 F

A. BELLISSIMA centrale, soleggiata, conforto, eventualmente attiguo salotto, presso persona sola, una-due persone. S. Francesco 34, porta 11. 14200 F

A. CENTRO, stanzetta tranquilla, pulita, affittasi distinto. Valdirivo 16, secondo. 14201 F

A. LETTO affittasi a operaio. Vicolo Ospedale Militare 21. 63965 F

A. MATRIMONIALE bellissima con bagno, affittasi presso persona sola. Via Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 033117 F

A. MATRIMONIALE signorile, spaziosa, altra una persona, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 7. 14135 F

A. MOBILIATA affittasi centro, con vitto. Spiridione 10, porta 13. 33149 F

A. MOBILIATA affittasi signore. Traversale Bosco 3, terzo, porta 15. 63919 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via dell'Istituto 31, terzo, sinistra. 63937 F

CAMERA mobiliata una persona o matrimoniale affittansi. Rivolgersi via Conti 24, osteria. 14182 F

CAMERA vuota o semimobiliata affittasi a pensionata. Solitario 6, porta 21. 63936 F

CAMERA mobiliata, tranquilla, pulitissima, soleggiata, affittasi, Battisti 4, porta 11. 33181 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi. Piazza Goldoni 10, primo. 33166 F

CAMERA vuota bellissima paraggi Istituto, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 63928 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 3, terzo. 33215 F

CAMERA ariosa affittasi. Commerciale 9, secondo, destra (interno). 63957 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi. XX Settembre 87, primo. 33205 F

CAMERA soleggiata, centro, vuota mobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33212 F

CAMERE due affittansi. Fabio Severo 39, porta 11. 33213 F

CAMERETTA affittasi primo piano, a signora sola. Indirizzo Piccolo. 33195 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 18, secondo, sinistra. 33179 F

CAMERINO mobiliato, vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 11, porta 14. 14184 F

LETTO affittasi uomo serio, compagno stanza. Giuliani 6, primo, sinistra. 14177 F

MATRIMONIALE, elegante, grande, uso cucina, affittasi. Unici subinquilini. Parini 17, quarto. 14175 F

MATRIMONIALE bella, esclusa cucina, entrata scale, affittasi. Tarabochia 5, primo. 33196 F

MATRIMONIALE, bagno e telefono affittasi. S. Nicolò 12, secondo, Guardigli. 33207 F

MATRIMONIALI due affittansi. San Zaccaria 5, primo. 14174 F

MOBILIATA pulitissima, una-due persone, offresi. Crispi 11, porta 15. 33199 F

MOBILIATA bella, indipendente, affittasi. Via Ginnastica 46, primo, porta 9. 33148 F

MOBILIATA bellissima, tranquillità, affittasi distinto. Parini 15, porta 10. 33147 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distinto. Via Geppa 12, porta 7. 33162 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 8, primo, sinistra. 14181 F

MOBILIATA bella, affittasi, anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, porta 2. 14171 F

MOBILIATA affittasi una persona, prezzo mite. Rivolgersi erbaggi, Bastione 4. 8662 F

MOBILIATA uno-due letti, vista Corso, bella, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 14206 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. XX Settembre 27, primo, sinistra. 14192 F

STANZA mobiliata soleggiata, pulita, persona sola, affittasi. Leonardo Vinci, 2, primo, destra. 33192 F

STANZA bellissima, vuota, ingresso scale, affittasi ufficio. Trenta Ottobre 5, secondo. 63926 F

STANZA vuota affittasi, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 33155 F

STANZE due, cucina, vuote, subaffitta persona sola. Visitare 10-13, Udine n. 10. 33170 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 32968 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14. 16000 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie inferiori. Rivolgersi portinaia Udine 36. 63948 G

DISEGNO, pittura, matematica, scienze, francese. Informazioni 14-17. Tigor 10, porta 9. 63941 G

ENENKEL (Scuola fondata nel 1919), Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. Ripetizioni qualsiasi materia. Doposcuola. Preparazioni accuratissime maturità classica, scientifica, magistrale, ammissione Liceo scientifico, Istituto Tecnico, Nautico, Avviamento commerciale, industriale. Ammissione 1.a Ginnasio, Tecnica, Magistrale. Corsi commerciali, linguistici. Corsi per corrispondenza. 63918 G

FRANCESE, stenografia, lezioni singole, riunite, preparazione esami, ripetizione scuole prezzi modici. Vasari 17, porta 10. 63855 G

INGLESE insegna provetto insegnante. Ginnastica 1, porta 17. 63966 G

UNIVERSITARIO insegna latino, italiano, greco antico, moderno, filosofia. Indirizzo Piccolo. 14168 G

VIENNESE offresi madrelingua metodo pratico e breve. Indirizzo Piccolo. 14196 G

VIENNESE offresi per lezioni madrelingua, corrispondenza, traduzioni. Cassetta 14000 G, Unione Pubblicità.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGI 2 stanze, stanzetta, bagno installato, poggiuoli, vista mare; locale per negozio, affittansi, costruendo stabile Murat 6 (ex Fiera campionaria). 33161 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, bagno, cameretta, servitù, ripostiglio, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Trento 11. 63911 I

APPARTAMENTO moderno, bella posizione, tre stanze, camerino, bagno installato, ascensore, affittasi 1.o aprile. Telefonare 26-496. 63933 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, scambierebbesi con 2 stanze accessori. Indirizzo Piccolo. 33189 I

APPARTAMENTO signorile, razionalmente disposto, casa nuova, via Guido Reni 4, anticamera, sette stanze, office, bagno completamente arredato, dispensa, guardaroba, grande soffitta, vasta terrazza giardino a livello, solarium, termosifone, acqua calda circolante, ascensore, telefono interno, antenna Telefunken, affittasi prossimo aprile. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 65-01. 0032815 I

APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento, piazza Neri 1 (palazzo Banco di Roma), telefono 7941, 4.a serie. 32895 I

APPARTAMENTO signorile in villa, giardino grande, terrazza, vista mare, 5 stanze, ricchissimi accessori, garage, lisciaia, affittasi Murat 7, visitare 10-13. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 63908 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi prontamente. Donizetti 3, quinto. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 63905 I

APPARTAMENTO con giardino, 5 stanze, accessori, affittasi luglio. Crispi 65, primo. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 63907 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito, luglio. Timeus 4. 14188 I

CAMERA con focolaio mobiliata, lire 50. Rivolgersi Bar Cicutto, Carducci 9. 33178 I

LOCALI due ariosi, diversi usi, affittansi. Eremo 4, angolo Rossetti. 33208 I

MAGAZZINO circa 100 mq., uso ufficio deposito, eventualmente negozio, affittasi luglio. Ginnastica 36, informazioni Clementi, Battisti 7. 63906 I

MAGAZZINO bellissima posizione affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 63953 I

Il PASTIFICIO TRIESTINO S. A. partcipa con profondo dolore, la morte, avvenuta dopo breve malattia, del proprio Direttore

Giuseppe Rangan

che per oltre un ventennio diede alla Società la Sua opera intelligente ed affezionata.

Trieste, 2 marzo 1939-XVII.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere il primo corrente

CARLO RIGO

impiegato nelle Officine Grafiche della Editoriale Libraria.

Profondamente addolorati, la moglie **ERMINIA RIGO-PALAZZI** col figlio **BRUNO**, i fratelli **RICCARDO** e **FRANCESCO** e famiglie, e le congiunte famiglie **MARZOLINI, SUCCI** e **GENIBAM** ne dànno il triste annunzio agli altri parenti ed agli amici e conoscenti.

La tumulazione ebbe luogo il 3 corrente.

Commossa e riconoscente, la famiglia dell'Estinto porge sentite grazie a quanti vollero prendere parte al suo lutto insanabile ed in ispecie alla Editoriale Libraria, al sig. Preside ed al Collegio dei professori dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», alla Società Anonima di Sicurtà fra Armatori e suoi impiegati e alla Società D. Tripcovich e Ci. All'egregio dott. Antonio Chersi che prodigò al caro Estinto tutta la possibile assistenza dell'arte medica con un'abnegazione degna del più alto elogio, l'espressione di perenne devota gratitudine.

Trieste, 4 marzo 1939-XVII.

Ieri, dopo lungo soffrire, si è … serenamente nel sanatorio di A…

Margherita Fon…

nata RUZZIE…

Il marito **ROCCO-ANGELO** (…), il figlio **LIBERO**, in unione … altri congiunti, ne dànno la … partecipazione a quanti la cono… e amarono.

I funerali della cara Estinta … ranno sabato 4 corrente, alle ore … partendo dal viale R. Elena, … Centrale arrivi.

Impr. trasporti funebri, via …

Mario Sivi…

d'anni 35, dopo lungo soffrire, … di vivere ieri mattina, munito … conforti religiosi.

La dolente consorte **LUIGIA** …, la madre e le congiunte fa… **BIANCHI, RIZZI** e **RIZZO** (…) ne dànno la triste partecipazione …

I funerali avranno luogo do… 5 corrente, alle ore 9, dalla C… dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri S. N…

La sera del 2 marzo, cessava di soffrire

Artibano de C…

impiegato

Ne dànno la triste notizia la … **ANNA**, i figli **LILIANA** e **BRU**…, la sorella **CLELIA** e il fratello **NELLO**.

MOBILIATA matrimoniale, salotto, cucina, in stabile nuovo, ascensore, termobagno, località centralissima, affittansi. Cassetta 14156 I, Unione Pubblicità. 14156 I

NEGOZIO affittasi, Sottoripa 2, Luciani 5, cento mensili. Telefonare 59-00. 63963 I

QUARTIERE due stanze, stanzino. riera 7, portinaia. 63914 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, giardino, affittasi. Via alle Cave 37. 33152 I

QUARTIERINO Riviera Barcola 133, pianoterra, sinistra, affittasi 1.o aprile; termosifone. Visitare pomeriggio. 63949 I

QUARTIERINO soleggiato affittasi, due persone solvibili, 160, cauzione. Indirizzo Piccolo. 33209 I

STANZE due chiare, grandi, vuote, uso ufficio. Coroneo 1, primo. 33175 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato pulitissimo, tre stanze, cucina, possibilmente terrazza, riscaldamento, cerca maggio piccola famiglia adulti. Indirizzo Piccolo. 33214 L

CAMERA cucina cercano subito sposi, cauzione (rione S. Giacomo-Perugino). Prelz, Istituto 12, primo. 33176 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelli guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 14080 M

BAGNO vasca, scaldabagno automatico, seminuovo, lavandino, vendonsi. Brunner 12. 14193 M

CANE Scottish-Terrier bellissimo, galline, gallo Plymouth, vendonsi. Kandler 7, porta 6. 63913 M

CARROZZELLA fonda, altra sport 115, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11. 63915 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 63912 M

CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda Phoenix, modernissime, vendonsi. Bosco 12. 14214 M

CASSAFORTE, macchina scrivere, aspirapolvere, quadri, carrozzelle, vendonsi. Via Dante 7, quarto, destra. 63960 M

CASSAFORTE n. 1 anche per murarsi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33154 M

CONTRABBASSO, flauto, fagotto, repertorio orchestrina, vendonsi occasione. Sonnino 38, portineria. 63858 M

CUCINA elettrica quasi nuova, quattro fiamme, un forno, compreso vaselame, vendesi occasione. Besenghi 43. 33157 M

FOTOGRAFICA Karat vendesi occasione. Vendita rateale. Foto Pieri, Carducci 22. 63916 M

GRAMMOFONO «Voce del Padrone», nuovo, vendesi. Enrico Toti 12, Zecchini. 33143 M

LAMPADARI moderni da salotto, letto, occasione vendonsi. Via Carpaccio n. 6-A. 63929 M

LAMPADARIO bronzo vendesi occasione. Besenghi 43. 33188 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, occasione vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 33158 M

MACCHINA Singer 5 casetti rientrante, tutti apparati, buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33210 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natalo, Battisti 12. 14189 M

MACCHINE Singer, Pfaff, moderne, 350, altra famiglia 130, vendonsi. Bosco 12. 14214 M

MACCHINE cucire Pfaff, Naumann, Vigor, straoccasione. Imbriani 7, terzo. Tuliak. 14209 M

«MAH-JONGG» originale cinese vendesi occasione. Negozio articoli sanitari viale XX Settembre 12. 33146 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, facilitazioni pagamento. Radiorossoni, S. Caterina 9. 14130 M

RADIO trionda recente, altra lire 350, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 14216 M

RADIO 4, 5 valvole, cortissime, corte, medie, lire 150 in poi. Carli, Imbriani n. 14. 63482 M

RADIO e grammofono con dischi, lire 120 occasione. S. Marco 17. 63935 M

ROLLEIFLEX 6 per 6 1935 lire 600. Visitare 18.30. Indirizzo Piccolo. 63931 M

SCALDABAGNO gas, perfetto, lire 200, lampadario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33172 M

TAPPETO turco, tappeti pelo, forno gas, bollitore elettrico tre fiamme, radio, orologio regolatore, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 33165 M

TAPPETO orientale 130 per 200 lire 160; altro 240 per 150 lire 250; metri 46 corsia lire 8.50 vendonsi occasione. Piazza Borsa 16. 63715 M

TAPPETO orientale 200 per 300 lire 680, altro 240 per 340 lire 950, metri 24 corsia velluto, vendonsi occasione. Piazza Borsa 16. 63716 M

VASI giapponesi, serratura «Dann», portamusica, vendonsi. Istituto 6, portineria. 33203 M

VESTITI finissimi, soprabiti loden, giacca pelle usata, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 14202 M

VESTITI, impermeabile inglese, biancheria uomo, tutto seminuovo, vendonsi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 63942 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PONTE gru mobile quintali 60 acquistasi occasione. Cassetta 14161 N, Unione Pubblicità. 14161 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI salotti cucine esposizione Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 13866 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4. Accertatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 32943 NN

A. BELLISSIME matrimoniali, cucine, lavorazione garantita, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 63959 NN

AFFARONI: diverse matrimoniali bellissime, garantite, vendonsi prezzi occasionali. Via Crispi 42, falegname. 14191 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, matrimoniali 1150, materassi lana nuovissima 130, altre stanze lussuose prezzi bassissimi; esclusivamente Tarabochia 6. 13876 NN

CUCINA lussuosa, vendesi annullato matrimonio. Rivolgersi trattoria «Due Mori», via S. Giusto 22. 63942 NN

CUCINA rara bellezza ordinata 2000 vendesi 1600. Lavoro perfetto. XXX Ottobre 4, corte. 63927 NN

CUCINA nuova vendesi straoccasione, visibile anche domenica. Indirizzo Piccolo. 63967 NN

LETTI due, con suste, mogano, vendonsi. Cologna Strada Nuova 27, Delneri. 33137 NN

MATRIMONIALE nuova, lussuosa, occasione, garanzia, vendesi. Risorta 10 (anche domani). 63930 NN

MATRIMONIALE, salotto moderno, mobili ufficio, armadioni, mobili diversi, vendonsi. Via Dante 7, quarto, destra. 63961 NN

MATRIMONIALE lussuosa, tre porte, noce, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 63971 NN

MATRIMONIALE tre porte, chiara, radica frassino, vendesi occasione. Piazza Vico 9, falegname. 63962 NN

MATRIMONIALE moderna, pranzo viennese, scrivania, attaccapanni, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 14187 NN

MATRIMONIALI bellissime vendonsi, prezzi bassi, pure facilitazioni. XX Settembre 53. 14204 NN

MATRIMONIALI, camere lussuose, panniforti, lavorazione garantita, prezzo convenientissimo. Falegname Luin, Comeno. 33183 NN

MOBILI, carrozzella, vendonsi. Via Moreri 11, primo. 33144 NN

PIANINO germanico perfetto, garantito, vendesi rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 14212 NN

PIANINO vendesi causa trasferimento. Via San Marco 4, terzo, Pacco. 31241 NN

PIANOFORTE viennese nero vendesi occasionissima. Via Mansanta 1, Mosetti. 63972 NN

SALOTTO mogano perfettissimo, cartiera, servizio cristalli, gelato, vendonsi urgentemente. Trenta Ottobre 5, primo. 33204 NN

SALOTTO Rinascimento veneziano, attaccapanni, lampadario. Battisti 22, quarto, sinistra. 14170 NN

SALOTTO viennese, cucina, letto pieghevole, attaccapanni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33173 NN

SEDIE usate cercansi. Tratto… za Venezia 7.

Avvisi d'indole commer…

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. A. A. ORO, argenteria, … ti, brillanti, dentiere oro, … pagando più di tutti. Ore… berto Polvi, via Mazzini 46.

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento … comperansi pagando più di tutti … cipasi denaro per disimpegni … Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini …

ACQUISTASI argento, oro, … gnansi polizze prezzi eccezionali … Signoretto, corso Vitt. Em. …

ARGENTERIA, oro, orologi, … polizze pagansi prezzi altissimi … Imbriani 2.

Rappresentanti, piazzisti …

cent. 50 la parola. Minimo L. …

PRIMARIA fabbrica mastice … tri e terrette cerca viaggiatore … dottissimo Tre Venezie, refe… rietà. Scrivere: Terretta … Cormons (Friuli).

PRODUTTORE cercasi visit… riparazioni automobili affida… dita parte meccanica ricambi … consumo. Scrivere Cassetta … nione Pubblicità Italiana, …

Automobili, biciclette, ac… Autorimesse - Sport …

cent. 60 la parola. Min. L. …

AUTOCARRI Diesel Fiat, … Ford due-tre assi, vende Garage … derno.

AUTOCARRO Alfa, gasogeno … (legna) 70 quintali, vendesi … Pola.

AUTORIMESSA Maserati … Millecinquecento; Millecento; … centotto aereodinamiche; Ard… mila; Artena; Citröen; dilazio… mute.

BICICLETTA palloncino, … casione. Tivarnella 3, porta … riggio.

BICICLETTA occasione, con … zatori, per bambino, cercasi … leria 6, terzo.

COMPRESSORE con serbatoio … Marelli 2 HP., vendonsi. Udine …

MOTOFURGONI Goliatt port… vende Garage Moderno.

Capitali - Società - Cess…

cent. 60 la parola. Min. L. …

BOTTEGHINO frutta erbaggi … Indirizzo Piccolo.

INDUSTRIA forte guadagno … cio socia, occasione. Caffè …

MENSA centro vendesi. … toria Nino.

SPACCIO vini, posizione centrale … desi. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA ottima posizione … tissima, centralissima, vende… Sanità, Sandro.

500 lire cercansi, restituisco … mensili, garanzia mobilia. … 14215 R, Unione Pubblicità.

5000 ipoteca 10 percento … le valore 40.000. Indirizzo Pic…

14.000 cercansi, primo rango, … plo valore 8 percento. Cor… tario 1.

100-120.000 cercansi primo … 7 percento. Cassetta 14198 R, … Pubblicità.

150.000 disponibili solo prima … lazione città 6 percento. Cas… R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e …

cent. 60 la parola. Min. L. …

A. BARCOLA, villa, conforto … no, 10 vani, vendesi, occasione … fono 62-85.

AFFARONE, casetta orto … tabili vendesi. Petronio …

APPARTAMENTO condominio … stanze, accessori, bella posizione … desi. Indirizzo Piccolo.

CASA e campagna vendonsi … Maria Madd. Sup. 366.

CASA sette vani, giardino, … bagno completo, vendesi. … Piccolo.

CASETTA bellissima 17.000 … straoccasione. Denaro … Goldoni 10, primo.

OPICINA: casa sei vani, … villa; casetta colonica tre … vendonsi. Cassetta 14159 … Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. …

DISTINTA vedova ufficiale … vato, veneta, 48-enne, senza … bella presenza, affettuosa, … to arredato, sposerebbe gentil… sizione assicurata. Offerte … indirizzo: Cassetta 14089 … Pubblicità.

SPOSATEVI felicemente, … te, pel vostro benessere! … taggiose offerte matrimoniali … tele gratuitamente: «Casa … rese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. …

CALVI ricupererete i vostri … senza pomate nè medicamenti … mento dopo il risultato. … F 29, Roma.

FORTISSIMI sconti … giotterie, profumi migliori … Profumo», corso Vitt. Em. …

37 **Nina Bozzano**

Nella vita

In quell'ora, la piccola città è appena sveglia: le botteghe aprono le vetrine, le panetterie cominciano ad aver clienti. All'odor di forno, Azor annusa forte: anche a Selma risveglia l'appetito.

— Animalaccio hai fame... — dice, ed entra in un caffeuccio assai primitivo, ove insieme consumano caffelatte e panini caldi, beati ambedue d'essere lontani da casa. Compra fiori e giornali, entra un momento in una chiesa, sempre col cane accanto, composto e giudizioso, quindi tranquilla, riprende la via di ritorno.

Sul ponte, viene raggiunta da Ugo, il quale stupito di trovarla sola col cane, in città, non osa chiedere il motivo.

— Forse, ti sentivi male?... — dice senza neppure accorgersi dell'assurdo della sua domanda.

— No: avevo da impostare una lettera, e son scesa: Azor ha voluto seguirmi... — spiega spontaneamente, ma notando l'aria sbattuta del cugino chiede curiosa: — Ma tu piuttosto da dove torni? — Ugo arrossisce e ha un momento d'incertezza, subito sormontata dalla sua innata sincerità. — Torno dai padri cappuccini... — dice abbassando lo sguardo. — Avevo bisogno di consiglio...

Selma comprende ch'egli torna da un cappuccino, evidentemente suo direttore spirituale od amico, e non chiede oltre.

Compiono un tratto di strada senza parlare, ognuno compreso dai propri pensieri: soltanto Azor, stupito e felice della prolungata libertà, si volta ogni tanto a guardarli e riprende la corsa.

— Debbo chiederti scusa: forse ieri notte non avrei dovuto entrare in biblioteca ed intromettermi nelle cose tue. — dice timidamente Ugo senza guardare in faccia Selma.

— Te ne sono grata invece, se così hai potuto ridarmi la coscienza di me stessa, che in quel momento non avevo più.

Ugo, alza la sua fronte e guarda la cugina più stupito ancora. Selma sospira dolorosamente.

— Non so spiegare il potere che Jean, in certi momenti, riesce ad avere su me. E' un fenomeno fisico e spirituale ad un tempo, come la imposizione d'una volontà più forte d'ogni resistenza. — dice con sincerità. — Ugo rimane sbalordito di queste parole.

— Temo che in lui, oltre il calcolo, sia nato un sentimento più possente ed intimo, — ammette quasi a malincuore.

— Lo dice, e forse è, ma per me costituisce un vero incubo.

Ugo ha un sorriso spontaneo, ma non chiede altro.

— Ma ora spero di aver ripreso il mio equilibrio.

— Tanto meglio, poichè debbo avvertirti, che ho qualche sospetto, anche sulla onorabilità di Jean. Prima di decidermi a far questa dichiarazione, ho voluto prendere consiglio, se dovessi farla. — disse Ugo quasi sottovoce. — Selma apprende così lo scopo dell'uscita mattinale del cugino, e gli è grata di questo suo scrupolo.

— La mia non è un'insinuazione maligna, in cui tu possa vedere un movente interessato. — aggiunge guardando la fanciulla, che scuote la testa due volte, per negare il sospetto. Essa mormora: — Non aver scrupoli e parlami a cuore aperto. Anch'io ho qualche dubbio a questo riguardo, specialmente per il suo passato che io non conosco, come non conosco nulla dell'intera famiglia Dujazet.

— Il suo passato, porta visibili traccie di basse passioni: giuoco, donne, pessime amicizie ed abitudini, per cui lo credo anche rovinato finanziariamente. Le «Mouettes» pare sieno ipotecate per una cifra ingente, e per il... resto, posso dirti che in qualche sua, diciamo, avventura, agì in modo deplorevole. — aggiunge a bassa voce Ugo, quasi con dolore e vergogna.

— Non vorrei che te, come altre ne rimanessi vittima, ecco. Ora che ti ho avvertita ho la coscienza a posto, e tu farai come meglio vorrai, ma ricorda che Jean, è capace di tutto, pur di conseguire al suo fine... — conclude Ugo con gravità di vecchio.

Selma gli prende una mano commossa, del suo prudente attaccamento.

— Io non so come ringraziarti Ugo; ti prometto di tener conto del tuo avvertimento affettuoso. — afferma essa con serena semplicità. Così conversando essi arrivano al cancello che Azor primo ripassa e s'inoltra nel viale di cipressi, con l'impeto di chi rientra in casa propria: Selma ed Ugo, lo seguono a breve distanza e in silenzio. Essi non hanno più nulla a dirsi, e ciò che hanno chiuso nell'animo ognuno lo tiene per sè.

XVIII

Durante il tempo in cui a Nevers succedono questi avvenimenti inquietanti per il cuore e lo spirito di Selma, a Genova, Daniele Varedo vive giornate d'ansia profonda, nell'attesa febbrile del ritorno della fanciulla amata. Passano giorni e settimane, e non ha notizie: non riesce a spiegarsi questo silenzio che ascrivendolo a malattia, o ad una colpevole dimenticanza.

— Ma come non pensa alla mia angustia, alla mia desolazione? — si chiede nella sua bella ingenuità il povero studente, solo nel suo squallore.

— Sia essa leggera e frivola, come le altre? — si chiede rifiutando però di credervi, e un'altra ansia lo tormenta: — Sia essa malata, abbia contrarietà gravi?

La probabilità che, in così breve tempo ella abbia incontrato l'uomo capace di sedurla e farsi amare, talvolta sfiora pure il suo pensiero ed il suo povero cuore, affrettandone il palpito.

— Un uomo: quale? Chi? — si chiede aggrottando minaccioso la fronte, e non sa rispondere a questa sua stessa perfida insinuazione che lo fa sottilmente soffrire, ma non volendo ammettere, neppure questa dolorosa induzione, rinuncia a spiegarsi la misteriosa causa del silenzio, sperando di chiarirla prossimamente.

— E' impossibile che tra di noi, tutto termini così, per il banale fatto di una eredità e di un viaggio all'estero, appena in Francia. Io neppure andassi al Polo, ed ereditassi tutta la fortuna dei «rajà», mi potrei dimenticare di lei... — pensa, e questa constatazione generosa, non riesce a consolarlo.

Svogliato e triste, frequenta le lezioni tra i colleghi che non si stancano di chiedergli ogni giorno notizie del suo disgraziato amore, e le colleghe che, altrettando noiose vogliono sapere della sua bella amica.

— Non so nulla, nulla. — egli confessa cupamente senza guardarle in faccia.

— Se continui così, intisichisci povero grullo: che diavolo, s'ha da prendere una simile cotta? — giudica in tono severo Bonardi, ma egli non risponde e sente le lacrime salirgli agli occhi.

— Misericordia: anche a piangere dovrò farmi vedere! — pensa disperato, ma le colleghe sono implacabili.

— Ormai ricca, sarà andata forse a Parigi a passar la noia, e addio medicina: non la vedremo più... E farà bene: che bisogno ha di studiare per aspirare ad una professione, una giovane milionaria? — dice la Curci con tutta convinzione.

— Per voi, è anche una concorrente di meno. — nota Bonardi con una punta di malignità.

— Concorrente di meno, anche per te caro somaro, poichè la Dujazet vale più di tutti insieme... — asserisce la collega con spirito di solidarietà femminile.

— Oh sai, a me non fanno davvero paura i medici in gonna... — risponde lui.

— Come a me, non faranno mai paura i medici cretini. — ribatte la fanciulla inviperita.

Varedo, guarda distratto i contendenti, considerando perfettamente inutili le loro affermazioni, che non interessan nessuno, ma tuttavia, è grato alla Curci, per l'opinione che ha di Selma.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata